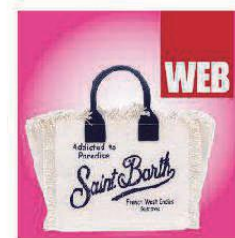
GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 17 GIUGNO 2019

€1,40 ANNO 64 - N° 23 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

SPORT

FOFANA PUÒ PARTIRE È SFIDA MILAN-TORINO

MEROI / PAG. 28

EUROPEO UNDER 21 OGGI TOCCA A UDINE

D'ESTE / PAG. 36

FORGARIA

Tragedia a una gara ciclistica

Morto un concorrente della non competitiva "Comuni amici". Dopo essere uscito dal percorso si è schiantato contro un'auto

Alfio Del Colle, 64 anni, produttore agricolo di Travesio ed ex campione di mountain bike, ha perso la vita ieri in un incidente a Forgaria.
ZAMARIAN / PAG. 21

Ventimila penne nere, Tolmezzo capitale alpina

I colori, l'orgoglio, i ricordi, l'abbraccio, l'affetto, la solidarietà. Ognuno si porterà in dote un pezzetto particolare di questa adunata alpina del Triveneto, che ha visto sfilare circa 20 mila penne nere. CESCON E PATAT / PAGINE 2, 3, 4 E 5

SI STAVA ALLENANDO

Pirata della strada investe l'esploratore che attraversa i deserti

/ PAG. 17

CENTRO STORICO

Da domani chiude via Mercatovecchio Dirottati gli autobus

RIGO / PAG. 16

L'assessore Olivotto: «Il "porta a porta" è una scelta di civiltà»

D'ARGENIO / PAG. 15

FORUM AL MESSAGGERO VENETO

L'assessore Riccardi: «In Fvg la Sanità non può restare com'è»

ELENA DEL GIUDICE

La sanità la si governa con i numeri, certo, «ma non solo». Prioritario garantire la sostenibilità del sistema. La piazza? «Va rispettata, ma non spetta a lei la decisione, spetta alla politica».

Partendo dalla decisione finale sul punto nascita e sul dipartimento materno infantile della Bassa, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi delinea la filosofia che deve guidare le scelte in sanità.
/ PAGINE 6 E 7

PALMANOVA-GONARS LA TERZA CORSIA APRIRÀ CON SEI MESI D'ANTICIPO

/ PAG. 13

TAGLIAMENTO

Quei progetti che fanno del male al Grande fiume

GILBERTO GANZER

Grazie alla celebrata "Greta" pare che i giovani si rendano sempre più consapevoli dei disastri ambientali. In diversi programmi televisivi il Tagliamento acquista un'aura arcadica.
/ PAG. 26

SANT'OSVALDO

L'Arte non Mente nei padiglioni dell'ex manicomio

DONATELLA NONINO

Siamo sulla scia dei 40 anni dalla legge Basaglia e dei 30 anni dalla fondazione della coop Duemilauno che proprio su quegli incontri triestini, con i volontari, entrò negli ex manicomi.
/ PAG. 27

Il Raduno Triveneto

LE CIFRE

Da ogni angolo del Nordest 280 pullman

Sono stati 280 i pullman provenienti da tutto il Triveneto che hanno "invaso" Tolmezzo in questi giorni. È forse la cifra più significativa che dà l'idea dell'importante afflusso di gente, circa 20 mila presenze, alle quali bisogna aggiungere gli "indigeni" che hanno portato a un evento con almeno 30 mila persone. Nelle foto alcune immagini della sfilata di ieri.

Orgoglio, solidarietà e fraternità: a Tolmezzo sfilano 20 mila penne nere

Oltre tre ore di spettacolo lungo le vie del centro del capoluogo carnico che ha vissuto tre giorni memorabili

Maurizio Cescon

TOLMEZZO. I colori, l'orgoglio, i ricordi, l'abbraccio, l'affetto, la solidarietà. Ognuno si porterà in dote un pezzetto particolare di questa adunata alpina del Triveneto, che ha visto sfilare circa 20 mila penne nere e ha avuto un contorno eccezionale di pubblico, giunto da tutta la Carnia e da mezzo Friuli. Ma ciò che nessuno potrà dimenticare è la vera e propria "impresa" di Nicola Stefani, di Soligo. Dall'alto del palchetto di fronte alla tribuna autorità con il suo microfono in mano, per tre ore filate, senza fermarsi un solo momento, è stato la colonna sonora della sfilata. Ha raccontato per filo e per segno ogni attimo della manifestazione, citando nomi, cifre, aneddoti, curiosità. Ma soprattutto lo speaker, con la sua enfasi, ha dato un'anima vera, sanguigna e sincera all'adunata, molto apprezzata dai presenti, che alla fine lo hanno applaudito calorosamente.

Tante le personalità che non hanno voluto perdersi lo spettacolo. In rappresentanza della Regione Fvg l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, vestita di rosso fiammante, per la Regione Veneto l'assessore all'Istruzione Elena Donazzan, gli onorevoli Renzo Tondo e Aurelia Bubisutti, il presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo, centinaia di sindaci o loro rappresentanti arrivati da ogni angolo del Nordest. Tra le autorità militari il generale di corpo d'Armata Claudio Mora, sottocapo di Stato maggiore dell'Esercito, il generale Luigi Federici, già numero uno della Brigata Julia e comandante generale dei carabinieri, numerosi altri ufficiali degli alpini e dell'esercito, oltre al presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero e al "padrone di casa", il presidente della sezione Carnica Ennio Blanzan. Una citazione a parte la merita la medaglia d'oro al valor militare Paolo Del Din Carnielli che, a quasi 96 anni, è rimasta in piedi sul palco per tutto il tempo della sfilata, nonostante il gran caldo. Presente pure Onorino Pietrobon di San Quirino, anni 98, ultimo superstite dell'affondamento del Galilea, avvenuto il 28 marzo 1942 al largo di Corfù con a bordo 1.329 reduci della Grecia. Quella tragica notte costò la vita a 1.050 uomini, la maggior parte alpini come il friulano Onorino, annegati nelle acque agitate dopo che il Galilea fu colpito dal sommergibile inglese Proteus. Pietrobon è quassù a Tolmezzo, unico testimone di episodi terribili, non ha voluto mancare l'abbraccio con le sue penne nere, ricambiato da omaggi e strette di mano.

Grandi applausi per le sezioni regionali, i gruppi più numerosi quelli di Vicenza

Il passaggio della stecca tra Tolmezzo e Asiago FOTOPETRUSSI

La sfilata comincia poco dopo le 10 con i gonfaloni di Tolmezzo, Vittorio Veneto e Udine. Arriva il labaro dell'Ana, con le 216 medaglie d'oro al valor militare, sfilano i "veci" a bordo delle auto militari, veterani della seconda guerra mondiale, delle campagne di Grecia e di Russia. Spazio per le sezioni estere e quelle italiane fuori dai confini del Triveneto: Germania, Australia, Abruzzi, Modena, Varese, Pinerolo, Asti, Brescia, Salò, Ivrea, Roma e Milano, Piacenza, Cuneo, Alessandria, la Val Susa: un mosaico del Belpaese. Passano gli uomini e le donne della Protezione civile, ossatura fondamentale del nostro sistema di soccorso. «Sono una dimostrazione di efficienza e capacità organizzativa», osserva lo speaker. È poi la volta delle penne nere dell'Alto Adige e degli alpini di Trento, che sono in centinaia. Quindi sfila Verona, con le sue aquile del VI alpini, il gruppo di Legnano, i tamburi Pacengo, il paracadute degli alpini paracadutisti che viene portato di corsa lungo piazza XX settembre. Arrivano i rappresentanti di Marostica, Asiago, Bassano del Grappa, la 62esima compagnia in uniforme storica, la fanfara della sezione monte Pasubio. Sono tantissimi i vicentini, forse il gruppo più numeroso in assoluto, sembra che non finiscano mai di sfilare. Applausi per Belluno, il Cadore, Valdobbiadene e Treviso. A seguire gli ultimi contingenti veneti: Padova, Venezia, Conegliano, Vittorio Veneto. C'è anche lo striscione che ricorda Iroso, l'ultimo mulo, morto poche settimane fa.

Tra i presenti sul palco Onorino Pietrobon di San Quirino, ultimo superstite del Galilea

Alle 12.20 tocca ai "nostri". Trieste e Gorizia alla spicciolata, poi c'è il nutrito schieramento di Pordenone con i suoi 72 gruppi. «Penna nera, un amore infinito» si legge nello striscione di Sequals e ancora «Onoriamo i Caduti aiutando i vivi». A seguire c'è Palmanova con i suoi 31 gruppi, e Udine con il labaro decorato con 10 medaglie d'oro al valor militare, i 121 gruppi e gli 11.300 iscritti. Gran finale con Cividale e Gemona «grazie fradis» e «mai daur», le parole d'ordine delle penne nere. C'è un intermezzo con un "plotone" di scolari che sfila sorridente "armato" di tricolore. A pochi minuti dalle 13 fa il suo ingresso in piazza la rappresentanza di casa, la Carnica. Ad accompagnare gli alpini della montagna il corpo bandistico della val di Gorto e le portatrici. È un tripudio di applausi e di entusiasmo, lo speaker finalmente prende fiato, prima del passaggio della stecca. Nel 2020 appuntamento ad Asiago. —

I COMMENTI

«Alpini da 100 anni nella storia del Friuli»

Zilli: adunata meravigliosa, qui ci sono tutti i nostri valori
Il sindaco Brollo: per la città è stato l'evento più importante

TOLMEZZO. Il sindaco del capoluogo carnico Francesco Brollo è già al lavoro nel suo studio, di domenica pomeriggio. «Sto preparando il discorso programmatico per la mia seconda legislatura», dice. La città ha risposto al meglio all'invasione degli alpini e il primo cittadino ne è orgoglioso. «È stato in assoluto l'evento più grande e importante per Tolmezzo – spiega –, più rilevante ancora della partenza di una tappa del Giro d'Italia dell'anno scorso. Basti pensare che sono arrivate 280 corriere che hanno portato 14 mila persone. Altre migliaia sono arrivate con mezzi propri, in auto o in camper. Devo ringraziare i 400 volontari che si sono prodigati per sicurezza, logistica e viabilità, tutto è andato per il verso giusto. Credo che questa sia stata una buona occasione per rivitalizzare la montagna friulana. A Tolmezzo abbiamo percepito il calore umano, la partecipazione della gente, che forse da altre parti non c'erano». Brollo ancora sottolinea «il miracolo di questo raduno, che ha consentito di far tornare alla vita, anche se per pochi giorni, la caserma Cantore, nella quale hanno dormito 700 alpini provenienti da varie zone del Nordest».

«Alpini da 100 anni nella storia del Friuli», ha detto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. «Gli alpini incarnano i valori della nostra gente e della montagna – ha aggiunto Zilli – valori che hanno intriso la nostra storia, fatta di sacrificio, impegno e serietà. Noi siamo e saremo sempre grati agli alpini e alla loro associazione per essere stati costantemente vicini alla nostra comunità, tanto che oggi rendiamo loro merito partecipando a questa meravigliosa sfilata». Quest'anno ricorre il centenario della fondazione dell'Ana, l'associazione che, come ha ribadito Zilli, «assieme agli alpini in servizio è sempre stata presente e attenta a fornire un supporto essenziale e insostituibile alla popolazione nei momenti difficili delle emergenze causate dalle calamità naturali quali, in primis, il terremoto del 1976».

«Questo raduno nel cuore della Carnia e delle nostre montagne ha un valore simbolico in più, è un ritorno a casa, perché qui a Tolmezzo le radici alpine affondano nella storia e vivono nella gente. Sfiliamo per le strade rendendo onore ai Caduti di tutte le guerre e alla generosità delle penne nere che ancor oggi sotto forma di volontariato rendono servigi preziosi alle nostre comunità nei momenti più difficili e nelle occasioni più importanti delle nostra vita», ha affermato il segretario regionale del Partito democratico Cristiano Shaurli, già tenente degli alpini, che ha sfilato partecipando al raduno Triveneto. «La cittadinanza onoraria di Tolmezzo data dal sindaco Brollo all'Ana - ha aggiunto Shaurli - è un gesto importante che rinsalda legami indissolubili». —

M.CE.

Il Raduno Triveneto

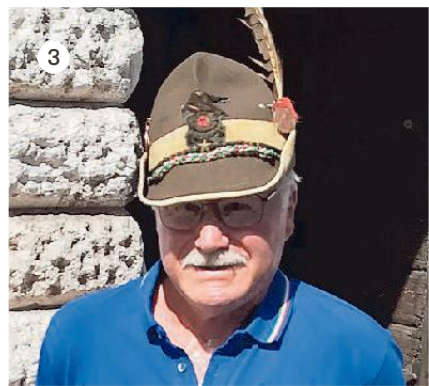
Il terremoto nel fine settimana non ha rovinato la grande festa

Ricordi, gioia e lacrime sui volti di chi ha "ritrovato" la Carnia
Scosse anche ieri, ma nessun cambio al programma

Luciano Patat

TOLMEZZO. L'Orcolat non ha rovinato la festa. Nonostante, come già da venerdì, la terra abbia continuato a tremare in Carnia, il terremoto non ha guastato il momento conclusivo del raduno triveneto degli alpini che, per tre giorni, ha colorato di gioia la Carnia. Ieri, i sistemi di rilevamento del Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs hanno registrato alle 15.40 una scossa di 3.0 gradi di magnitudo, con epicentro localizzato a un chilometro a sud di Tolmezzo, a una profondità di 4 chilometri.

In barba ai movimenti tellurici, però, la sfilata che ha chiuso il sipario sul raduno delle penne nere ha riservato grandi emozioni davvero a tutti. Già dopo le 9 gli spazi transennati ai lati della strada erano gremiti da appassionati del "culto" alpino, pronti ad assaporare ogni secondo del passaggio dei militari. Tanti gli occhi colmi di orgoglio dei friulani felici di vedere come la macchina organizzativa messa a punto dalla sezione carnica dell'Ana (presieduta da Ennio Blanzan) abbia funzionato a meraviglia, accogliendo come meglio non si poteva tutto il popolo degli alpini. «Per me – racconta Modesto Nodale, del gruppo alpini di Sutrio – è stata un'emozione doppia: oggi (ieri, *ndr*) ho sfilato per il mio Comune, mentre sabato ho dato una mano con i servizi di vigilanza. È stato meraviglioso vedere tutte le vallate addobbate a festa, con una notevole partecipazione non soltanto della città di Tolmezzo, ma dell'intera Carnia».

Che cosa lo ha colpito, in questi giorni? «Tanti – spiega – hanno chiesto di visitare le caserme dove hanno fatto la naja e si sono emozionati. Del resto, i propri 20 anni non si di-

Emozione e commozione tra chi ha partecipato alla sfilata: 1. Cinzia La Fronza e Silvia Rovere, 2. Modesto Nodale, 3. Lucio Bello, 4. Lamberto Zanaica

In festa per gli alpini anche negozi e negozianti: 5. Marianna Di Piazza e Samantha Lupieri, 6. Chiara Fasolino, 7. Anna Collavizza, 8. Elisa Cacitti e Andrea D'Aronco

Bar e negozi fanno il pieno «Ci servono questi eventi»

Soddisfazione da parte di commercianti ed esercenti che hanno lavorato bene
Apprezzati dagli ospiti in particolare gli addobbi di tutte le vetrine del centro

TOLMEZZO. Tra i più soddisfatti per l'arrivo delle penne nere in Carnia per il raduno del Triveneto ci sono gli esercenti di Tolmezzo. **Chiara Fasolino**, titolare dell'enoteca Terrae Doc a un passo dal centro, non nasconde la sua gioia: «Siamo contentissimi – ammette –, abbiamo lavorato molto bene nel contesto di un evento che ha portato qui migliaia di persone. È stata una meravigliosa invasione di allegria, la terra carnica ha bisogno di momenti simili. Anzi, magari ce ne fossero di più!». All'ora di pranzo, ieri, la Pizzeria Vesuvio di via Roma traboccava di alpini e famiglie reduci dalle emozioni della sfilata: «È stato un fine settimana stupendo e ringraziamo le penne nere per quanto hanno portato alla nostra città – sottolinea la proprietaria, **Ylenia Chiautta** –. Il bilancio è positivo: sabato e oggi (ieri, ndr) c'è stato moltissimo lavoro, è mancato un po' il venerdì. Ma va bene anche così». I negozi del centro hanno beneficiato soltanto in parte dell'arrivo degli alpini. Tuttavia, parecchi esercizi commerciali hanno scelto di puntare sull'orario continuato, anche per offrire un servizio e accogliere al meglio questi ospiti speciali. «È andata bene, l'afflusso di gente è stato notevole. Le adunate non portano moltissimo lavoro ai commercianti, ma c'è stata una discreta risposta. Siamo felici di aver tenuto aperto» raccontano in coro **Marianna Di Piazza** e **Samantha Lupieri** del negozio Sisley di piazza Garibaldi. «Tolmezzo e la Carnia – aggiungono – meritano di essere conosciute e appuntamenti simili possono dare una grande mano. Come si sono comportati i partecipanti al raduno? Bene, con simpatia e allegra cordialità. Ma non avevamo dubbi». Quadro favorevole anche per **Elisa Cacitti**, titolare del negozio Benetton di via Cavour, e per la sua collaboratrice **Andrea D'Aronco**: «L'evento è partito in sordina ma poi è andato tutto per il meglio – è la loro analisi –. È stata una esperienza bellissima a prescindere da quanto si sia lavorato o meno: noi abbiamo voluto tenere aperto anche per dare un caloroso benvenuto a chi, dalle più svariate zone, ha raggiunto la Carnia. Magari un evento così si ripetesse». E i negozi vestiti a festa hanno fatto colpo su alpini e famiglie, come conferma **Anna Collavizza**, dipendente del negozio di abbigliamento Studio 84: «Hanno apprezzato tantissimo gli addobbi e la nostra accoglienza, dicendo che qui c'era più "cuore" rispetto all'adunata nazionale di Milano. Sono stati splendidi: tutti salutavano e ringraziavano per il benvenuto. La sfilata è stata una festa anche per me: non smettevo più di applaudire e cantare». Insomma evento promosso. –

L.P.

menticano».

Lucio Bello, del gruppo Ana di Cargnacco (legato alla sezione di Udine), porta con fierezza la penna nera sul berretto. Anche se lui la leva non l'ha fatta, perché terzo figlio maschio e quindi dispensato, dal 1976 partecipa ai raduni nazionali «perché – sottolinea – se uno nasce con lo spirito alpino, lo tiene sempre nel cuore. Essere qui è un'emozione forte, un luogo come Tolmezzo che ha accolto migliaia di artiglieri e alpini è l'ideale per una cornice così bella».

Tanti hanno raggiunto il Friuli da altre zone. E per qualcuno è stata anche l'occasione per scoprire la Carnia, come per Silvia Rovere e Cinzia La Fronza, anche loro munite di penna nera, arrivate da Vado Ligure già mercoledì scorso e che hanno alloggiato a Comeglians. «È il quarto raduno al quale siamo presenti e guardiamo con piacere i nostri mariti Giuseppe Frisina Sorbello e Pacifico Garbero sfilare – dicono –. La terra carnica è meravigliosa. Cos'è per noi l'alpinità? Patria, fedeltà, amicizia e globalità della vita».

Alfio Biasiolo, di Padova, ha colto l'occasione per visitare «luoghi bellissimi, da Gemona a Tolmezzo, ma anche San Daniele e Spilimbergo. Con tutta

Famiglie e bambini al seguito degli alpini per scoprire le bellezze della montagna friulana

la gioia di partecipare a un evento sempre emozionante come il raduno triveneto».

Un nutrito manipolo di 50 persone arriva con il gruppo di Piavon, frazione di Oderzo, in provincia di Treviso «e siamo rimasti colpiti – confidano – dall'allegria della Carnia».

Tra loro c'è Maria Grazia Gris, moglie di un alpino: in una precedente occasione ha avuto modo di visitare la Cantore: «A un raduno di ex commilitoni. Hanno eccezionalmente aperto le porte anche a noi donne. Per me è stata un'esperienza magnifica: porto ancora oggi quella caserma nel cuore e tornare qui mi ha dato

Comitive arrivate da Veneto e Trentino ma c'è anche chi è partito dalla Liguria

grandi emozioni».

Lamberto Zanaica arriva da Saccolongo Selvazzano, con lui la moglie Paola. «Ma questa passione – confessa – la coltiva anche mia figlia Giada. Ho fatto il militare nel 1979 alla caserma Plozner Mentil di Paluzza, facevo l'esploratore e avevo i miei privilegi. Nonostante ciò, ricordo di aver dormito nella neve a Passo Tanamea. La naja sarebbe un'esperienza utile per i ragazzi di oggi, per schiodarli dal letto o distrarli dai telefonini».

Ermes Toninato, della provincia di Treviso, sfoggia con orgoglio una maglietta del Battaglione Tolmezzo «che ho servito nel 1980-81, a Venzone. Tornare mi ha permesso di riabbracciare vecchi amici».

E così, fra ricordi di tempi passati, aneddoti e tanto affetto per quella penna nera sul cappello, dopo la maestosa sfilata arriva il momento del "rompete le righe": prossimo appuntamento triveneto, nel 2020, ad Asiago.

Ma Tolmezzo ricorderà a lungo questo fine settimana. E lo stesso vale per chi, per la prima volta, ha potuto scoprire tutta la meraviglia della Carnia, luogo legato con filo saldissimo alla vita alpina. —

Il Forum al MV

Il vicepresidente della Regione e assessore alla Sanità Riccardo Riccardi al Forum al Messaggero Veneto, intervistato dal vicedirettore Paolo Mosanghini, Anna Buttazzoni, Mattia Pertoldi e Elena Del Giudice FOTO PETRUSSI

«Il sistema della Sanità non può restare com'è Presto un nuovo modello»

L'assessore Riccardi: l'emergenza sono i medici e i migliori vanno dove la casistica è alta
«Sul punto nascita decideremo a giorni: la scelta spetta alla politica, non alla piazza»

Elena Del Giudice

UDINE. La sanità la si governa con i numeri, certo, «ma non solo». Prioritario garantire la sostenibilità del sistema, «l'esistenza degli ospedali di rete, con le risorse che abbiamo e tenendo conto dell'altra emergenza che è quella della carenza di medici». La piazza? «Va rispettata, ma non spetta a lei la decisione, spetta alla politica». E soprattutto «non va strumentalizzata». Partendo dalla decisione finale sul punto nascita, e in generale sul dipartimento materno infantile della Bassa, ovvero Latisana e Palmanova, attesa nei prossimi giorni, l'assessore alla Salute,e vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, delinea la filosofia che deve guidare le scelte in sanità. Quella tra Palmanova-Latisana è la prima, ma non sarà l'ultima.

Partiamo da Latisana e dal punto nascita sospeso, che potrebbe venire riattivato, e da Palmanova che lo potrebbe perdere.

«C'è un elemento che mette d'accordo i professionisti: le cose non possono restare così».

Perché no?

«Oggi il dipartimento di ostetricia e ginecologia è diviso in due stabilimenti ospedalieri, ovvero Latisana e Palmanova, con un solo punto nascita a Palmanova. I volumi di attività del reparto a Latisana, limitatamente alle attività urgenti nel turno notturno, si fermano a 320 prestazioni l'anno, meno di una al giorno. La pediatria effettua una media di 2,2 visite al giorno. Sono volumi di attività insufficienti per garantire gli standard di sicurezza. Non solo, a Latisana parte dell'attività viene garantita da medici in pensione o da professionisti a gettone».

E dunque?

«Se questi sono i dati, la priorità non può essere che quella di garantire la sicurezza delle mamme e dei bambini. Per arrivare all'obiettivo va rivista quella scellerata e irresponsabile scelta della sospensione del punto nascita di Latisana. L'attività si implementa se si concentrano tutte le attività in un unico punto».

> «Gli ospedali di rete avranno forti specialità perché garantire tutto ovunque non funziona: questo spiegheremo ai cittadini»

E qual è questo unico punto?

«Una decisione ancora non c'è ma verrà presa nei prossimi giorni, assieme a giunta e maggioranza».

C'è chi guarda con molta preoccupazione a questa scelta e teme che, se a chiudere il punto nascita fosse Palmanova, sarebbe il primo segnale di una chiusura dell'ospedale. Lei cosa risponde?

«Non è assolutamente vero. È vero invece che occorre intervenire nell'area ostetricia-ginecologia concentrando le attività in un'unica struttura che deve avere il punto nascita».

Il volume di parti metterebbe al sicuro Palmanova...

«Se guardassimo solo i numeri, non ci sarebbe storia: Palmanova si attesta ben al di sopra della soglia dei 500 parti l'anno, sono stati 780 solo nel 2018. Il problema, più in generale, è un altro».

Magari il trend delle nascite?

«Esattamente. In regione il trend degli ultimi anni segna -20%. Se dovessimo fare un ragionamento esclusivamente sui numeri, dovremmo dire che il punto nascita resta a Palmanova, le équipe che oggi si dividono sulle due sedi vengono concentrate a Palmanova e l'operazione si chiude qui. Questa è una strada sulla quale possiamo procedere».

E l'altra?

«L'alternativa tiene conto non solo dei numeri ma di un ragionamento più complesso. Se parliamo di nascite e di volumi, osservando i dati ci accorgiamo che sarebbero sufficienti 3, massimo 4 punti nascita in regione. Un'altra condizione, peraltro prevista dalla norma ma non sempre rispettata, è che ogni punto nascita deve trovarsi all'interno di un ospedale vocato all'urgenza. Altro elemento, il modello Hub e Spoke, che nel caso di Palmanova e Latisana non c'è (ma con la riforma i due presidi faranno riferimento all'Asui Udine). Gli ospedali di rete o sono presidi che si occupano dell'emergenza oppure si specializzano nell'attività programmata. Pretendere di garantire tutto ovunque, significherebbe non garantire nulla a nessuno».

Che cosa deve guidare la decisione?

«Io credo che la politica debba avere il coraggio di decidere e di scegliere facendo programmazione e guardando al futuro. Il nostro modello organizzativo è stato disegnato su una società diversa da quella di oggi, e noi dobbiamo ridefinire il sistema per fare in modo che regga a lungo, utilizzando al meglio le risorse che abbiamo, e che assicuri alla popolazione risposte vere ai nuovi bisogni».

E la piazza dove la mettiamo?

«Spiace la contrapposizione tra due piazze, ma non è alla piazza – come ci insegna la storia – che spetta la scelta. Una decisione andrà assunta e non credo si possa andare oltre questa settimana, nonostante le ventilate minacce di ricorsi del sindaco Francesco Martines. Il mio compito è quello di presentare la situazione e le opzioni, poi la politica sceglierà. Sapendo che questa è la prima di una serie di scelte che riguarderanno la sanità».

Cioè?

«Oggi ci concentriamo sul punto nascita, domani su altre specialità. Se ieri il problema era la spesa, oggi sono i medici, e i professionisti migliori vanno dove ci sono numeri e casistica. Ecco che la vicenda dei punti nascita è la best practice applicabile all'intero modello e alle decisioni che si dovranno assumere».

> «Sospendere i parti a Latisana è stata una mossa scellerata. Assieme a giunta e maggioranza risolveremo la situazione»

Alla fine lei non si sbilancia: propende per Palmanova o Latisana?

«Io sono laico rispetto a questa questione. Dico invece che bisognava decidere prima».

La politica potrebbe orientarsi secondo sensibilità diverse, ad esempio il "colore" di una amministrazione piuttosto che dell'altra.

«L'errore che è stato fatto dalla politica è quello di immaginare che i sindaci vengono giudicati positivamente o negativamente rispetto ai temi della sanità, temi su cui non hanno una sola competenza».

È stato così per anni. Basta ricordare le difese territoriali contro la riforma Fasola...

«Le dico solo che un sindaco mi scrive che un capo dipartimento di non so quale specialità, è bene abbia residenza a Palmanova... Chissà, se il sindaco fossi io magari farei la stessa cosa. Ma la difesa a priori di un sistema che rischia di non tenere è una responsabilità importante. Credo siamo tutti concordi sul fatto che non possiamo pensare di avere, in questa regione, 10 punti nascita... Accade che ogni scelta vede sorgere un comitato che chiede una cosa rispetto ad un'altra, ma le scelte devono avere altre logiche. Ricordo che oggi garantire il turno notturno nel dipartimento Latisana costa tra i 700 e gli 800 mila euro l'anno per remunerare i medici pensionati o i medici "a gettone", senza peraltro garantire gli standard di sicurezza».

Allargando, quali altri punti cruciali da affrontare?

«I nodi sono molti. Ricorderei che la competenza primaria sulla sanità non è nostra, ma dello Stato. Per garantire la sopravvivenza di presidi ospedalieri ci siamo "inventati" il modello degli stabilimenti ospedalieri e mettendone assieme due, abbiamo creato il presidio sanitario che raggiunge la soglia degli 80 mila abitanti richiesta dalla legge. Dopodiché ci siamo inventati anche i primari a scavalco, che operano su due sedi. Ora, se parliamo di attività programmata, la cosa funziona. Ma non funziona più sulle urgenze, perché se io ho l'emergenza nella sede A e il primario sta nella sede B, in che modo la gestisco? L'esempio fa sì che possiamo introdurre un altro tema, che è quello della specificità delle strutture. Trent'anni fa per un banale intervento chirurgico la degenza era di un mese; oggi entri in sala operatoria al mattino e vieni dimesso il pomeriggio. Questo presuppone che le

L'assessore Riccardo Riccardi

strutture ospedaliere Hub debbano avere competenze qualificate di professionisti, devono garantire gli interventi di elezione, le complessità e l'urgenza, e poi devono dimettere il paziente che andrà o a domicilio o in una struttura a più bassa intensità di cura, se necessario. È l'intero modello che deve essere riorganizzato, territorio compreso, e a partire dai distretti che devono assicurare le risposte più vicine al cittadino e le prestazioni che non è necessario debbano venire erogate dagli ospedali. Questa è la sfida per adeguare il sistema ad una società che è cambiata».

Una società con meno bimbi e più anziani...

«Esattamente. Nell'ultimo anno abbiamo registrato 8.200 nuovi nati a fronte di 14.500 decessi e la popolazione over 65 ha raggiunto il 26%. Grazie alla ricerca, alla medicina, alla tecnologia, viviamo molto a lungo, non sempre in buona salute, affetti da patologie croniche che devono essere seguite, ma non dalla struttura ospedaliera. La gestione della cronicità è un altro tema cruciale che deve trovare risposte. E ci sono parti di spesa che vanno spostate. Questa è la regione di Basaglia, possiamo non chiederci come affrontare il tema della salute mentale che non è esclusivo appannaggio della psichiatria? E ancora: l'emergenza-urgenza. Non è possibile ridurlo alla opzione ambulanza o elicottero! Il problema è assicurare tempi di risposta rapidi ma anche qualità della risposta. Vuoi portare un pezzo di ospedale sul luogo dell'incidente oppure no? Come vede, anche qui ci sono scelte da fare».

Proseguendo nell'analisi?

«In questa regione non abbiamo una struttura riabilitativa di livello, mandiamo i minori in centri di altre regioni... I dati della mobilità ci dicono che siamo perdendo attrattività e il valore della produzione che perdiamo va verso sistemi accreditati di altre regioni. Con la differenza che in Fvg il privato accreditato vale il 5%, altrove va dal 15 al 20 e anche 30%. Il recente rapporto della fondazione Gimbe che ci dice che 20 milioni di italiani si affidano alle cure private, lo leggo come una sconfitta del sistema. Io credo che non possiamo consentire che le persone si curino sulla base delle disponibilità economiche. Ma per affrontare la questione occorre fare delle scelte, anche forti».

E le scelte forti spesso sono impopolari e le piazze si mobilitano.

«Certo, e quando si mobilitano due piazze o dai ragione a una delle due oppure a nessuna delle due».

Il criterio di scelta dovrà andare nella direzione del "meglio" per la collettività.

«È quello che cerchiamo di fare. Quando Martines dice: "non ci vendiamo per un pugno di voti", mi vien da dire: e quando lui si è adoperato per far modificare una delibera e mantenere aperto il punto nascita di Palmanova invece che quello di Latisana? All'epoca aveva la forza dei numeri, oggi il trend delle nascite dice altro. Ripeto: le condizioni per tenere aperto Palmanova ci sono tutte. Ma pensiamo di essere pronti e di avere un sistema pronto per fare delle scelte. Entrambe le soluzioni hanno dignità, dipende da come le si guarda. Concentrare ginecologia, ostetricia e pediatria a Palmanova e chiudere Latisana è anche questa una scelta forte che si basa sui numeri. Poi ci sono altre valutazioni che riguardano una vasta area di territorio che rischia di restare sguarnita».

Torniamo al modello: la riforma ridisegna la governance individuando i tre Hub

> «Sui Centri di assistenza primaria ho un approccio laico, ma per farli procedere serve che siano i medici di famiglia i primi a crederci»

(Udine, Trieste e Pordenone) che sono riferimento per la rete. E la rete come sarà?

«Specializzata. I tre ospedali sono centri di riferimento per le complessità mentre i centri della la rete dovranno avere forti specialità. Dovremo spiegare ai cittadini che per avere risposte a particolari necessità, ci si dovrà spostare. Imprescindibile un sistema di emergenza che intervenga in tempi rapidi portando i pazienti nella struttura più idonea a quella specifica emergenza. Non dimenticando il problema medici, ovvero i professionisti che sono nelle condizioni di orientare la mobilità delle persone sulla base delle loro competenze».

Ha già un'idea di questa nuova attribuzione di specializzazione agli ospedali di rete?

«Ho il teorema, su che cosa fare specificatamente è ciò cui stiamo lavorando».

E poi il territorio con la qualificazione dei distretti. E i Cap (Centri di assistenza primaria) in questo disegno dove sono?

«Anche sul tema dei Cap sono laico. Ma per farli funzionare è necessario che siano i medici di medicina generale i primi a crederci. Questa convinzione al momento non la vedo, forse le nuove generazioni... Infine tutte le reti funzionano se c'è un sistema informativo adeguato alle spalle. Abbiamo fatto uno sforzo enorme per dare vita a "Sesamo" (Servizi Salute in Mobilità, che consente l'accesso al fascicolo sanitario elettronico, la verifica sui tempi di attesa, il pagamento del ticket ecc., ora la prossima tappa è farlo conoscere dai cittadini».

Infine: il Piano di governo delle liste di attesa?

«È quasi pronto».

La rete oncologica?

«Ci sta lavorando l'Arcs, l'Agenzia di coordinamento per la salute». —

NATI IN FVG periodo 2012-2018

Punto nascita	Nati
2012	
Trieste	1.808
Udine	1.632
S. Daniele	1.132
Pordenone	1.092
San Vito al T.	812
Palmanova	806
Policlinico SG (PN)	745
Tolmezzo	532
Monfalcone	503
Latisana	482
Gorizia	345
Altro	18
TOTALE	9.907
2013	
Trieste	1.642
Udine	1.668
S. Daniele	1.003
Pordenone	1.058
San Vito al T.	797
Palmanova	820
Policlinico SG (PN)	749
Tolmezzo	526
Monfalcone	467
Latisana	446
Gorizia	275
Altro	-
TOTALE	9.451
2014	
Trieste	1.663
Udine	1.596
S. Daniele	1.051
Pordenone	958
San Vito al T.	780
Palmanova	763
Policlinico SG (PN)	760
Tolmezzo	521
Monfalcone	622
Latisana	408
Gorizia	136
Altro	-
TOTALE	9.258
2015	
Trieste	1.561
Udine	1.543
S. Daniele	889
Pordenone	951
San Vito al T.	728
Palmanova	777
Policlinico SG (PN)	698
Tolmezzo	513
Monfalcone	710
Latisana	445
Gorizia	-
Altro	-
TOTALE	8.815
2016	
Trieste	1.605
Udine	1.676
S. Daniele	883
Pordenone	1.023
San Vito al T.	960
Palmanova	851
Policlinico SG (PN)	716
Tolmezzo	460
Monfalcone	667
Latisana	110
Gorizia	-
Altro	-
TOTALE	8.951
2017	
Trieste	1.525
Udine	1.585
S. Daniele	905
Pordenone	1.009
San Vito al T.	801
Palmanova	734
Policlinico SG (PN)	695
Tolmezzo	388
Monfalcone	748
Latisana	3
Gorizia	-
Altro	-
TOTALE	8.393
2018	
Trieste	1.504
Udine	1.420
S. Daniele	892
Pordenone	1.091
San Vito al T.	759
Palmanova	780
Policlinico SG (PN)	691
Tolmezzo	390
Monfalcone	707
Latisana	2
Gorizia	-
Altro	2 domicilio
TOTALE	8.240 con americani
	8.129 senza

Fonte: Regione Fvg

LA POLEMICA

«No a dirigenti pubblici che si ergono capi popolo contro chi governa»

Mattia Pertoldi

UDINE. Il braccio di ferro sul punto nascita innestatosi tra Palmanova e Latisana – con i rispettivi sindaci che arringano la popolazione e chiamano alle calate in piazza per "difendere" i propri ospedali – serve a Riccardo Riccardi anche, se non soprattutto, per affrontare un tema molto più ampio e cioè quello del rapporto tra politica e sanità – con la mancanza di scelte negli ultimi anni – e anche di quello tra istituzioni e l'intero sistema-salute. Una riflessione che intercetta anche le parole del direttore del pronto soccorso e della medicina d'urgenza di Palmanova, Luciano Strizzolo, pronunciate sabato alla manifestazione in difesa del punto nascita. Per Strizzolo, durante l'ultimo confronto con i professionisti, l'assessore ha umiliato i medici. «Ho rispetto per le piazze e le opinioni degli altri. Ma non posso accettare i toni e le affermazioni false che il dottor Strizzolo mi ha attribuito. La sua – replica Riccardi – è stata una ricostruzione di fatti mai esistiti. Non ho umiliato nessuno, mai mi sarei permesso di farlo, tanto meno mi sono spazientito. Ho ascoltato, discusso e mi sono confrontato con i professionisti in modo aperto, franco e trasparente. Si chieda a chi ha partecipato alla riunione se i miei modi possono essere bollati come umilianti. Piuttosto questa brutta storia offre un altro spunto: Strizzolo è un medico (mi dicono bravo), e un cittadino libero di esprimere le proprie opinioni. Ma è anche un dirigente apicale del servizio pubblico. La domanda allora è un'altra: quali sono i limiti entro i quali un dirigente è accettabile esprima, al di fuori del mandato istituzionale, le sue opinioni critiche in modo così violento? È ormai abitudine diffusa che alcuni dirigenti del servizio pubblico (fortunatamente pochi) si elevino a capi popolo schierandosi contro chi ha responsabilità di governo. Non ho paura ad affermare che questo è uno dei grandi problemi di questo Paese. Strizzolo può non nutrire alcuna stima verso la mia persona ma, la sua funzione e il suo ruolo, gli impongono il rispetto delle istituzioni».

Al sindaco di Palmanova, Francesco Martines, che lo sferza da settimane, il vicepresidente "regala" invece soltanto una stilettata quando ricorda che il dem «fece cambiare in corsa la delibera della giunta di centrosinistra che chiudeva il punto nascita di Palmanova e adesso mi attacca sostenendo di non volersi svendere per "un pugno di voti"». E aggiunge: «Giorni fa il sindaco ha inviato una lettera, tra gli altri al commissario straordinario dell'Azienda sanitaria, nella quale spiegava le caratteristiche che avrebbe dovuto avere il nuovo capo dipartimento. Dalle sue parole ben si comprendeva chi, secondo Martines, avrebbe dovuto essere il professionista: c'era proprio tutto, mancava solo il suo numero di scarpe. Al sindaco di Palmanova, in una conversazione dei giorni scorsi, ho spiegato che la sua è stata un'invasione di campo inopportuna, fuori luogo e non aggiungo cos'altro. Sono invece convinto che questo andazzo debba finire. Penso serva chiarezza e – aggiunge Riccardi – che la politica non possa più essere rigore e rispetto a intermittenza. E questo ancor di più quando parliamo della salute della gente. Il sindaco faccia il sindaco, il medico faccia il medico e il commissario dell'Azienda eserciti, nella piena autonomia, le proprie responsabilità. E non sarà una ricostruzione intellettualmente disonesta davanti a centinaia di persone a farmi cambiare idea».

La manifestazione a Palmanova

La scelta tra Palmanova e Latisana arriverà a giorni. Riccardi ripete che «la politica non può permettersi di lasciare che sia la piazza a scegliere tra Gesù e Barabba». È la politica che ha il dovere di decidere «altrimenti il sistema rischia di non poter reggere più a lungo».

Come a dire che ci potrà anche essere il massimo rispetto per sindaci e comitati spontanei, ma d'ora in poi a decidere saranno la giunta e la maggioranza. «La sospensione di Latisana è stato un atto politico irresponsabile – conclude Riccardi –: se il Pd era convinto di Palmanova avrebbe dovuto chiudere, e non sospendere, Latisana scegliendo di tenere in piedi strutture al limite della sostenibilità per mancanza di medici di ginecologia e ostetricia che attualmente si devono dividere su due sedi e che ora, per garantire la sicurezza di mamme e bambini, vanno unificate». —

Lo scontro politico

Caos procure, terremoto all'Anm Grasso si dimette, Poniz presidente

Guerra tra toghe, il neo eletto è di San Vito al Tagliamento: si vada fino in fondo. Gigantesca questione morale da affrontare

Edoardo Rizzo

ROMA. Terremoto nell'Associazione nazionale magistrati: il presidente, Pasquale Grasso, ex Magistratura Indipendente, si è dimesso. Una botta per la magistratura, già travolta dallo scandalo Csm, decimato dalle dimissioni delle ultime settimane: Antonio Lepre, Corrado Cartoni (entrambi di MI) e Luigi Spina e Gianluigi Morlini, della corrente centrista di Unicost. Durante l'incontro, dopo aver colto un generale segnale di sfiducia, Grasso ha tratto le conseguenze. «Vi comprendo e ovviamente rassegno le mie dimissioni». E poi, amareggiato: «Vi rispetto molto più di quanto abbiate dimostrato di rispettare me». Al posto di Grasso, come presidente, arriva il pm di Milano, Luca Poniz, nato a San Vito al Tagliamento e storica toga di Magistratura democratica, iscritto ad Area. Resta invece alla corrente di Unità per la Costituzione, per tutti Unicost, la segreteria. Confermato, infatti, il pm di Napoli, Giuliano Caputo. Due decisioni, quelle prese al sesto piano del "Palazzaccio", che inevitabilmente cambiano i rapporti di forza nel sindacato delle toghe. Nella nuova maggioranza entrano i giudici di Unicost, affiancati da quelli di Area – il cartello di sinistra della magistratura che raggruppa Md e il Movimento per la giustizia – e da Autonomia e indipendenza di Piercamillo Davigo. Proprio Area, di prima mattina, sembrava non disponibile a candidarsi per la presidenza, per evitare che potesse suonare come una rivendicazione punitiva rispetto all'inchiesta di Perugia. Poi la svolta. Per Poniz, un compito importante e «un grande onore». Citando l'indagine umbra sul pm Luca Palamara, spinge i colleghi ad «andare fino in fondo». «C'è una gigantesca questione morale da affrontare», rivolgendo un pensiero anche all'ex procuratore della Capitale, Giuseppe Pignatone e all'aggiunto, Paolo Ielo, per «i segnali sinistri che hanno subito». Riferimento all'esposto del pm, Stefano Rocco Fava, al Csm, con il quale – secondo la ricostruzione dei pm di Perugia – si cercava di gettare ombre sull'operato dei due.

Equilibri che cambiano anche per Mi che finisce all'opposizione e perde il suo storico leader, Antonello Racanelli, aggiunto a Roma, grande sostenitore di Marcello Viola. Racanelli si dimette dall'incarico di segretario della corrente. «Non parteciperò al festival della grande ipocrisia». Racanelli si era battuto in prima persona per il rientro dei consiglieri autosospesi per gli incontri con i parlamentari Luca Lotti e Cosimo Ferri. Il suo è un addio al vetriolo: «Mi auguro che sia fatta piena luce sulle numerose vicende che sembrano emergere dalle intercettazioni e che riguardano altri colleghi». Confermando di avere parlato dell'esposto di Fava non con l'autore, ma con Palamara e altri, compreso il procuratore Pignatone. Di parere opposto Giovanni Tedesco, esponente di Area, che nel corso del suo intervento ha affermato: «Siamo pronti a riaccogliere voi del gruppo MI in giunta, quando avremo la certezza che siete cambiati davvero e non ci siano interferenze con la politica». Di una «Caporetto delle istituzioni che ci hanno rappresentato» ha parlato Angelo Renna, esponente di Unicost, che ha invitato a «reagire con una nuova linea del Piave, fatta di coerenza di comportamenti», mentre Francesco Valentini di A&I la definisce semplicemente «Una vicenda catastrofica». —

In alto, Luca Poniz, nuovo presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Sopra, il presidente uscente, Pasquale Grasso

L'Anm

È l'associazione fondata nel 1909, che tutela i valori costituzionali, l'indipendenza e l'autonomia della magistratura. Ecco i suoi organi principali

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI anm

ASSEMBLEA GENERALE
composta da tutti i soci iscritti ed aventi diritto al voto

90% *(8.358 su 9.162)* dei magistrati italiani in servizio

elegge ogni 4 anni su liste di candidati-concorrenti i **36 componenti** del suo **organo deliberante permanente**

Comitato Direttivo Centrale

elegge fra i suoi membri — elegge fra i suoi membri

9 membri dell'organo esecutivo permanente → **Giunta esecutiva** ← **il presidente** che rappresenta l'associazione

Fonte: Anm

ANSA centimetri

Acque agitate al Nazareno in vista del confronto in direzione nazionale
La vicenda Palamara ha portato Zingaretti nel mirino: non è garantista

Pd, i renziani contro il segretario E Calenda vuole il governo ombra

IL CASO

Il caso Lotti è stata la miccia, la nuova segreteria ha dato fuoco alle polveri: nel Pd è di nuovo guerriglia, con la minoranza all'attacco del leader Nicola Zingaretti: a parti rovesciate quel che accadeva non troppo tempo fa con Matteo Renzi alla guida. E sono proprio i renziani di varia osservanza, ortodossi e dialoganti, a sparare con toni diversi sul quartier generale. «Manca una leadership», bolla il nuovo corso Ettore Rosato, vicepresidente della Camera. La scissione come un fantasma resta sempre sullo sfondo, nonostante le rassicurazioni, e martedì ci sarà un confronto duro in direzione nazionale, dominata dalla maggioranza.

La segreteria di tutti fedelissimi formata da Zingaretti ha esacerbato toni già accesi dalla vicenda Csm, che coinvolge Lotti – capo di Base riformista – e Cosimo Ferri; il segretario è accusato di poco garantismo e Maria Elena Boschi, ad Assisi per il meeting della componente di Roberto Giachetti, dice: «Sono arrivati più attacchi a Lotti dall'interno del Pd che dagli avversari». Lo stesso Giachetti rincara: «Zanda chiede a Lotti di fare un passo indietro rispetto al partito, è una richiesta di una gravità enorme. Nessuno lo chiese a D'Alema quando fece campagna contro il referendum costituzionale». Ma il problema più grosso è la nuova segreteria. «Sembra quella del Pds», ironizza Anna Ascani, vicepresidente del partito.

Sottotraccia in realtà un qualche dialogo continua, secondo varie fonti. Sembra ancora in piedi l'ipotesi che la minoranza trovi posto nell'organigramma dei dipartimenti e dei nuovi forum tematici del partito. Venerdì Zingaretti ne ha parlato con Lorenzo Guerini, altro leader dei renziani di Base riformista, trovandolo possibilista. Questo accadeva però prima della nomina della segreteria. Al momento, comunque, solo Giachetti e suoi escludono qualsiasi tipo di coinvolgimento. A sferzare il Pd e a proporre una soluzione prova Carlo Calenda. «Facciamola finita con questo cazzeggio. E quando vince Renzi lo sabotano da sinistra e quando vince Zingaretti si incazzano gli altri. Che palle 'sto partito – dice il neo eurodeputato –. Se una componente si sente esclusa potremmo valutare un governo ombra per marcare a uomo i Ministri. Persone come Renzi, Morani, Giachetti, Minniti, Nannicini potrebbero farne parte». —

MARIA ELENA BOSCHI
MINISTRO E SOTTOSEGRETARIO NEI GOVERNI RENZI E GENTILONI

> «Sono arrivati più attacchi a Lotti dall'interno del Partito democratico che da parte degli avversari»

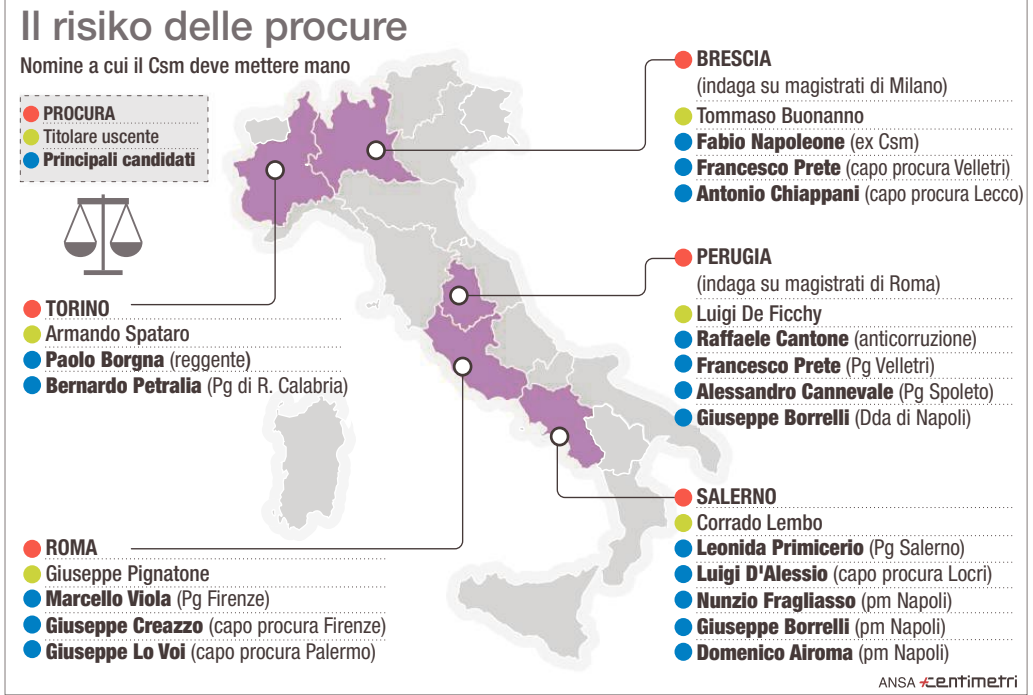
Da Milano a Palermo l'amarezza per il "mercato" degli incarichi ai vertici degli uffici giudiziari
Sotto accusa la gerarchizzazione delle procure. E ora pesa anche il timore di riforme punitive

Scoppia la rivolta dei magistrati «Noi, traditi da questo Csm»

IL RETROSCENA

Paolo Colonnello

Il "mercato delle toghe" emerso dall'inchiesta di Perugia è qualcosa di più di un semplice mercimonio delle funzioni condizionato dalla politica: è un «tradimento» vero e proprio che mette in crisi l'istituzione stessa della magistratura e rischia di esporla alle peggiori riforme. Tra i magistrati della Penisola ora si avverte un senso di abbandono e di un allarme altissimo per quanto sta emergendo nel timore che si sia superato un punto di non ritorno.

I giudizi sono drastici. «Hanno creato un danno d'immagine al sistema che non ha precedenti fin dalla fondazione stessa della magistratura repubblicana, minando un principio fondamentale dello stato di diritto: l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, previsto dal legislatore non come privilegio per i magistrati ma nell'interesse e a garanzia del cittadino», commenta duro Fabio Roia, ex segretario di Unicost, già membro del Csm tra il 2006 e il 2010, presidente delle misure di prevenzione del tribunale di Milano. Colpa dello strapotere delle correnti? «No, qui stiamo parlando di una vera e propria "cricca di potere", siamo in presenza di una patologia gravissima che non ha alcun tipo di giustificazione. Non si è sempre fatto così: anche le nomine, decise all'interno del Csm magari dopo confronti con i legittimi rappresentanti del Parlamento e con le suddivisioni di appartenenza, trovavano sempre un limite nel profilo meritocratico». Ma perché nelle intercettazioni si parla solo delle nomine dei procuratori e mai di quelle dei giudici giudicanti? «Non è un caso perché con la gerarchizzazione delle Procure, se controlli il capo controlli l'azione penale che è quella che viene poi portata davanti al giudice». Soluzioni? «Bisogna intervenire con la massima severità perché tutto ciò è gravissimo per i magistrati che quotidianamente lavorano e sono estranei a queste logiche di pochi. E poi sono d'accordo perché si trovi assolutamente un sistema affinché le correnti non abbiano più il peso che oggi è determinante per l'elezione dei membri del Csm. Bisogna rivedere la legge elettorale».

Roia (Unicost): «Stiamo parlando di una vera e propria cricca di potere. È gravissimo»

Da Milano a Brescia, l'allarme è identico. «La verità è che tutto ciò era totalmente inimmaginabile», dice Claudio Castelli, storico esponente di Md, presidente della Corte d'Appello, ex Csm. «Vivo tutto ciò come un vero tradimento. E ridurlo a una semplice questione di potere o di mero mercimonio sarebbe banale: Nessuno di noi immaginava contatti diretti con esponenti politici al di fuori della sede istituzionale del Csm». Ma perché è successo? «Sono convinto che il problema non sia di eccessiva forza delle correnti ma di troppa debolezza . Il rischio è che alla fine si crei un totale disequilibrio, con una separazione delle carriere che svincoli i pm dalla giurisdizione e attribuisca loro poteri fortissimi».

«La vicenda rappresenta la condizione di una magistratura malata», taglia corto Matteo Frasca, Md, presidente della Corte d'Appello di Palermo, già nel comitato centrale Anm. «Ma le correnti non sono il male assoluto è l'uso che se ne fa ad essere distorto. Dovrebbero essere centri di elaborazione culturale, non luoghi di spartizione del potere. La magistratura deve trovare gli anticorpi per trovare le soluzioni. Altrimenti il rischio è che queste scelte le faccia la politica, con decisioni che potrebbero non essere conformi alla Costituzione».

Sotto choc si dice Ezia Maccora, attuale presidente aggiunto dei Gip di Milano, ex membro del Csm nel 2006-2010 all'epoca della grande riforma che abolì i criteri di anzianità nella scelta dei dirigenti e privilegiò titoli e competenze. «Mai mi sarei immaginata una cosa del genere: le nomine che noi avevamo voluto per attitudine sono diventate oggetto di trattative con soggetti estranei al Csm. Qui si va ben oltre la degenerazione del "correntismo" che vede il Csm ferito nella sua funzione principale. Però non è questa la magistratura italiana». C'è anche chi è per soluzioni drastiche, come Alfonso Sabella, magistrato a Napoli e che a Palermo arrestò un boss del calibro di Giovanni Brusca: «Serve una soluzione drastica e dolorosa: il Consiglio si deve dimettere e devono esserci elezioni non collegate alle liste. Un rimedio estremo a questo punto potrebbe anche essere il sorteggio. Non mi piace, ma ora serve uno choc. Lo dobbiamo a quel 90% dei nostri colleghi che sono persone che hanno scelto di entrare in magistratura in nome della carica etica della nostra funzione. E lo dobbiamo soprattutto agli italiani».

Maccora, capo dei Gip a Milano: «Qui si va ben oltre la degenerazione del correntismo»

Alessandro Crini, procuratore a Pisa, è più ottimista: «Ai giovani, così come i tanti colleghi che avvertono lo stesso smarrimento, dico che proprio questa inchiesta è la prova di una giurisdizione che funziona e a cui si devono richiamare con fiducia». E a chi insinua che il "Csmgate" è un regolamento di conti tra correnti, il procuratore replica secco: «È esattamente il contrario: io ci vedo voglia di trasparenza e di approfondire. Un'indagine fatta bene». Mentre per la giovane pm catanese Alessandra Tasciotti, spesso c'è anche molta ipocrisia: «Certamente la situazione era già nota ed era già stata, invano, denunciata anche al nostro interno. Purtroppo l'errore storico dell'Anm è stato ignorare o comunque isolare queste voci impedendo un'autocritica preventiva che forse ci avrebbe consentito di attivare le giuste contromisure per evitare di arrivare a questo punto. Oggi purtroppo assistiamo alla cruda manifestazione della realtà che non può non destare scandalo, soprattutto nell'opinione pubblica».

Conclude Marcello Maddalena, già Procuratore generale di Torino e ora in pensione: «Continuo a pensare che la base della magistratura sia assolutamente sana. Poi ci sono le deviazioni certo, ma il lavoro delle istituzioni non si può e non si deve interrompere. I processi devono essere celebrati. Bisogna andare avanti». —

EMENDAMENTO GIUSTIZIA

Adesso i pm paghino per gli errori di tasca loro

ROMA. I magistrati, alle prese con lo scandalo delle nomine mercanteggiate, temono che la politica approfitti del loro momento di debolezza. Sullo sfondo aleggia il fantasma della separazione delle carriere, proposta d'iniziativa popolare, redatta dagli avvocati penalisti, e su cui sono già confluiti Forza Italia e Lega, più vari altri. Mercoledì ci sarà il primo incontro tra il ministro Alfonso Bonafede e la collega Giulia Bongiorno, con rispettive delegazioni, per confrontarsi sulle riforme approntate dal ministero. Ma neanche a farlo apposta, il 20 giugno approda nell'Aula della Camera una proposta di legge che potrebbe trasformarsi da subito in un incubo per molte toghe.

La proposta di legge, firmata da Enrico Costa, esperto di giustizia di Forza Italia, consta di un solo articolo. Dirompente. Qualora sia accertata una «ingiusta detenzione», oltre all'indennizzo per il cittadino interessato, ogni fascicolo dovrebbe essere girato automaticamente ai titolari dell'azione disciplinare per le valutazioni del caso. E quindi, già in settimana, si vedrà se cambiano i rapporti di forza.

Sulla proposta di Costa, oltre lo scontato appoggio di Forza Italia, è sicuro che convergeranno i voti anche della Lega. Possibilisti, ma con una posizione più sfumata sono i grillini. Il principio di collegare la «ingiusta detenzione» a un procedimento disciplinare per i magistrati responsabili dell'errore, non dispiace al Movimento 5 Stelle. Secondo un emendamento grillino, però, piuttosto che girare i fascicoli automaticamente alla procura generale della Cassazione e al ministero della Giustizia, sarebbe opportuno un vaglio da parte della Corte d'Appello, per chiarire se l'errore è dovuto a «negligenza grave» (e allora la cosa si fermerebbe lì) oppure a «violazione di legge» (e il fascicolo passerebbe al piano superiore).

«Sono circa mille ogni anno - spiega Enrico Costa - i casi di ingiusta detenzione. Per dare qualche cifra, lo Stato ha pagato fino a oggi, in indennizzi, oltre 768 milioni di euro. Ma è giusto, mi chiedo, che alla fine a pagare sia soltanto lo Stato, cioè i cittadini, per l'errore di alcuni?». —

Fra. Gri.

LA TRATTATIVA SUI CONTI CON L'EUROPA

Le nomine dell'Ue vanno verso il rinvio Ora è più difficile l'accordo sul debito

In settimana vertice a Palazzo Chigi sulla lettera da inviare alla Commissione. Il capo del Carroccio vuole presentare subito la sua riforma fiscale

ROMA. C'è un problema che potrebbe complicare la vita al governo giallo-verde: il possibile slittamento dell'accordo politico per le nomine ai vertici delle istituzioni europee. Nelle intenzioni del premier Giuseppe Conte quella trattativa dovrebbe intrecciarsi con quella per evitare la procedura di infrazione sul debito. Peccato che i tempi non collimino: la Commissione aspetta una risposta scritta dall'Italia entro la fine di questa settimana, ed è improbabile che nel frattempo il dossier nomine faccia passi avanti. Secondo le informazioni che circolano nelle istituzioni comunitarie, Emmanuel Macron sta facendo forti pressioni su Angela Merkel perché accetti la designazione a presidente del Consiglio europeo o della Commissione. Il presidente francese è convinto che solo così l'Ue avrebbe la forza per rafforzarsi politicamente e rintuzzare la crescita dei movimenti sovranisti. Ma Merkel è molto incerta: le sue dimissioni potrebbero provocare la crisi della grande coalizione con i socialdemocratici, usciti sconfitti dalle europee e pronti a passare all'opposizione.

Questo scenario è un doppio problema per il governo, anche perché allungherebbe la vita all'attuale esecutivo comunitario al quale è affidata la procedura sul debito. Se l'accordo politico slittasse a dopo l'estate, l'insediamento dei nuovi commissari non avverrebbe prima di febbraio 2020 e l'argomento preferito di Salvini – «non possiamo farci condizionare da una Commissione dimissionaria» – ne uscirebbe ridimensionato. Ecco perché in casa leghista l'aria è tesa. Si seguono con apprensione le mosse del premier, che vuole gestire da solo la trattativa con l'Europa. Non vuole terzi incomodi tra i piedi, ma a Palazzo Chigi spiegano che il premier è consapevole che ogni suo passo dovrà essere coordinato con i due azionisti di maggioranza. Perciò non sembra aver fretta ad inviare la lettera di risposta sulla procedura d'infrazione. Conte attende dunque che Salvini torni dagli Usa (domani) per valutarne i contenuti tutti incentrati sui conti del 2019, sui possibili risparmi da quota 100, reddito di cittadinanza e dalle maggiori entrate del gettito fiscale. –

Ale. Bar. – Ame. LaM.

CAMERINO

Il Papa dai terremotati «Nessuno si scordi di chi è in difficoltà»

Bergoglio visita le famiglie ancora nelle casette emergenziali «La speranza non delude». Poi vede i bimbi delle comunioni

Francesco con il casco in testa prega nella cattedrale di Camerino

Mariaelena Finessi

CAMERINO. «Sono venuto oggi semplicemente per starvi vicino». Papa Francesco parla alla comunità di Camerino – raggiunta domenica mattina per una visita attesa da tempo – che nel 2016 venne sconvolta da un sisma che colpì il centro Italia provocando 303 morti e 41mila sfollati. Da questa terra martoriata lancia un monito: «Nessuno si scordi di chi è in difficoltà».

Bergoglio – che indossa l'elmetto di sicurezza per entrare nella cattedrale, dove depone dei fiori davanti alla statua lesionata della Madonna – tocca il cuore della triste vicenda, ormai scomparsa dal dibattito pubblico. «Sono passati quasi tre anni e il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, l'attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio».

Lungo le strade, su cui si affacciano palazzi puntellati, i fedeli si assembrano per seguire da vicino quel pontefice che li sprona alla fede e alla collaborazione. «Prego il Dio della speranza, perché ciò che è instabile in terra non faccia vacillare la certezza che abbiamo dentro. Prego il Dio vicino, perché susciti gesti concreti di prossimità». Ringrazia tutti «per la pazienza» ed auspica che la «situazione si risolva il prima possibile».

Francesco entra in sei "casette", le strutture abitative emergenziali, dove condivide la colazione, una battuta o una foto ricordo con le famiglie che vi vivono. «La speranza ci fa aspettare, ma non delude mai», ripete varcando la soglia di moduli tutti uguali, ma nei quali trova ad attenderlo tavole imbandite di dolci e più di una lacrima, specie degli anziani che temono si concluda qui, tra queste pareti, la propria esistenza. Bergoglio saluta poi i sindaci, pranza con i sacerdoti, incontra duecento bambini delle Prime Comunioni.

L'immagine simbolo di questa visita è però quella della camminata nella "zona rossa", disabitata e spettrale. Lo scortano i vigili del fuoco fino a Santa Maria in Via, la chiesa il cui campanile crollato sottolinea il dramma di un'intera diocesi che subisce ora anche il «terremoto delle promesse», come lo definisce il vescovo di Camerino-San Severino Marche, monsignor Francesco Massara. «Il terremoto – denuncia il prelato – ha avuto un triplice effetto: ha sventrato in un attimo le case. Ha strappato dal cuore della gente ogni speranza. Infine, purtroppo, ha dato vita a un ulteriore terremoto, quello delle promesse poiché, dopo il tempestivo intervento per la messa in sicurezza delle strutture danneggiate, la ricostruzione si è lasciata ingabbiare dai lacci della burocrazia, generando sentimenti di sconforto e delusione soprattutto tra le nuove generazioni che si vedono inesorabilmente derubate del loro futuro». —

IN BREVE

Napoli

Troppo caos al chiosco Uccide il titolare

Infastidito dagli schiamazzi provenienti dal chiosco sotto casa, prende la pistola, uccide il titolare del locale e ferisce due persone. È accaduto l'altro ieri notte a Palma Campania: l'assassino 83enne è stato arrestato.

Bergamo

Causa schianto in A4 Indagato per omicidio

Una lite in auto ha causato l'incidente in cui è morta, ieri, sulla A4, vicino Dalmine, una 44enne. Il nipote, 32enne, che sedeva al suo fianco, è indagato per omicidio colposo. Alcuni automobilisti, notando l'auto sbandare, hanno visto la lite nella Fiat 500 chiamando il 113.

Lampedusa

La Gdf sulla Sea Watch Nave ancora al largo

La Guardia di Finanza è salita, ieri notte, sulla Sea Watch, barca da diversi giorni al largo di Lampedusa con diversi migranti a bordo. La Gdf ha notificato il decreto Sicurezza bis, senza contestare reati.

Milano

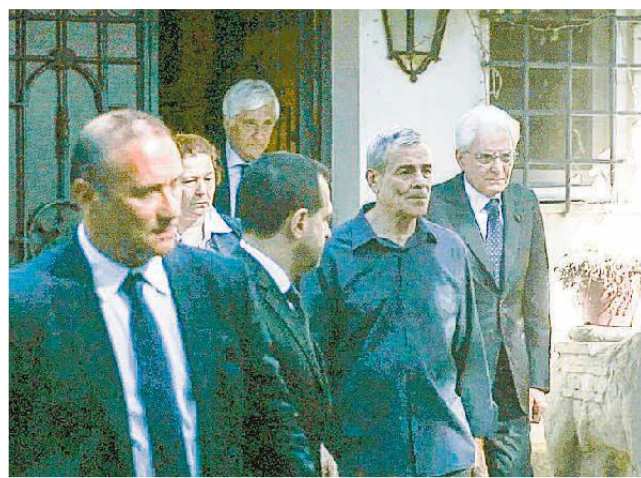
Truffarono Clooney Arrestati in Thailandia

Avevano creato una griffe di abiti usurpando il nome della star di Hollywood George Clooney, che aveva anche testimoniato a Milano, nel processo che si era concluso con la condanna di Francesco Galdelli e Vanja Goffi. La latitanza della coppia, ribattezzata «Italian Bonnie & Clyde», è finita in Thailandia con il loro arresto.

Argentina

Mega blackout per ore In milioni senza luce

Parte del Sud America, ieri, è rimasto senza corrente elettrica diverse ore. Un blackout totale che ha coinvolto circa 50 milioni di cittadini. Paralizzati tutti i trasporti.

ROMA

Il presidente Mattarella alla camera ardente di Zeffirelli a Roma

I cimeli di Zeffirelli trasferiti a Firenze Il figlio: «Voleva così»

ROMA. Il suo pianoforte a coda, su cui si affollano le immagini di Maria Callas, Placido Domingo, Carla Fracci e di tanti grandi del '900. Le opere d'arte comprate in giro per il mondo, le stampe, i quadri, i marmi, le statue che hanno trasformato la sua villa a Roma sull'Appia Antica in un'arca di bellezza.

Gli oggetti più preziosi della casa dove Franco Zeffirelli si è spento sabato a 96 anni – e dove ieri gli ha reso omaggio il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella – saranno trasferiti a Firenze, nella sede della Fondazione che porta il suo nome, a due passi da piazza della Signoria, dove sono già custoditi disegni, bozzetti, copioni, sceneggiature, libretti d'opera, video e una biblioteca di oltre 10mila volumi, 70 anni di carriera del maestro. Un patrimonio immenso, «stimabile in 180 milioni di euro», spiega il figlio Pippo Zeffirelli. «Per fortuna siamo riusciti a realizzare la Fondazione, che è stata uno dei suoi ultimi, grandi sogni», racconta Pippo. E sempre a Firenze, oggi a Palazzo Vecchio sarà allestita la camera ardente mentre domani i funerali nel Duomo. —

AGGRESSIONE A TRASTEVERE

Botte per una maglietta «Toglila, è antifascista»

ROMA. Avevano passato il sabato sera in piazza San Cosimato, all'arena del Piccolo America, a vedere "First reformed" il cui regista, Paul Schrader era lì per presentare il suo lavoro con tanto di maglietta del Cinema America, l'iniziativa da un gruppo di giovani per portare il cinema nelle strade della capitale. Una serata come tante diventata un incubo per un gruppetto di ventenni. In due si avvicinano al gruppo con toni minacciosi: «Hai la maglietta del Cinema America, sei antifascista levatela subito, te ne devi andare via da qua». Da due sono diventati quattro, poi una decina. Poi l'aggressione e le botte. «Non siamo riusciti a scappare né a difenderci – spiega oggi David Habib, 20 anni – È stato un assalto pieno di violenza». Numerosi gli attestati di solidarietà ai quattro ragazzi aggrediti, arrivati dall'Anpi di Roma, ma anche da Valerio Carocci, presidente del Piccolo America: «Un atto gravissimo in una città e paese allo sbando, questa è una vera e propria aggressione squadrista». —

La città non smette mai di ballare: 450 grandi eventi all'anno, mille compresi quelli minori
Non solo Strauss, anche danze latinoamericane e pop: austriaci e turisti in pista per la felicità

Vienna, il walzer e gli abiti da Sissi Un maxi-business da 145 milioni

IL CASO

Letizia Tortello

«Alles Walzer! », è tutto un valzer. La testa gira, non è solo il caldo, e non si scherza.

Gli ori sfavillanti delle volte del Rathaus rimbalzano sul collo della contessa Walderdorff, che sorride come un'attrice di Hollywood e affronta la parata d'ingresso con il vigore di una marcia di Radetzky. Vienna cambia per non cambiare mai. Conservazione e modernità suonano la stessa musica, nella capitale dell'Austria patita di balli, dove danzano l'adolescente e la coppia anziana, perché le tradizioni dell'800 non hanno età. Le debuttanti ne vanno orgogliose. Sono lì impettite, schierate mano nella mano con i loro compagni, in attesa di entrare in scena, sulle note della «Fächer-Polonaise». Da mesi, si preparano per il Concordia Ball, il ballo della Stampa austriaca, che si tramanda dal 1863. Quest'anno, venerdì scorso, era dedicato all'Italia e ha chiuso la lunga stagione delle feste nell'ex capitale asburgica.

Si inizia l'11 novembre con il Ballo della Croce Rossa e si avanti fino a giugno, con 450 date (quasi 1000 se si contano eventi minori e debutti nei licei), tanti turisti e un giro d'affari di 145 milioni l'anno. Per i viennesi sapersi muovere sulle note degli Strauss non è solo questione di Dna, perché così facevano i nonni dei loro nonni, dall'inizio di due secoli fa. Qui si balla di tutto, quadriglia e rumba non fanno la differenza, sulle canzoni pop si sfodera il disco fox, basta avere tecnica e mai improvvisare.

Ballare è uno stile di vita, ricetta di felicità. «Per me il valzer è come innamorarsi per la prima volta, quando sento i violini mi viene la pelle d'oca», spiega Giulia Guidi, una delle protagoniste della serata. Ha 30 anni, si è trasferita a Vienna dall'Italia «anche per seguire questa passione, in un ambiente in cui le danze classiche, il liscio, sono considerate la vera eleganza e non ci sono pregiudizi anagrafici». Al suo fianco c'è Dominik Heldwein, il cavaliere, ingegnere elettronico di 20 anni e danzatore per piacere. «Il valzer? È la maniera più economica per farti girare la testa», scherza.

Le coppie di debuttanti fanno il loro ingresso nella elegantissima sala neogotica del Municipio di Vienna in occasione del Ballo

Mancano pochi minuti al debutto. Sotto gli archi a sesto acuto del salone delle feste del Municipio, è un tripudio di frac, vestiti lunghi e ventagli svolazzanti. La platea degli spettatori che hanno pagato il biglietto si stende sotto la navata sinistra. Un centinaio di invitati d'onore. Tra loro, l'ambasciatore italiano a Vienna, Sergio Barbanti, la moglie Letizia Maraini, il console generale austriaco a Milano, Wolfgang Spadinger, artisti famosi e pochi politici (dopo lo scandalo Strache, col governo Kurz decapitato e un esecutivo di tecnici, i rappresentanti dei partiti se ne stanno schisci). Non manca uno spaccato di nobiltà antica, che ha peso ancora oggi: Camilla Asburgo Lothringen, discendente di Ferdinando IV d'Asburgo-Lorena, granduca di Toscana, e lei stessa mantiene il titolo di principessa di Firenze. E ancora, il principe ereditario "Aki" Schwarzenberg, erede di una delle più note famiglie aristocratiche franco-boeme, con la moglie Francesca Riario Sforza. C'è l'ex ministro Werner Fasslabend, che nel 1995 portò l'Austria in Ue. C'è la regina delle dive, Elisabeth Himmer-Hirnigel, madrina del Concordia Ball, donna delle PR di Chanel e D&G, amica di Estée Lauder e di Nadja Swarovski.

È il momento della Annen Polka. L'afa non dà tregua, i maschi sudano impassibili. Christoph Swoboda, 22 anni, ha conosciuto Verena Koppensteiner, 21, a scuola di danza. Insieme si sono anche concessi una partecipazione al Ballo dell'Opera, il più esclusivo, voluto da Francesco Giuseppe e conteso oggi da figli e figlie dell'alta borghesia mondiale, per il loro ingresso in società. Costa sacrifici, e molti soldi. La media da sborsare è 500 euro (corsi di danza esclusi), ma si può arrivare a spenderne ben più di 1000, a seconda dei gioielli che si indossano. Ne vale la pena? «Sì, ti fai vestire, pettinare, truccare, ti senti una principessa, il resto non conta», dice Verena, studentessa di Germanistica. Sentirsi Sissi per un giorno. Anche se a ben pensarci, non c'è troppo da augurarselo, visto la vita che fece. La cerimonia ingessata sfocia presto in una festa scatenata. Il pubblico canta Gloria, 24mila baci e i soldi di Mahmoud. Nel cortile, sfrecciano piatti di parmigiano e würstel frankfurter. Hermann, berlinese esaminatore di brevetti europei, prova a insegnarci il cha cha cha. Fino all'azzardo più grande: proviamo a unirci a un valzer viennese, in fondo a ballare siamo capaci. Finirà malissimo, con una caduta sulle note del "Frühlingsstimmen", per fortuna ai bordi della sala. No, con la danza simbolo di Vienna non si scherza per nulla. —

I CANTIERI

Palmanova-Gonars terza corsia al debutto Apertura a fine luglio

Annunciata la conclusione dei lavori con sei mesi di anticipo Da domani cinque chiusure dell'autostrada dalle 20 alle 6

UDINE. Apertura con sei mesi d'anticipo, anche per ridurre le criticità legate a cantieri aperti e traffico. Il traguardo è dunque fissato a fine luglio quando sarà inaugurato il tratto di terza corsia tra il nodo di Palmanova e Gonars. L'annuncio arriva dalla concessionaria autostradale Autovie Venete. Per raggiungere l'obiettivo, nell'arco di un mese, saranno effettuati gli ultimi, impegnativi lavori, di notte. Una scelta adottata per ridurre – almeno per quanto possibile – le ricadute sul traffico. Attenzione quindi alle prossime chiusure notturno dell'autostrada.

Il nuovo cavalcavia realizzato al nodo di Palmanova

CHIUSURE DA DOMANI

Il programma prevede le chiusure domani, mercoledì, giovedì, sabato 22 e martedì 25 giugno. Due ulteriori giornate sono in fase di definizione per il mese di luglio. Si inizia domani per abbattere il vecchio cavalcavia del nodo di Palmanova, operazione che proseguirà anche mercoledì e giovedì. Nel corso delle prime due notti l'impalcato del ponte verrà tagliato in cinque parti. Nella terza notte, invece, una gru da 500 tonnellate eseguirà i cinque sollevamenti necessari allo smantellamento della campata centrale del manufatto. E poi, nella notte di martedì 25, si procederà alla frantumazione della spalla del cavalcavia. E così dalle 20 alle 6 di domani, di mercoledì, giovedì e di martedì 25 sul nodo di Palmanova sarà chiusa la rampa che da Venezia va verso Udine. Quindi chi arriva da Venezia dovrà uscire a Palmanova, rientrare e proseguire verso Udine. Chi arriva da Udine non potrà uscire a Palmanova perché sarà chiusa anche la rampa che da Udine va verso Trieste. L'alternativa è seguire la viabilità esterna oppure uscire a San Giorgio e rientrare per poi proseguire verso Trieste. Le fasi di avanzamento dei lavori prevedono un'altra chiusura dell'autostrada dalle 20 alle 8.00 nella notte tra sabato 22 e domenica 23 nel tratto tra lo svincolo di Latisana e il nodo di Palmanova.

I CONSIGLI

Al termine di questi interventi, quindi, la terza corsia sarà percorribile per il tratto di 5 chilometri compreso fra il nodo di Palmanova e Gonars, in direzione Venezia. Non ci sarà più la strettoia e, di conseguenza, la circolazione sarà più fluida. I cantieri resteranno ancora attivi, per qualche mese sia sul nodo in direzione Trieste, sia sul terzo lotto dove i lavori saranno conclusi entro la fine dell'anno o al massimo entro i primi mesi del 2020. Autovie chiede ancora un po' di pazienza e raccomanda agli utenti di guidare con prudenza, di mantenere le distanze di sicurezza; di rispettare i limiti di velocità (80 chilometri orari per veicoli leggeri e 60 per quelli pesanti sul tratto dove ci sono i lavori; 60 per tutti i veicoli nei flessi ovvero le deviazioni predisposte nel cantiere); di non utilizzare tablet e smartphone mentre si guida. —

LO SCONTRO

Dopo la bandiera nera Fedriga conferma l'accusa a Legambiente

UDINE. «Legambiente mi attacca dandomi una fantomatica "bandiera nera" in quanto ho affermato che l'ambiente si tutela curandolo non abbandonandolo per il volere di qualche ambientalista da salotto che non vorrebbe toccare nulla. Ribadisco questa mia posizione». Il governatore Massimiliano Fedriga ha replicato così, con un post su Facebook, alle critiche di Legambiente. Nessuna marcia indietro insomma. Anzi l'esponente leghista ha aggiunto: «Comunque i vertici di Legambiente hanno tenuto a sottolineare che loro non fanno politica. Giudicate voi...», postando una serie di immagini di titoli di quotidiani in cui si rimarca la vicinanza di Legambiente al Pd.

L'associazione ha appioppato la bandiera nera a Fedriga perché il governatore, dopo i disastri della tempesta Vaia, aveva criticato «il folle ambientalismo da salotto che impedisce di tagliare gli alberi e togliere la ghiaia dai fiumi».

Una critica condivisa anche dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «L'attacco di una nota associazione ambientalista (peraltro come tutti sanno molto vicina al Pd) al governatore Massimiliano Fedriga, sa molto di fallo di frustrazione post elezioni, in una parte ambientalista ormai instradata verso il buon senso e la salvaguardia del territorio, ma in primis della vita umana oltre che di quella animale. L'ho già ribadito in più occasioni e condivido pienamente l'opinione del presidente quando parla di ambientalismo da salotto. Alcuni stanno predicando un estremismo che ostacola la normalissima pulizia degli alvei dei fiumi dalla ghiaia o da qualche albero che comunque verrebbe abbattuto alla prima piena, creando un pericoloso effetto diga. Sono ancora vive le ferite della tempesta Vaia e a noi non manca il coraggio di mettere in atto scelte difficili che hanno l'unico obiettivo di evitare situazioni drammatiche o peggio ancora, tragiche. Anche se un movimento politico si è appropriato del nome – conclude l'assessore –, l'ambiente non è tema di sinistra, come crede ancora qualcuno, bensì comune a tutti». —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.16
e tramonta alle 21.01
La Luna Sorge alle 21.12
e tramonta alle 4.23
Il Santo S. Diogene m.
Il Proverbio
Prime di lamentâsi si à di cjalâsi daûr.
Prima di lamentarsi bisogna guardarsi dietro.

La polemica sui rifiuti

L'assessore all'ambiente, Silvana Olivotto, spiega la decisione della giunta: era nel programma elettorale. Troppe strumentalizzazioni

«La raccolta "porta a porta" è una scelta di civiltà che sarà perfezionata ascoltando tutti i cittadini»

L'INTERVISTA

RENATO D'ARGENIO

Ha scelto di mantenere un basso profilo: anni di politica le hanno insegnato che non conta tanto apparire quanto fare. E, poi, l'esperienza gradese – sindaco dal 2007 al 2010 –, come conferma lei stessa, oltre ad averla provata le ha insegnato prudenza. Sulla questione della raccolta differenziata "porta a porta", però, l'avvocato Silvana Olivotto, assessore ai Contenziosi, personale e ambiente ha qualcosa da dire.

«Per esempio, e soprattutto, che è una battaglia di civiltà».

Certo, ma Udine non è all'anno zero: oggi raccoglie quasi il 68% di differenziata.

«Purtroppo non basta. Le norme regionali e le direttive comunitaria ci impongono un ulteriore salto di qualità. Anche se vogliamo mantenere competitive le bollette».

Ma il "porta a porta" spinto aumenterà i costi ai cittadini.

«Mettiamo subito in chiaro una cosa: la bolletta è già aumentata del 4 per cento. I costi sono lievitati perché le discariche sono quasi esaurite: costa di più smaltire i rifiuti. E sarà un crescendo. C'è un modo per frenare questa escalation ed è, appunto, aumentare la differenziata. Fa bene alla bolletta e fa bene all'ambiente».

È innegabile che creerà disagi a chi vive nei condomini. In un piccolo appartamento dove si trova lo spazio per il contenitore dell'umido, per quello della carta, della plastica e del vetro?

«Le soluzioni saranno "personalizzate". Gli ispettori della Net contatteranno tutti gli amministratori; visiteranno i singoli condomini. Ci saranno bidoni più grandi o più piccoli a seconda delle diverse possibilità. Come hanno fatto a Treviso, per esempio».

Siete stati a vedere come funziona a Treviso?

«Sì, ci siamo stati. E a Treviso la raccolta è spinta; così come a Milano: non vedo perché non si possa fare a Udine. Non capisco con che coraggio il centrosinistra dice che può funzionare soltanto in Comuni più piccoli».

Siete stati anche ai Rizzi, il quartiere che da ottobre farà da apripista al "porta a porta": cosa dice la gente?

Silvana Olivotto, assessore ai Contenziosi, personale e ambiente

«È favorevole, e stiamo parlando di quello che sulla carta sembrava il rione più riottoso. Insomma, non comprendo tutta questa diffidenza. Ho la sensazione che si voglia strumentalizzare questa decisione».

L'opposizione sostiene che non era nel programma elettorale di Fontanini. Che non ha mai parlato di raccolta dei rifiuti spinta e che se l'avesse fatto probabilmente non avrebbe vinto.

> «Raccolta di firme? Fanno opposizione su cose che diversamente dovrebbero sostenere»

«È la conferma che stanno strumentalizzando la scelta. Guardi qua... (sventola un foglio)».

Cosa sono?

«Le dichiarazioni programmatiche di Fontanini. È scritto nero su bianco: "... Udine è in forte ritardo per quanto riguarda la raccolta differenziata spinta su questa questione va avviata celermente un progetto che coinvolga la Net per allinearsi alle esperienze virtuose degli altri Comuni"».

Forse negli altri Comuni, quelli a cui fa riferimento il primo cittadino, immagino gli enti dell'hinterland, è più facile fare la differenziata spinta...

«Sciocchezze. Come detto lo fanno città con milioni di abitanti. Questa storia me la sento raccontare da tempo: "la fai facile tu che vivi a Feletto; Udine è altra cosa". L'unica differenza è che in alcune zone della città ci sono grandi condomini, ma come le dicevo per loro saranno pensate soluzioni personalizzare».

Il centrosinistra ha lanciato una petizione; firme per convincere il sindaco a ripensarci.

«Il centrosinistra prova a fare opposizione su un tema che, invece, dovrebbe essergli particolarmente caro. Un po' quello che stanno facendo sulla pedonalizzazione di Mercatovecchio. Fontanini la fa, loro non ci sono riusciti».

Se non c'era quel ricorso al Tar, l'avrebbe fatta Furio Honsell...

«Guardi il centrosinistra parla di pedonalizzare Mercatovecchio dai primi anni Novanta! Nel 1995, quando sono entrata a palazzo D'Aronco, sembrava fatta. Altro che ricorso al Tar».

Ma perché non avete pensato ai cassonetti intelligenti?

«Ci abbiamo pensato, ma comportano diversi problemi».

Troppo cari?

«Non solo».

Che altro?

«Per esempio se la card non funziona i rifiuti sono lasciati in strada e, poi, sono tecnologicamente molto delicati. Ultimo, ma non ultimo, è più difficile controllare cosa uno effettivamente conferisce. A quel punto dovremmo installare delle telecamere».

Intanto, però, il capogruppo della Lega, Marcello Mazza, si è dimesso.

«Mi dispiace per le dimissioni del consigliere Mazza. È una decisione che rispetto, ma che non condivido. Lui stesso ha dichiarato di condividere la scelta della differenziata, ma di non condividere nel dettaglio la proposta distinguendo fra modello tradizionale e modello innovativo. Il sindaco e con lui tutti gli organismi competenti hanno sempre sottolineato che si entra in una fase di sperimentazione con l'intento di correggere eventuali criticità. Confido che Mazza continuerà a collaborare, pur dall'esterno, con l'amministrazione per il bene della città».–

IL CONFRONTO

Il centrosinistra spinge per il modello Ferrara: ecco come funziona

Il centrosinistra, sabato, ha lanciato una petizione: i moduli si trovano all'indirizzo mail differenziata2030@gmail.com. L'obiettivo è quello di evitare il porta a porta spinto per un modello misto. Più specificatamente il centrosinistra parla del modello Ferrara.

Ecco come funziona la raccolta nel capoluogo emiliano. Decisa dalla precedente giunta comunale di centrosinistra, si avvale di un sistema misto: in strada i cittadino trovano cassonetti per l'umido, per la plastica, per il vetro e per la carta. Ci sono, meno diffusi, anche quelli per gli indumenti usati. Di colore differente, sono tutti accessibili a tutti. Ci sono, poi, i "cassonetti intelligenti" per l'indifferenziato (cd/dvd, oggetti in gomma, pannolini ed assorbenti, piatti e posate in plastica, lettiere ed escrementi di animali, mozziconi di sigarette e cenere, polvere...) che funzionano con una tessera che i cittadini hanno ritirato nella sede di Hera, la spa che gestisce la raccolta a Ferrara.

A Ferrara li chiamano i cassonetti a calotta: si aprono con una maniglia tipo slot-machine soltanto dopo aver messo la tesserina. La carta registra il conferimento e lo conta: una famiglia di tre persone ha un massimo di 52 conferimenti l'anno, uno la settimana; un single ha 36 conferimenti. Chi sfora paga un euro a conferimento che è aggiunto in bolletta.

Inizialmente è stato il caos, confermano a Ferrara, dettato dall'incività di molti che per paura di pagare bollette più care buttavano l'indifferenziato negli altri cassonetti. Dopo più di un anno la cosa è rientrata, anche se c'è ancora qualcuno che non rispetta le regole.

«Tutto sommato – spiegano a Ferrara – dopo una partenza molti critica le cose stanno cominciando a funzionare e da meno del 60 per cento di differenziata si è passati all'85». Che poi è l'obiettivo a cui punta Udine «È vero che nei primi mesi la città era più sporca, ma oggi la situazione non è così negativa, tanto e vero che il centrodestra, che dopo 40 anni ha conquistato la città, non ha usato in campagna elettorale il caso-raccolta rifiuti».

Va detto, però, che adesso il centrodestra a Ferrara potrebbe ripensarlo. —

Reda

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Da domani il cantiere in via Mercatovecchio Gli autobus fermano in piazza Primo Maggio

Nella storica via del centro non passeranno più le automobili Il cantiere sarà diviso in due lotti e si concluderà a febbraio

Il futuro di via Mercatovecchio sarà pedonale: senza più auto e nemmeno mezzi pubblici

Cristian Rigo

Oggi è l'ultimo giorno per chi vuole transitare in auto in via Mercatovecchio: domani è infatti prevista la consegna dei lavori che la trasformeranno in una zona pedonale. Niente più auto quindi e nemmeno mezzi pubblici. I bus, come accade già da qualche giorno per la presenza del cantiere in via Aquileia, transiteranno in viale Ungheria e poi proseguiranno su piazza Patriarcato, nell'anello di piazza I Maggio e poi in viale della Vittoria e piazzale Osoppo per proseguire verso l'ospedale (nel caso della linea 1 e 3) lungo il percorso abituale.

IL VICESINDACO MICHELINI: «LAVOREREMO PER ANTICIPARE I TEMPI E RIAPRIRE A NATALE»

Sono state temporaneamente sospese le fermate di via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Mercatovecchio, piazza San Cristoforo, via Gemona e via Manin. Ma per quanto riguarda via Mercatovecchio la sospensione non sarà temporanea: lì, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, i residenti e il carico e scarico, transiteranno solo i pedoni.

Ma il Comune è al lavoro con la Saf, che ha già presentato alcune ipotesi, per mettere a punto un collegamento nel cuore del centro attraverso una navetta. «Ci saranno delle sperimentazioni – illustra il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini –: a sud sarà allestita una fermata in piazza Libertà passando per le vie Manin, Vittorio Veneto e Piave e a nord in piazza San Cristoforo percorrendo via Palladio e via Gemona».

Per quanto riguarda il cantiere, sarà diviso in due lotti il primo con partenza da piazza Libertà e fino all'altezza di via del Monte, che secondo la tabella di marcia dovrebbe concludersi entro il 31 ottobre e il secondo che arriverà fino a piazzetta Marconi e, teoricamente, dovrebbe concludersi il 18 febbraio, esattamente 240 giorni dopo. «Ma noi speriamo che anticipare i tempi per completare tutto entro Natale», assicura Michelini.

«Il nuovo progetto è stato modificato tenendo conto delle modifiche apportate dopo la sentenza del Tar e dell'aggiornamento idrogeologico – prosegue – e le ditte all'opera saranno due, una per il rifacimento delle fognature, che è l'intervento più impegnativo, l'altra per la copertura, che vedrà una corsia centrale di 6, 5 metri in porfido e ai lati, per ricongiungersi con i portici senza più salti, la pietra piasentina posata a spina di pesce con un'inclinazione di 45 gradi rispetto all'asse stradale. La via sarà naturalmente chiusa al traffico veicolare – con le adeguate deroghe per necessità di attività commerciali, banche e residenti – e i portici liberamente transitabili dai pedoni».

Per l'arredamento urbano il Comune pensa a dei gazebo fissi (la Camera di commercio è pronta a dare il suo contributo) nei quali ospitare i prodotti di eccellenza del Friuli e per questo motivo verrà organizzato un concorso di idee. –

LA DENUNCIA

«Un'auto pirata mi ha investito: ma l'ho vista»

L'appello dell'ultramaratoneta dei deserti Massimiliano Calderan: spero che chi è fuggito ci ripensi e si faccia vivo

Viviana Zamarian

Si stava allenando per la sua prossima impresa sportiva in Medio Oriente, nel 2020. Correva, lui detentore di 13 record mondiali per avere attraversato deserti inesplorati, sotto il caldo sole delle tre di venerdì pomeriggio. Ma, appena imboccata via Premariacco, subito dopo essere uscito dal parco del Torre, Massimiliano Calderan, 51 anni, è stato travolto da una macchina. L'automobilista, invece di fermarsi e chiamare i soccorsi, è scappato via lasciandolo sul ciglio della strada, con il volto coperto di sangue.

Ed è per questo che ora Max e la moglie Valentina si appellano al conducente. E gli chiedono di assumersi le sue responsabilità. Così come chiedono di farsi avanti a chiunque avesse visto qualcosa. Una questione di attimi. Max si trova sul lato destra della via e sta proseguendo in direzione di via Del Bon dove aveva lasciato parcheggiata la sua auto. Poi vede arrivare di fronte a lui una macchina. «Avevo appena imboccato via Premariacco e dopo una cinquantina di metri – racconta – ho notato che stava giungendo un'auto. Io stavo correndo, ero molto concentrato. All'ultimo mi sono accorto che la macchina ha invaso l'opposta corsia di marcia e in un istante ho sentito un botto pazzesco e mi sono ritrovato a terra. Era una macchina dal colore scuro, credo fosse una Ford. Alla guida c'era un uomo, da quanto ricordo giovane, forse sulla trentina d'anni». Max si ritrova a terra. «Sentivo il sapore del sangue in bocca – prosegue –, da un occhio non ci vedevo, con l'altro vedevo solo l'asfalto. Ho fatto un rapido controllo delle mie condizioni, ho cercato di tamponare il sangue che usciva dalle ferite con la maglietta. Ero senza telefono e così ho deciso di cercare lo stesso di arrivare alla mia auto». Max non si è mai arreso durante le sue imprese. E così, anche questa volta, si rialza. Nonostante il dolore, va avanti. Passano altre due auto ma non si fermano, lui non molla. Arriva alla sua vettura ma non trova più le chiavi, perse durante lo scontro. «Quando mi sono guardato nello specchietto – afferma – ho visto le ferite e le lesioni che mi ricoprivano il volto e la spalla. Mi sono sciacquato in una fontanella e ho deciso che dovevo arrivare fino a casa. E così ho percorso altri due chilometri a piedi».

Da lì c'è la corsa al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Gli vengono riscontrate una frattura scomposta alla mano sinistra e al naso, un trauma facciale e policontusioni. La prognosi è di 40 giorni. Il fatto viene segnalato alla polizia. Max si appella alla persona alla guida.

La foto di Max Calderan con le ferite riportate nell'investimento

«Se qualcuno si riconosce si faccia avanti – afferma –, non ho intenzione di denunciarlo, voglio solo parlarci, capire che cosa è successo, chiarirci. Lo invito a dimostrare coraggio, ad assumersi le sue responsabilità, perché a me è andata bene ma poteva essere una tragedia». Max si rialzerà in fretta.

Lui non si arrende. «Nel deserto, durante le mie imprese, mi sono trovato in situazioni difficili, mi è capitato di cadere e di farmi male ma lì sapevo come gestirle. Qui è stato diverso». Lui non molla e non ha alcuna intenzione di rinunciare alla sua prossima impresa. Il Medio Oriente lo attende. —

IL CASO DELLA CENA IN BIANCO E NERO

Franz: ok ai tavoli risolto il problema delle prenotazioni

Le 400 prenotazioni fatte nei locali di via Poscolle per la cena in Bianco e nero sono salve. Ad assicurarlo è l'assessore al Turismo Mausizio Franz che oggi porterà in giunta una delibera per sanare la posizione di chi, nel rispetto della prima versione del regolamento, aveva prenotato la cena.

«Ci sono stati dei problemi organizzativi - spiega Franz - legati alla comunicazione tra la Full agency che organizza l'evento, i ristoratori della via e i nostri uffici. Ma viste le problematiche emerse abbiamo trovato una soluzione consentendo ai ristoratori di sistemare dei tavoli all'esterno davanti ai locali».

Problema risolto quindi. A scatenare la protesta dei ristoratori era stata la modifica del regolamento. Nella prima versione erano previste due possibilità di partecipazione: cena fai da te portandosi tavole, sedie e cibo

L'assessore Maurizio Franz

da casa, alla quale hanno già aderito 860 persone, oppure cena al ristorante con i locali che erano stati inizialmente autorizzati a sistemare tavoli e sedie all'aperto. Poi la marcia indietro che ha cancellato la seconda opzione beffando i locali che avevano già raccolto 400 prenotazioni. Ma oggi la giunta rimetterà le cose a posto con la delibera annunciata dall'assessore Franz. —

C.RI.

IL LUTTO

Addio a Carrozzo: il Movimento Friuli perde un fondatore

È mancato a 86 anni Raffaele Carrozzo, figura di riferimento del mondo friulanista e autonomista, ex amministratore comunale a Udine (dove abitava), già docente e preside, persona di grande spessore umano e culturale.

In città si era trasferito giovanissimo, da Casarsa (il cognome è di origine pugliese) ma ben presto si era innamorato della lingua e della cultura friulane, di cui è stato apostolo non solo per gli studi, ma anche nella concreta azione politica. Dopo aver compiuto gli studi allo Stellini e poi all'Università di Trieste, laureandosi in filosofia, era stato apprezzato docente di italiano e storia allo Stringher. In seguito ha diretto da preside diverse scuole medie, fra cui quelle di Palazzolo, Lestizza, Reana del Royale, Pagnacco. In sinergia con l'appassionato messaggio di don Francesco Placereani, fu tra i fondatori del Movimento Friuli insieme a Gianfranco Ellero, con il quale scrisse "L'università friulana", dove si contestava alla Regione che l'unico ateneo dovesse essere quello di Trieste. Eletto in consiglio in opposizione al sindaco Cadetto (il Movimento Friuli allora contava il 10%), fu assessore alla cultura con il successore Candolini.

Profondo conoscitore oltre che del mondo umanistico anche della storia e tradizioni friulane, il suo sogno era documentare concretamente la civiltà contadina, avviando un primo nucleo di museo a Pagnacco, per il quale lui stesso aveva costruito dei prototipi di case tradizionali e raccolto molti altri reperti, corpus ora raccolto a Fontanabona.

Del dolore di tantissimi per la scomparsa di Carrozzo si fa interprete Gianfranco Ellero, che lo descrive come «persona di profonda cultura e grande onestà intellettuale, dal carattere paziente e improntato a mite ironia, severo e indulgente nello stesso tempo. Lo conoscevo - spiega lo studioso di Campoformido - fin dal 1962, quando era presidente del circolo universitario a Udine. Abbiamo fatto insieme una parte di strada in politica, poi le posizioni si sono divise. Ma siamo sempre rimasti in contatto. Sono molto dispiaciuto, il Friuli perde una figura importante».

Carrozzo lascia nel dolore profondo la moglie Marisa e i figli Alessandro e Massimiliano, oltre a parenti e moltissimi amici. I funerali si svolgeranno domani alle 10.30 al cimitero urbano di San Vito, partendo dall'ospedale. —

P.B.

Il professor Raffaele Carrozzo, aveva 86 anni

L'INCIDENTE

Scontro a Venzone: 69enne di Attimis grave

VENZONE. Un 69enne di Attimis, G.E. le iniziali, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto ieri, verso le 15.30, sulla statale 13 Pontebbana all'altezza della locanda Plauris a Venzone. Secondo una prima ricostruzione, una Ford Focus, diretta a Gemona, con alla guida un uomo del 1949 di Osoppo, si è scontrata con una Fiat Punto che stava procedendo in direzione opposta guidata da una donna, classe 1966, di Tolmezzo. L'impatto tra le due auto è stato molto violento e una delle vetture è piombata contro uno scooter Honda 150. Sul posto sono intervenuti i medici del 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, che hanno liberato le persone incastrate tra le lamiere. Le loro condizioni sono serie. Ad avere la peggio è stato il conducente della due ruote, rovinato sull'asfalto e trasportato all'ospedale di Udine. —

APPUNTAMENTI

THE GAME FORTRESS

Palmanova a fumetti con il Cosplay contest

MONICA DEL MONDO

Grande affluenza di pubblico ieri, specie nel pomeriggio, per TheGame-Fortress Comic&Movie Festival, la due giorni dedicata ai fumetti, al cinema, al teatro e alla creatività.

Un appuntamento in cui bambini, giovani e adulti hanno potuto lasciare spazio a fantasia, giocosità, leggerezza. Sin dalla mattina le varie aree tematiche allestite nel centro cittadino hanno accolto i visitatori ospiti giunti a curiosare tra gli stand, vedere all'opera disegnatori, scoprire gli ultimi prodotti delle case editrici, acquistare qualche rarità nei forniti stand tematici.

Gettonati, soprattutto dai giovani, gli interessanti workshop con docenti della Scuola del Fumetto di Milano e della Scuola internazionale Comics di Padova, apprezzata la proiezione di Alien nella versione del 1979, frequentati gli appuntamenti per bambini e gli incontri con gli autori tra cui lo scrittore e giornalista Carlo Gubitosa e il disegnatore del Manifesto della quarta

edizione dell'evento: Massimo dall'Oglio.

Non solo: la presenza delle case editrici ha dato la possibilità ad alcuni artisti emergenti, selezionati da Sara Pavan, di presentare il proprio portfolio artistico all'editore. Il festival, organizzato dall'associazione culturale NovaLudica, ha messo in cantiere, nel fine settimana, una cinquantina di iniziative, tra esposizioni, presentazioni di libri, concerti, sfilate di cosplayer. Hanno trovato di che stupirsi gli appassionati di Batman, dei supereroi, di Harry Potter, di Star Wars, dei Ghostbusters, dei personaggi Disney, del mondo Manga, non solo per le proposte culturali ad essi dedicate, ma anche per la presenza di gruppi di customing e di ambientazioni a tema. Il palco di piazza Grande si è animato nel pomeriggio con l'esibizione di "Ooji no Yume Maid Cafe by NovaLudica" e con il concerto di Cartoon@Work che ha accompagnato il pubblico presente prima e dopo il tradizionale e attesissimo appuntamento con il TheGameFortress Cosplay contest. —

Sounds Good!

Torna l'appuntamento con i film in versione originale: per il ciclo Sounds Good! oggi e domani alle 21.30 al cinema Centrale, "I morti non muoiono", commedia zombie firmata da Jim Jarmusch, con un cast stellare che include Bill Murray, Adam Driver, Chloë Sevigny, Tilda Swinton e Iggy Pop

Tesser e l'Aido

Il mister del Pordenone calcio, neopromosso in serie B, Attilio Tesser, è stato premiato da Aido, Euretica, Friul Tomorrow e Vallimpiadi nel corso di una conviviale a San Pietro al Natisone presenti il sindaco Mariano Zufferli, Paolo Miano, Daniele Damele, Massimo Medves, e l'assessore comunale di Udine, Maurizio Franz

L'ESCURSIONE

Nei cunicoli del forte Beisner tra fascismo e guerra fredda

I lettori della community NoiMv in Valcanale con gli accompagnatori di Saf e Landscapes

ALESSANDRA BELTRAME

Ci sono quasi 30 gradi a Malborghetto in Valcanale, eppure per l'escursione siamo attrezzati con giacche termiche e qualcuno pure con i guanti. Dove siamo diretti, a breve distanza da qui, ci sono infatti appena 8 gradi centigradi. Entreremo infatti nel sottosuolo, nella gallerie scavate nella roccia del Vallo Alpino del Littorio, il sistema difensivo costruito negli anni Trenta che si estendeva da Ventimiglia a Fiume. Siamo un bel gruppo, i lettori della community NoiMv più gli accompagnatori della Società Alpina Friulana e dell'associazione Landscapes. Questa è la prima escursione delle quattro in programma questa estate: la prossima sarà il 20 luglio in Val Resia.

È stata una domenica speciale, emozionante, quella di ieri per i partecipanti: cinque ore trascorse dentro fortificazioni che raccontano una grande storia, create per difendere i confini e in verità mai utilizzate, ma dove i soldati hanno vissuto e si sono esercitati fino agli anni Novanta. Luoghi impressionanti, che Paolo Blasoni ha raccontato con particolari inediti, testimonianze raccolte di persona, mostrando com'era la vita dentro queste strutture celate al mondo e per lungo tempo tenute segrete.

I lettori della community NoiMv con gli accompagnatori della Saf e dell'associazione Landscapes ieri in Valcanale

Adriano Buzzi, che ci ha accolti all'ingresso del forte Beisner, una caserma sotterranea con i suoi oltre mille metri di gallerie dentro il monte Kugel a Ugovizza, ha testimoniato della sua esperienza nella fanteria d'arresto, quando ancora – era la fine degli anni Sessanta – si aspettava l'invasione sovietica. Certo, eravamo la regione più militarizzata d'Italia. Poi tutto si è sciolto come neve al sole. Ma restano queste opere, e per fortuna c'è chi le conserva e le fa vedere.

La visita si è conclusa con una passeggiata sopra il forte, in un paesaggio bucolico di pecci e faggi, in cima la magnifica visione dello Jôf Fuart sopra Valbruna. Sotto, l'invisibile e tentacolare "Opera 4 Ugovizza", pur appena visitata, appariva un luogo immaginario. Il gruppo ha concluso la gita alla Baita di Malborghetto per scambiarsi le ultime impressioni assieme agli accompagnatori dell'Alpina: oltre a Blasoni, Mirco Venir e il presidente Saf Antonio Nonino. –

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria, 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Del Torre viale Venezia, 178 0432 234339
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
via Pozzuolo, 155 0432 232324
Ariis
via Pracchiuso, 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia, 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate, 4/10 0432 580492
Beltrame
piazza della Libertà, 9 0432 502877
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi, 10 0432 501191
Colutta G.P. via G. Mazzini, 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa, 79 0432 480885
Del Monte via del Monte, 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano, 50 0432 501676
Favero via Tullio, 9 0432 502882
Fresco
via Buttrio, 14 0432 26983
Londero
viale Leonardo Da Vinci, 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle, 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo, 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova, 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale, 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria, 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà, 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour, 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo, 103 0432 470218
Zambotto via Gemona, 78 0432 502528

ZONA AAS N. 2

Cervignano del Friuli Comunale
via Monfalcone, 7 0431 34914
Latisana Mario fraz. PERTEGADA
via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Lignano Sabbiadoro Pineta
raggio dell'Ostro, 12 0431 422396
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia, 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre, 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo, 2 0431 92044

ZONA AAS N. 3

Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo, 49 0432 889170
Comeglians Alfarè
via Statale, 5 0433 60324
Forni di Sopra Varmost
via Nazionale, 164 0433 88093
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba all'Immacolata
via Trento e Trieste, 23 0432 865041
Resia Comunale di Resia
via Roma, 1 0433 53004
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti, 8/A 0433 2062

ZONA ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini, 24 0432 731264
Pasian di Prato
fraz. PASSONS
Via Principale 4-6 0432 400113
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria, 32 0432 669017
in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli, 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà, 5 0432 785155
Tavagnacco
Satti fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 0432 688081

CINEMA

UDINE

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Cinema all'aperto

Il corriere - The mule	21.30

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Sounds Good: I morti non muoiono V.O. con sottotitoli in italiano	21.30
I morti non muoiono	17.10, 19.20
Pets 2 - Vita da animali	16.45
Il traditore	18.35
Dolor y gloria	21.30

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798
Chiuso per lavori

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Cine Days: Rocketman Ingresso 3 euro	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Lost in Translation: I morti non muoiono Film in lingua originale sottotitolato in italiano - Ingresso 5 euro	21.00
Aladdin	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 22.30
Beautiful Boy	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Godzilla II: King of the Monsters	17.45, 22.30
I morti non muoiono	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il grande salto	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il traditore	15.00, 18.00
Pets 2 - Vita da animali	15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00
Polaroid	15.00, 20.30
X-Man: Dark Phoenix	15.00, 17.30, 20.00, 21.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).

The Space Extra: Christo walking on water	20.00
Happy Days: Pokemon detective Pikachu	16.45, 19.00, 21.35
Pets 2	16.40, 17.35, 19.40, 21.45
X-Men: Dark Phoenix	16.15, 17.30, 20.00, 21.30, 22.30
Godzilla II - King of the Monster	16.25, 19.25, 22.15
Aladdin	16.15, 17.05, 18.45, 19.50, 21.40, 22.35
Il traditore	16.45
Polaroid	22.20
Rocketman	19.50, 22.30
Beautiful Boy	17.10, 19.50, 22.30
A mano disarmata	19.05
Il grande salto	17.45, 20.00, 22.15

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Ingresso ridotto 5,50 euro Film per adulti Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373
Chiuso per lavori

DOGNA

Rifugio Grego chiuso per frana «Ci mancano i rifornimenti»

Dopo quattro mesi di blocco della strada in Val Dogna il gestore si è arreso «Non si è compreso che per le nostre attività quel collegamento è vitale»

Giancarlo Martina

DOGNA. Il rifugio fratelli Grego chiude. Anche il gestore della struttura di Sella Somdogna è stato costretto a gettare la spugna in conseguenza alla mancanza del collegamento viario dopo che l'imponente frana di quattro mesi fa aveva interrotto la strada che sale da Dogna nella vallata mettendo in crisi anche le altre attività che proprio nel periodo estivo trovano sostentamento. Sono attività ricettive del tipo agrituristico, attività pastorizie e di malga, un'azienda boschiva e una piccola colonia. Eloquente il cartello esposto ieri all'ingresso dal rifugio Grego dal gestore Renato Ben: «Rifugio Grego dal 17 giugno 2019, chiuso. La dolorosa decisione è dovuta all'impossibilità di garantire rifornimenti adeguati e di conseguenza un servizio accettabile. La situazione è dovuta alla persistente chiusura della strada della Val Dogna». Renato Ben fino a ieri aveva aperto il rifugio nei fine settimana portando con lo zaino le provviste lungo il sentiero che sale dal versante della Val Saisera. Ma un conto è portare l'occorrente per uno o due giorni, altra cosa è rifornirsi per dare ospitalità giornaliera a decine di persone. «Per questo – afferma il gestore – senza la disponibilità della strada che sale da Dogna è impossibile approvvigionarsi: da qui la decisione di chiudere. Ciò che spiace è anche che non si è compreso che per noi il collegamento è vitale. Per il rifornimenti e anche per consentire alla nostra clientela di raggiungerci nel periodo estivo, quello che assicura un buon riscontro economico. Ma si tratta anche di un periodo di soli due, tre mesi e chiaramente perdendo anche un solo mese di attività l'intera stagione viene messa a rischio».

Il cartello che è stato affisso all'ingresso del rifugio

Il rifugio Grego, di proprietà della Società alpina delle Giulie, ricordiamo, è attivo fin dal 1927. È posto a una quota di 1.390, in territorio del comune di Malborghetto Valbruna. È dotato di 44 posti letto e di una sala da pranzo per 36 persone. Dopo le aperture nei fine settimana, da sabato 15 giugno avrebbe dovuto essere aperto giornalmente fino la 30 settembre e poi nuovamente nei fine settimana fino al 4 novembre.

«Io comunque – informa Ben – non lascerò incustodita la struttura. Salirò a piedi ogni giorno, ma chiaramente in questa situazione non posso assicurare un servizio accettabile». In seguito alla mancanza del collegamento stradale è in crisi anche l'agriturismo di Plan dai Spadovai in comune di Dogna, dove è impossibile portare il bestiame e avviare l'attività di Malga e restando a valle mucche e pecore restano vuoti anche i 16 posti della ricettività per i quali sono state annullate le prenotazioni. Sofferente anche l'attività similare della famiglia Compassi. Quindi a quanti operano in val Dogna, non resta che sperare che quanto prima possano cominciare i lavori di rimozione della frana caduta a monte della frazione di Micigos. I lavori sono già stati finanziati con 300 mila euro, ora è atteso il loro appalto per vederli iniziare. «Ma – ricorda il malgaro Rino Monego – gli animali, 300 pecore, 15 mucche, 2 cavalli e 30 capre, non possono più attendere». —

CHIUSAFORTE

Cade con la moto Cinquantenne finisce all'ospedale

Un motociclista tedesco di 50 anni è rimasto ferito alle gambe ieri mattina. L'uomo, originario di Düsseldorf, stava percorrendo con gli amici la provinciale 76, che da Sella Nevea conduce a Chiusaforte: per cause al vaglio dei carabinieri di Tarvisio, sul posto per i rilievi, è stato sbalzato dalla moto, rovinando sull'asfalto. Soccorso dal personale medico e sanitario, allertato dagli stessi compagni, il motociclista è stato portato all'ospedale di Tolmezzo dove gli sono state prestate le prime cure.

PALUZZA

Andrea Di Centa di nuovo alla guida dell'Us Aldo Moro

Andrea Di Centa è stato riconfermato alla presidenza dell'Us Aldo Moro di Paluzza per il biennio 2019-2020. Lo ha deciso l'assemblea dei soci dell'associazione sportiva. Faranno parte del consiglio Barbara Bordoni, Elisa Dalla Marta, Alex Di Ronco, Glauco Di Ronco, Marco Flora, Aulo Maieron, Osvualdo Quaglia, Angelo Rovere, Daniele Sclisizzo, Giancarlo Silverio e Roberto Straulino.

FORGARIA

Tragedia alla gara, muore un ciclista

La vittima è Alfio Del Colle, 64 anni. Ha imboccato una strada diversa del percorso ed è finito contro una macchina

Viviana Zamarian

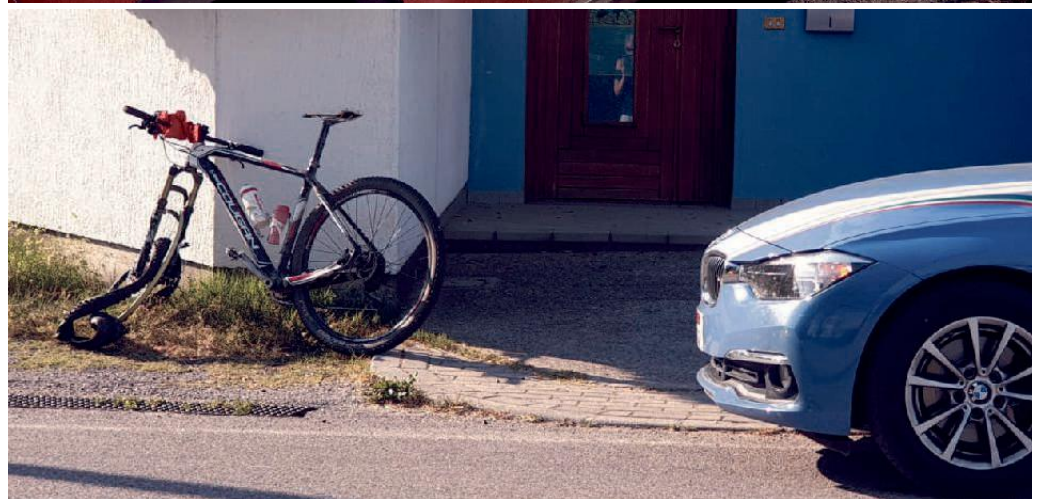
FORGARIA DEL FRIULI. Ha imboccato una strada diversa da quella prevista nel percorso della gara ciclistica del torneo "Comuni amici". Ma alla fine di una discesa ha trovato la morte. Alfio Del Colle, 64 anni, di Travesio è finito con la sua bicicletta contro una macchina che in quel momento stava transitando a Forgaria del Friuli sulla provinciale 22 che porta al lago di Cornino. Per l'imprenditore agricolo non c'è stato nulla da fare.

Da giorni l'uomo diceva agli amici che desiderava partecipare alla gara ciclistica. Ne era entusiasta, lui così appassionato della due ruote e tra i promotori della squadra di mountain bike del paese presente alla manifestazione. Del Colle però, per cause ancora in corso di accertamento, non ha seguito il tracciato indicato durante il quale era garantita l'assistenza ai partecipanti, una sessantina in tutto. Forse per uno sbaglio, ha percorso una stradina interpoderale che si immette direttamente sulla provinciale. Ed è proprio qui, verso le 17, che è avvenuto lo scontro con una Kia, che proveniva dal lago di Cornino, guidata da un uomo, O. M., le sue iniziali, classe 1959, di Pinzano, che si è subito fermato e ha allertato i soccorsi. Il conducente non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto. La bicicletta è finita contro la fiancata destra dell'auto.

Alfio Del Colle

Sul posto sono giunte due ambulanze del 118 e la Polizia stradale di Udine. Nonostante gli sforzi degli operatori sanitari per l'uomo non è stato possibile far altro che constatarne il decesso.

La notizia dell'incidente si è diffusa rapidamente. La manifestazione è stata subito sospesa. Sul posto si sono precipitati gli organizzatori dell'iniziativa, il sindaco di Forgaria del Friuli Marco Chiapolino e il collega di Travesio Diego Franz che non è riuscito a trattenere le lacrime. Conosceva molto bene Alfio, «era una della anime del nostro paese, una persona che sapeva fare gruppo, attiva nel volontariato e nello sport. È una tragedia difficile da accettare». Sul posto è giunto anche il figlio dell'imprenditore agricolo, Alessio. Si sono abbracciati gli uni con gli altri, cercando di farsi forza e di darsi coraggio a vicenda. «Era un appassionato e un esperto della bici – dicono –, praticava questa disciplina da anni, non riusciamo a capire perché sia sceso da quella stradina».

Della morte del 64enne è stato informato il pm di turno. —

In alto l'auto coinvolta: il conducente della Kia non ha potuto evitare l'impatto con la bici (foto in basso)

IL RICORDO

Era un imprenditore agricolo grande appassionato di bici

TRAVESIO. È morto in sella alla sua amata mountain bike, in uno scontro con un'auto che non gli ha lasciato scampo a Forgaria del Friuli. La pedalata era l'ultima gara del torneo itinerante "Comuni amici" fra 7 paesi. La bicicletta è stata da sempre una delle grandi passioni di Alfio Del Colle, 64 anni, imprenditore agricolo di Travesio.

Nei suoi trascorsi agonistici Alfio è stato pluricampione regionale di mountain bike e si è cimentato anche nelle corse in montagna a piedi. Ora metteva la sua esperienza agonistica a servizio della società Polisportivo "Trivium" di Spilimbergo, dove era impegnato in qualità di tecnico. Giuseppe Rossi, presidente della società spilimberghese, affranto per l'improvvisa scomparsa dell'amico, lo ha ricordato con affetto e commozione: «Era una persona eccezionale, come padre, come nonno, come atleta, un amico con la A maiuscola. Una persona speciale».

Ieri il 64enne stava affrontando la gara di corsa alla tredicesima edizione del torneo, quando è rimasto coinvolto nell'incidente. Il primo cittadino di Travesio Diego Franz si è precipitato sul luogo dell'incidente a Forgaria del Friuli, che distava appena 500 metri dal punto in cui si stava svolgendo la manifestazione, subito interrotta per lutto.

Alfio Del Colle nella sua azienda agricola

L'imprenditore di Travesio amava anche il suo mestiere. Coltivava fiori e piante orticole, prestando sempre una grande attenzione alla sostenibilità ambientale e da qualche anno aveva intrapreso anche la coltivazione della cipolla rosa della Val Cosa. Era stato uno dei soci fondatori dell'associazione Les rividincules. «Era il nostro vivaista di fiducia – ha raccontato Giannino Cozzi, referente del sodalizio –. Un amico da sempre: quando ho appreso la notizia sono rimasto malissimo».

Alfio vendeva i prodotti della terra e i fiori nel suo spazio aziendale. Cacciatore, era socio della riserva di Travesio.

Lascia la moglie e un figlio che gli aveva dato la gioia di essere nonno e i suoi adorati nipotini. «Tutta la comunità di Travesio si stringe attorno alla famiglia, ricordando una persona che ha dato molto per la comunità e che aveva questa passione per la bicicletta che lo rendeva speciale», il messaggio di cordoglio del sindaco Diego Franz. —

MANZANO

Sostegno al Distretto della sedia prioritario per il sindaco Furlani

Presentate le linee programmatiche nel corso del primo consiglio comunale I due gruppi di opposizione sollecitano l'istituzione di alcune commissioni

Un momento della prima seduta del consiglio comunale di Manzano dopo il voto del 26 maggio

Davide Vicedomini

MANZANO. Vantaggi fiscali per il Distretto della sedia; sburocratizzazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'insediamento di nuove attività; istituzione di un concorso rivolto a studenti e professionisti per la creazione di una sedia modello Manzano; creazione di progetti che favoriscano la conoscenza della Ribolla gialla di Manzano. Sono questi alcuni punti programmatici che il neosindaco Piero Furlani ha presentato durante il primo consiglio comunale.

Un mandato che prevede anche l'aumento della videosorveglianza, il rilancio del polisportivo, l'istituzione di uno sportello per associazioni, una maggiore promozione dell'Abbazia di Rosazzo e la creazione di un libro bianco delle badanti con la collaborazione del Centro per l'impiego. Tre le opere pubbliche spiccano la realizzazione di una viabilità veloce, alternativa alla strada regionale 56, tra Manzano e San Giovanni con la costruzione di un ponte che colleghi le due zone industriali; il recupero del percorso ciclopedonale di Rosazzo che coinvolge 5 Comuni; e la progettazione di un percorso verde dal Castello di Manzano al polisportivo verso San Nicolò tramite riqualificazione dell'argine del Natisone.

Dal gruppo di opposizione "Ascolto, lavoro e innovazione" è giunta la richiesta di commissioni consiliari, come quelle del commercio e dell'ambiente, che possano seguire il caso inceneritore.

«Abbiamo lasciato – ha affermato la capogruppo Angelica Citossi – una macchina amministrativa in moto con opere fondamentali già finanziate come la riqualificazione di Borgo del Pozzo, il completamento della rete fognaria, l'adeguamento antisismico delle scuole, la riqualificazione degli impianti di illuminazione. Auspichiamo che la nostra eredità sia portata avanti». Anche l'altro gruppo di minoranza "Fratelli d'Italia, Alleanza nazionale, Legati per Manzano" ha chiesto l'istituzione delle commissioni. Per la capogruppo Annamaria Chiappo «non sono chiare le principali linee d'azione di questa amministrazione. Manca una visione d'insieme. Non abbiamo sentito parlare di inceneritore, lottizzazione della Grande sedia, incentivi per insediamenti di giovani coppie, riqualificazione del centro storico». —

L'APPELLO

«Va seguita la questione dell'inceneritore»

I gruppi di opposizione "Ascolto, lavoro, innovazione" e "Fratelli d'Italia, Alleanza nazionale, Legati per Manzano" hanno sollecitato la maggioranza che sostiene il sindaco Piero Furlani a seguire la questione dell'ampliamento dell'inceneritore. —

PRADAMANO

Due amici in Islanda: 9 mila km per l'Europa in sella alla Vespa

Denis Ciani ed Edi Fadelli in partenza da Pradamano

Gianpiero Bellucci

PRADAMANO. Da Pradamano all'Islanda in sella a una Vespa. Circa novemila chilometri in una manciata di settimane attraversando l'Europa, fino alla terra dei ghiacci, per tornare il 6 luglio a San Daniele. Un'avventura iniziata sabato con una grande festa a Pradamano, nello stabilimento di Lostuzzo, sulla strada regionale 56. Da qui sono partiti in sella alle loro Vespa Px 200 Denis Ciani (Vespa club Udine) ed Edi Fadelli (Vespa club Porcia) che assieme hanno già "conquistato" Capo Nord e le Isole Canarie in due precedenti viaggi.

Ora i due "Cavalieri in Vespa", che hanno come obiettivo finale quello di toccare i quattro punti cardinali d'Europa nel giro di quattro anni, hanno cominciato questo terzo viaggio. Hanno davanti a loro novemila chilometri da percorrere, una trasferta impegnativa che gode del supporto di alcuni sponsor locali come Lostuzzo, Snaidero affettatrici, il Prosciuttificio Arbea, Motomecanik, Ramuscello, Serenissima Gomme, ma anche internazionali come Repsol. «Useremo sempre le solite Px», racconta Ciani. «Torneremo al freddo dopo l'esperienza di Capo Nord e quella alle Canarie». All'andata i due risaliranno attraverso Austria e Germania per raggiungere la Danimarca e, da qui, imbarcarsi verso le isole Faroer e l'Islanda. Al ritorno, invece, rientreranno da Paesi Bassi e Germania. «La nostra avventura sta riscuotendo sempre maggiore interesse – aggiunge Ciani – e stiamo pensando al termine del viaggio di lasciare le nostre Px al museo della Piaggio come già fatto da altri avventurieri». Ciani e Fadelli, durante le loro trasferte in Vespa, hanno imparato molto e sono cresciuti come piloti, ma soprattutto come persone. Ciani ci tiene a rimarcare che «a Capo Nord ci siamo arrivati in Vespa, alle Canarie, invece, non proprio. Il nostro viaggio si è interrotto in Marocco, dove abbiamo dovuto prestare aiuto a un altro vespista in panne. Però visto che non abbiamo voluto lasciare nulla di incompleto, sono tornato alle Canarie a prendermi la seconda stella. Ora abbiamo una grande voglia di "conquistare" l'Islanda per pensare poi al quarto viaggio, che ci porterà nella parte più a est dell'Europa».

Il viaggio dei Cavalieri in Vespa sarà ancora seguito giorno per giorno sulla loro pagina Facebook. —

LIGNANO

Chef stellati a Lignano L'eccellenza in cucina fa il tutto esaurito

Si è conclusa con una cena di gala la rassegna Easy fish
Fra i protagonisti Gloria Clama e Giancarlo Perbellini

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Show cooking e cocktail exhibition firmati da chef stellati del calibro di Gloria Clama, seconda classificata di Masterchef Italia 2019, Giancarlo Perbellini, chef 2 stelle Michelin del ristorante "Casa Perbellini", Bobo Cerea, chef 3 stelle Michelin del ristorante "Da Vittorio", e Bruno Vanzan, pluripremiato bartender, si sono avvicendati nella 5a edizione di "Easy fish". Collezionando il sold out a tutti gli eventi, la rassegna dedicata all'enogastronomia friulana si è conclusa ieri sera con la cena di gala fronte mare a Sabbiadoro: a fornire il dolce, dal suo laboratorio di Milano, è stato Ernst Knam, il "Re del cioccolato". Condotta da Fabrizio Nonis, art director di "Easy fish" nonché protagonista del jetset e del gotha del giornalismo enogastronomico, la tre giorni all'insegna dell'eccellenza nostrana e organizzata da Lisagest ha vestito Lungomare Trieste con 12 espositori di street food di 18 diverse aziende di birra artigianale, vino e prodotti ittici.

A suggello della kermesse, sarebbe dovuto intervenire anche Federico Quaranta, conduttore di radio e tv, e di eventi legati al mondo enogastronomico, in qualità di "Personaggio televisivo 2019", ma un problema familiare gli ha impedito di essere presente. In più, in tutte le giornate di manifestazione c'è stata anche l'enoteca di Buttrio (gestita da Pro Loco): con una selezione di 35 vini è stata vetrina dei prodotti delle cantine del territorio.

Un'edizione importante quest'ultima, che ha segnato il cambio di marcia di "Easy fish". «Il format è stato rivoluzionato: il baricentro della manifestazione è stato spostato da Terrazza a mare alla piazza di fronte per trovare una soluzione capace di valorizzare lo street food, coniugandolo con chef di levatura locale e nazionale, ma anche con le materie prime del territorio, ambasciatrici, queste ultime, del territorio in Italia e nel mondo» ha spiegato Nonis. Il successo è stato presto raggiunto: «La riuscita della rassegna è testimoniata dal pubblico che ha gremito tutti gli eventi: si possono elargire parole e teorie ma, alla fine, ciò che conta è il consenso delle persone che, in gran numero, hanno partecipato» ha concluso. —

Lo show cooking con Fabrizio Nonis, Gloria Clama, Veronica Defilippis

Fabrizio Nonis, Veronica Defilippis e Roberto Valbuzzi

David Povedilla alle prese con la preparazione della paella

CERVIGNANO

Progetto futuro in campo per aiutare l'Aisla grazie a una donazione

Alcuni volontari dell'associazione Progetto futuro

CERVIGNANO. Progetto Futuro scende in campo a favore dell'Aisla Fvg (l'Associazione Italiana sclerosi laterale amiotrofica». I volontari devolveranno 755 euro alla sezione udinese dell'associazione. Il sodalizio cervignanese ha ricevuto una donazione in occasione del saggio di danza organizzato dal Club Sunshine di Palmanova. «Il saggio aveva come obiettivo – spiega il presidente di Progetto Futuro, Luca Furios – la raccolta di donazioni a favore dell'Aisla. Il ricavato è stato consegnato alla nostra associazione. Verseremo l'importo sul conto dell'Aisla Fvg, sezione di Udine». I volontari di Progetto Futuro, di cui fa parte, Cristina Brighi, nuova componente del direttivo, anticipano i prossimi eventi in calendario. Nel pomeriggio del 20 luglio, nella sede del Club Sunshine, a Palmanova, sarà organizzato il "Pool Party 2019", aperitivo in piscina con musica e buffet. L'8 settembre, a Cervignano, ci sarà "Uniti contro la Sla", un evento nato per raccogliere fondi a favore dell'Aisla Fvg. Nel corso della giornata, si alterneranno momenti di spettacolo e informazione. Il fine sarà sostenere le persone che soffrono di questa patologia. —

E.M.

IN BREVE

Lignano
Atleta si sente male dopo aver cenato

Operatori sanitari Pronto soccorso di Lignano Sabbiadoro impegnati per due soccorsi. Il primo è avvenuto attorno alle 20 di sabato, fuori da una pizzeria di Sabbiadoro. Un atleta al Villaggio Efa Bella Italia si è sentito male dopo aver cenato. L'uomo, di Reggio Calabria è stato curato al Pronto soccorso di via Tarvisio. Il secondo soccorso è avvenuto nella notte. Una ragazza della zona si è sentita male, dopo le cure al presidio sanitario è stata dimessa.

Latisana
Autodifesa, un corso per operatori sanitari

Un corso di addestramento in 11 "puntate", per tenere a bada i malintenzionati. Si è svolto in queste settimane in una palestra di località Tempio a Latisana, il corso di autodifesa personale per gli operatori sanitari del Pronto soccorso di Latisana. Vi hanno partecipato otto persone, due di queste erano donne. Gli iscritti si sono trovati ogni mercoledì, per più di due mesi e mezzo. Hanno appreso tecniche di Mga, l'acronimo che sta per Metodo globale di autodifesa.

Ci ha lasciati

NIVES PALLAVISINI
ved. CASTENETTO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Mara e Paolo, il genero, le nipoti Leni, Ketti e Elisa, gli adorati pronipoti Kenzia e Karim, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 giugno, alle ore 9,30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Cividale.
La veglia di preghiera, si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 17 giugno 2019

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

Ha concluso la sua vita terrena per ricongiungersi al marito Guido

ADA MELISSA
ved. CRUCIL
di 97 anni

Piangono una zia buona e generosa tutti i nipoti e pronipoti con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo domani martedì 18 giugno, alle ore 17, nella chiesa di San Leonardo, giungendo dall'ospedale di Cividale.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zamir di San Leonardo, 17 giugno 2019

of ANGEL Pulfero-Remanzacco
Feletto Umberto tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Il cognato Galdino, i nipoti Massimo e Paolo con le rispettive famiglie annunciano la scomparsa della cara

ROSINA ZULIANI
di 88 anni

I funerali avranno luogo oggi lunedì 17 giugno alle ore 17.00 nella chiesa di S. Giuseppe in viale Venezia a Udine, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarla.

Udine, 17 giugno 2019

O.F. Mansutti Udine
Feletto Umberto-Bressa di Campoformido-Tarcento
tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

17-6-2006 17-6-2019

"Ci manca tanto, ma è sempre vivo nei nostri cuori."

LORIS MOZZI

Lo ricorderemo domenica 23 giugno, durante la Santa Messa delle ore 10.00, nella Chiesa Parrocchiale di Blessano.

Blessano di Basiliano, 17 giugno 2019

O.F. Talotti

VI ANNIVERSARIO

17-06-2013 17-06-2019

Caro papà, sei sempre con noi nella vita e nella preghiera.

Avv. ANTONIO VINICIO TURELLO

La moglie e le figlie, con i parenti e gli amici, ti ricorderanno lunedì 17 giugno 2019 nella S. Messa delle ore 19, presso la chiesa parrocchiale di S. Antonio a Tavagnacco.

Tavagnacco, 17 giugno 2019

Serenamente ci ha lasciati

ANNA VALZACCHI
ved. PLACEREANI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Francesco e Maurizio con Adriana, Anna e Eleonora, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 18 giugno, alle ore 17, nella chiesa di San Giorgio a Montenars, giungendovi alle ore 16.45 dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al dottor Ruscio Maurizio per le cure prestatele.

Montenars, 17 giugno 2019

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

ELVIA PERESSINI
ved. ZAMPIERI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Daniele, Emanuele e Andrea, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 18 giugno alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Colloredo di Prato.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Colloredo di Prato, 17 giugno 2019

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido. Tel. 0432.1713818

Il nestri cjâr

Raffaele Carrozzo

Al polse in pâs cui vons e cun Federico.
Il funerâl al sarà martars 18 aes 10.30 te capele dal Cimitieri di Udin.

Udine, 17 giugno 2019

Ci ha lasciati

LUCIA PALESE
ved. MUZZIN
di 89 anni.

Ne danno il triste annuncio le figlie Carmen, Morena ed Emanuela, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 giugno, alle ore 15.30, nel duomo di Gemona, ove la cara salma sarà esposta dalle ore 15.15, giungendo dal locale ospedale.
Si ringrazia anticipatamente quanti ne onoreranno la cara memoria.

Gemona del Friuli, 17 giugno 2019

Of Sordo - Buja
tel.0432.960189
www.onoranzefunebrisordo.com

Ci ha lasciati

MAURO OLGA
ved. CRESSATTI
di 77 anni

Le figlie Vittorina e Elena assieme a tutti i parenti ne danno l'annuncio.
I funerali avranno luogo martedì 18 giugno alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Rivolto. Seguirà la cremazione.

Rivolto di Codroipo, 17 giugno 2019

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Improvvisamente ci ha lasciati

DINO FACHIN
di 65 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Antonella, la nipote Francesca, la zia, i cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 18 giugno alle ore 16 a San Daniele nella chiesa di Madonna di Strada.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

San Daniele del Friuli,
17 giugno 2019

Rugo tel. 0432/957029

La Filarmonica Colloredo di Prato partecipa al dolore della famiglia Zampieri per la scomparsa della cara

ELVIA

Colloredo di Prato, 17 giugno 2019

SCREMATURE

MORE THAN JAZZ MUSICA NUOVA NEL NOME DELL'AMICIZIA

ALESSIO SCREM

Un festival di musica improvvisata che va oltre le etichette, che evita di incasellare la musica in compartimenti stagni ed è pronto a sperimentare nel nome della condivisione una nuova formula performativa dedicata alla musica. È "More than jazz", rassegna alla sua prima edizione che riempirà Udine di note dal 24 al 28 giugno.

"Friendship" è il suo sottotitolo, amicizia, ad indicare la volontà di mettere insieme musicisti di fama internazionale, nomi di spicco nel panorama dell'intera Alpe Adria.

Via ogni limite, via ogni preconcetto e spazio alle contaminazioni, ai crossover, lasciando spazio all'improvvisazione secondo una visione totalizzante.

Sono diversi i punti di forza di "More than jazz" e tra i tanti pregi di certo va annoverato il patrocinio artistico, tra le tante fruttuose collaborazioni che meriterebbero tutte di essere menzionate, e che si possono trovare sul sito simulearte.it, di due realtà mondiali: Ecm e Fazioli. Lo dice con grande entusiasmo il direttore artistico, pianista e compositore che non ha bisogno di presentazioni, Glauco Venier: «Udine è la prima città al mondo a celebrare i cinquanta anni dell'etichetta mondiale ECM, e lo farà con "l'Ecm Night" al Ttatro Palamostre a partire dalle 20.20. Si alterneranno sul palco tutti gli artisti legati alla famosa etichetta discografica e sarà una festa straordinaria, piena di sorprese e un'energia che già sento vibrare con grande forza. Ci sarà il grande chitarrista jazz di origine ungherese Ferenc Snetberger, la virtuosa violoncellista tedesca Anja Lechner in coppia con una delle leggende del bandoneon, l'argentino classe 1935 Dino Saluzzi. A chiudere la "ECM Night" uno straordinario trio composto da Marko Churnchetz (piano), Joris Teepe (basso) e uno dei batteristi storici del jazz statunitense come Billy Hart. Al termine, a partire dalle 23.30 nella Sala Carmelo Bene del Palamostre, la prima delle cinque nottate di Jam Session che potrà ritrovarsi suonando e improvvisando all'insegna del divertimento e della grande musica. Accanto a ECM c'è poi Fazioli, la fabbrica di pianoforti di Sacile che è una punta di diamante nel panorama mondiale e siamo orgogliosi di avere anche il suo importante sostegno».

Fitto il calendario e tanti i luoghi, per una Udine da riscoprire facendosi guidare da suoni, armonie, musica nuova e non è improbabile che situazioni impreviste con musica negli angoli della città "attaccata" a sorpresa, non possano presentarti.

Tutti gli eventi proposti nei vari luoghi della città sono a ingresso gratuito a eccezione dei concerti al Palamostre.

I biglietti, con speciali offerte dedicate agli studenti e per l'abbonamento a tutti gli spettacoli, sono acquistabili o sul circuito Vivaticket o direttamente alla biglietteria del Palamostre in piazzale Paolo Diacono 21.

Per informazioni è possibile telefonare allo 0432 506925, inviare una email a morethanjazz@simularte.it o visitare il sito internet www.simularte.it/mtj. —

Non ci può essere maturità senza la conoscenza della Storia

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Fra pochi giorni inizieranno le prove scritte degli esami di maturità.

Tra le innovazioni che il ministro della Pubblica Istruzione ha voluto introdurre nella prima delle prove scritte c'è stata l'abolizione, tra le tracce proposte, del tema di storia.

A suo tempo, quando questa decisione venne conosciuta, ci furono numerose manifestazioni di dissenso da parte di importanti personalità della cultura italiana, ma senza alcun ripensamento da parte del ministero.

Premesso questo, mi piace ricordare che, quando sostenni gli esami della maturità classica, tra i quattro temi che ci furono proposti c'era anche uno di storia. Il suo titolo era: "L'idea repubblicana nel Risorgimento".

Per i miei compagni di classe e, quindi, anche per me fu una piacevole sorpresa, perché in questo modo veniva ampliata la rosa delle scelte.

Da allora - era il lontano 1956 - tra i temi proposti ci fu sempre anche uno di carattere storico. Era allora ministro della Pubblica Istruzione l'onorevole professor Rossi, una personalità di altissimo livello culturale, che fu anche giudice costituzionale.

Inoltre lo stesso onorevole Rossi volle che, alla consegna del diploma, fosse anche offerta agli studenti una copia della Costituzione italiana: implicito l'invito a conoscere e a approfondire la carta fondamentale della nostra Repubblica.

Rimango perplessa ora di fronte alla decisione del ministro che sembra togliere valore a un'importante materia di studio, perché, a mio sommesso parere, senza una preparazione storica gli studenti di oggi potrebbero trovarsi nella difficoltà di capire anche la realtà presente.

Di fatto, la scuola ha anche l'importante compito di promuovere la coscienza critica.

Inoltre, essendo gli studenti ormai quasi tutti maggiorenni, sono anche elettori.

Serena Odorico. Perteole

Per completezza d'informazione, ricordo che il ministro dell'Istruzione aveva assicurato che la storia sarebbe stata comunque trattata nelle prove scritte, perché argomento "trasversale". Staremo a vedere.

Detto questo, sono personalmente drastico rispetto alla conoscenza e allo studio della storia: chi non la studia e chi non la conosce, secondo me è un ignorante.

Può anche essere un ingegnere nucleare, un fisico, un chirurgo di fama mondiale, uno scienziato da premio Nobel, un economista illuminato: resta un ignorante.

Soltanto ed esclusivamente la conoscenza e la discussione della storia è in grado di spiegare l'evoluzione dell'umanità sotto tutti i suoi aspetti economici, scientifici, sociali.

E soltanto la conoscenza della storia ci può aiutare a capire come questa si evolverà, ci può aiutare a evitare di commettere gli errori del passato.

Chi non conosce la storia non è, in altre parole, maturo.

Magari saprà tradurre perfettamente dal latino o dall'inglese, o saprà trovare la soluzione ad algoritmi particolarmente complessi: ma io lo boccerei senza dubbi.

E, cara signora Odorico, tenga presente che sarei un insegnante di manica larga.

LE LETTERE

Il ricordo
Sergio e Ida due veri angeli

Gentilissimo direttore,
sono una anziana parrocchiana della chiesa del Carmine di via Aquileia in Udine e così, tanti anni fa, ho conosciuto due persone che si prendevano cura della chiesa: "sior Sergio" e "siora Ida".
Con il passare del tempo e avendo la fortuna di conoscerli meglio, in cuor mio ho pensato che fossero gli angeli custodi terreni della nostra chiesa e non mi sbagliavo perché hanno dedicato la loro intera vita alla parrocchia.
"Sior Sergio" ci ha lasciato qualche anno fa e quale meravigliosa persona fosse, tutti lo sanno. Infatti il suo ricordo è ancora vivissimo in coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato.
Qualche giorno fa anche la nostra cara "siora Ida" ci ha lasciato e la chiesa improvvisamente è diventata più povera, più vuota senza i suoi due angeli.
A te carissima Ida grazie di cuore per le parole buone che hai sempre trovato per me nei momenti di sconforto, per tutte le opere che hai fatto a tante persone sempre nel silenzio e senza mai apparire.
Grazie per la persona umile che sei sempre stata ma grande nella tua semplice vita.

Egle Sciortino. Udine

Il ritratto
Il professor Risaliti lascia un vuoto

Egregio direttore,
invio un insolito ritratto umano del professor Amdrea Risaliti.
Negli anni Novanta il professor Risaliti mi chiedeva di operare un suo famigliare, ma poi si presentava in studio scusandosi di dover annullare l'intervento a causa di "ordini di scuderia" e opportunità di carriera lo obbligavano a seguire precisi percorsi universitari.
Comportamento molto apprezzato per la sua peculiare correttezza e umiltà, quando, senza mostrare la faccia, poteva risolvere il caso con una semplice telefonata di comodo o anche senza dare spiegazione alcuna.
In più occasioni ho potuto apprezzare la sua semplicità nei rapporti umani - merce rara invece nei mediocri - e la sua vicinanza con gli allievi.
Sono convinto che ne sentiremo la mancanza, anche se sono altrettanto certo che il vuoto sarà facilmente colmato se il suo posto sarà affidato a coloro che Risaliti avrà indicato dal punto di vista meritocratico come i più capaci.
Le sue parole "il mio contributo a Udine l'ho già dato, ma, come si suol dire, nessun profeta è gradito nella sua patria", sapendone io qualcosa, non mi lasciano perplesso, ma stuzzicano la curiosità di saperne di più e indicano l'indole dell'uomo che, come chirurgo di razza, è persona diretta, non le manda a dire, ma va al sodo e non abbisogna di orpelli politicamente allineati.

Franco Longato. Udine

Il ringraziamento
Persone eccezionali all'ospedale di Udine

Egregio direttore,
sono una paziente dimessa alcuni giorni fa dal reparto di Chirurgia vertebro-midollare e unità spinale dell'ospedale di Udine, dove sono stata sottoposta a un importante intervento chirurgico, eseguito dalla dottoressa Barbara Cappelletto, direttore di detto reparto. Sento il dovere, nonché il piacere, di ringraziare ed elogiare l'alta professionalità della dottoressa e della sua equipe.
Il mio ringraziamento va anche a i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari di questo reparto la cui eccellenza attira pazienti anche da altre regioni.
Grazie ancora di cuore, sempre riconoscente,

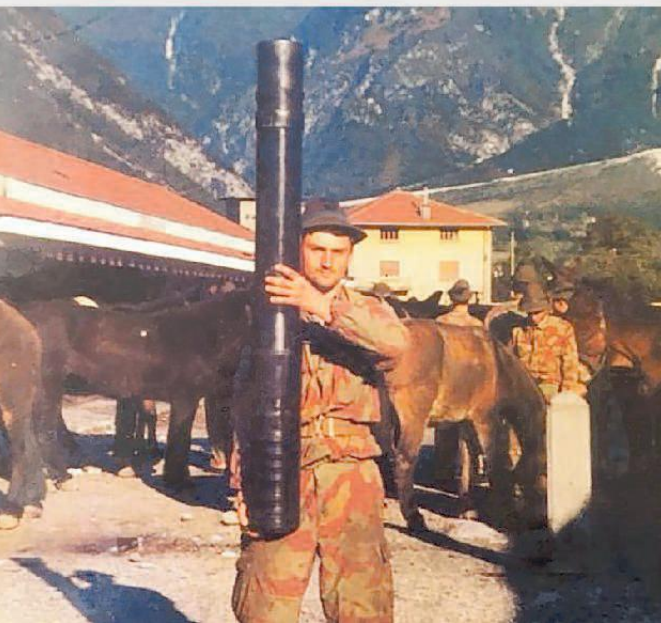
Laura Montemagno. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

PORDENONE
L'Ottavo reggimento Bersaglieri risponde sempre presente

È un tradizionale appuntamento al quale non si può mancare. Parliamo dell'incontro tra i "vecchi" dell'Ottavo reggimento Bersaglieri di Pordenone che si ripete ogni anno il 2 di giugno. E anche questa volta ha colto nel segno. Un convivio in un noto ristorante di Polcenigo sotto la guida del generale Vezio Vicini nel segno dell'amicizia e della voglia di rivedersi

CASERMA CANTORE
Ricordo della naja a Tolmezzo

Nella foto c'è Luigi Buzzolo del Terzo reggimento Artiglieria da montagna, 18ª batteria, Gruppo Udine nella caserma Cantore di Tolmezzo. Un "presentat'arm" il suo con una canna obice 105/14 d'artiglieria e sullo sfondo il monte Amariana e la salita per Rivoli Bianchi.

IL LIBRO
L'epopea dei sindaci del Fvg

Nella foto la vice presidente dell'Associazione sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia Giovanna Bassi, la presidente del Caf Renata Della Rica e Amos D'Antoni uno degli autori del libro: "I sindaci del Fvg dalla costituente a oggi" in occasione della consegna del volume al Questore della Camera dei deputati onorevole Federico D'Incà, che ha apprezzato l'omaggio e si è complimentato con gli autori per l'interessante testo che elenca i sindaci che si sono succeduti dal 1946 a oggi.

CULTURE

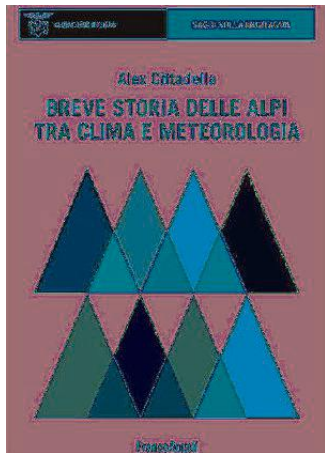
IL LIBRO DI CITTADELLA ALLA FELTRINELLI DI UDINE

Uno sguardo alle Alpi per capire che tempo farà

Oggi, alle 18, alla libreria Feltrinelli di Udine, Alex Cittadella presenterà il suo libro "Breve storia delle Alpi, tra clima e meteorologia" (edito da Franco Angeli). Interverrà lo storico Andrea Zannini, modererà Melania Lunazzi.

ANDREA ZANNINI

In pochi ambienti, come in montagna, il tempo atmosferico assume un'importanza fondamentale, tale da determinare i nostri comportamenti o la fortuna o sfortuna di una stagione turistica. Ma qual è invece la relazione che lega montagna e clima, e cioè la variabile di lungo e lunghissimo periodo del tempo atmosferico?

Lo storico friulano Alex Cittadella ricostruisce in "Breve storia delle Alpi tra clima e meteorologia" (Milano, Franco Angeli) la percezione e lo studio del clima nell'arco temporale che va dal Medioevo fino alla Prima guerra mondiale, con qualche flash back addirittura fino ad Annibale. A un primo livello vi sono le fluttuazioni climatiche vere e proprie, impercettibili ai singoli individui, e che gli storici hanno imparato a decifrare studiando i calendari dei raccolti, gli spostamenti altimetrici dei pascoli e delle coltivazioni, lo scendere e il ritirarsi dei ghiacciai desunti da immagini e testimonianze di viaggio. Oppure con l'aiuto dello studio dei pollini e della dendrocronologia (analisi degli anelli di accrescimento degli alberi). All'"optimum climatico medievale" sarebbe seguita, dal 1350 circa, una prolungata Piccola glaciazione, che avrebbe provocato l'abbandono delle terre alte e di molti valichi alpini, e che sarebbe terminata verso metà Ottocento. Da allora in poi, un'età più calda, che dura fino a oggi.

In che misura il cambiamento climatico sarebbe stato innescato dalla prima industrializzazione, questo è ancora tutto da scoprire.

A un secondo livello vi è lo sviluppo delle scienze che studiano i cambiamenti brevi e lunghi del tempo, la meteorologia e la climatologia. Due storie parallele e affascinanti, che hanno un primo embrionale avvio nell'interesse per le Alpi maturato in ambienti umanistici svizzeri e che esplodono nel Settecento con l'"invenzione" urbana e illuministica delle Alpi.

L'enigma della natura dei ghiacciai o il problema dell'origine dei fiumi alpini si affiancarono al mistero delle reazioni del corpo umano al clima alpino e alla sfida posta alle conoscenze del tempo dalla inspiegabile provenienze delle rocce alpine, magari contenenti pesci e conchiglie.

Con il progredire ottocentesco delle scienze della terra, e il comparire della teoria dell'evoluzione, si moltiplicarono gli scienziati e le istituzioni dediti alla raccolta di dati sul clima alpino, ormai considerato la chiave per comprendere non solo le dinamiche climatiche, ma anche quelle meteorologiche.

Infine, ed è la parte più nuova e complessa del libro, vi è la storia della percezione del clima, di come le condizioni climatiche hanno influenzato la cultura, i costumi, le arti, alle quali è meritoriamente dedicato ampio spazio.

Una storia, però, piena di buchi e di silenzi, per riempire i quali Cittadella ricorre forse con un po' troppo di fiducia alle credenze, alle leggende, ai detti "popolari" che in realtà, come ci spiegano gli studi sulla cultura popolare, altro non sono che lo specchio dell'osservazione colta e cittadina del "diverso", cioè del montanaro.

Le nuove conoscenze scientifiche sul clima alpino troveranno il loro banco di prova nella Prima guerra mondiale, soprattutto nella guerra alpina: strano miscuglio di insensatezza e specialismo, con appositi corpi militari esposti a condizioni climatiche prevedibilmente insopportabili.

In conclusione, ripercorrendo la storia del clima di montagna Alex Cittadella ricostruisce la storia dell'idea stessa delle Alpi, del loro ruolo nella cultura europea, della loro sostanziale inafferrabilità, mutevolezza, alterità. Come ci ricordano ogni week end estivi i bollettini meteo, che ostinatamente piazzano, lassù in alto, la nuvoletta nera. —

IL SAGGIO DI BORTOLUSSI

Le casse di espansione e l'incuria più assoluta: cosí il Tagliamento è sopravvissuto alle insidie

In Friuli cresce la consapevolezza dei disastri ambientali. Oggi a Terenzano il volume sulla tutela del nostro grande fiume

Oggi a Terenzano si presenterà "Non solo casse" il libro di Renzo Bortolussi sul Tagliamento

GILBERTO GANZER

Grazie alla celebrata "Greta" pare che i giovani si rendano sempre più consapevoli dei disastri ambientali perpetrati negli ultimi decenni, sempre più "conditi" da continui convegni sulla sostenibilità situale e ambientale. In diversi programmi televisivi delle reti Rai, il Tagliamento poi acquista un'aura arcadica come se ci fosse stata una volontà di preservazione da parte delle istituzioni. Il fiume è a tutt'oggi studiato a livello mondiale per le sue caratteristiche morfologiche anche dal Giappone oltre che da europei, russi e americani. L'importanza di questo fiume, tenuto in così grande considerazione (fuori dall'Italia), non finisce mai di stupire e più di ogni altra cosa si inorridisce al pensiero che era prevista invece la sua inutile, ai fini della sicurezza idraulica, devastazione con le casse di espansione, fortunatamente "congelata" dalla costante vigilanza dell'associazione Acqua. Personalmente chi scrive appoggiò la fattiva resistenza della stessa con Renzo Bortolussi dopo aver rivisto un articolo del "Messaggero Veneto" (credo del 1984) dove era fotografato il presidente della Regione Biasutti mentre indicava il bellissimo modello fisico del Tagliamento realizzato dalla Serteco con la collaborazione dell'Università di Udine. Questo chiariva come si sarebbero potute risolvere le preoccupazioni sempre crescenti di fronte all'eventualità di piene; non si sa come mai a queste puntuali indicazioni avesse preso piede il progetto devastante delle casse. Il suo grande letto è diventato più piccolo a causa della grande quantità di sedimenti depositati e mai rimossi con argini lasciati all'incuria più assoluta, che sicuramente in caso di piene si rivelerebbero molto pericolosi. Non occorre essere dei grandi tecnici per capire quali siano i doveri primari: dalla pulizia degli alvei, all'ordinaria manutenzione del corso del fiume. Basti guardare la mappa del von Zack (1800) dove si rivela come il fiume fosse tutelato sulle rive dalle cosiddette "boschette" realizzate dai Comuni rivieraschi con una piantumazione intelligente propugnata non solo dagli stessi, ma anche da quella straordinaria istituzione che era la Magistratura alle acque, lungimirante organismo voluto dalla Repubblica di Venezia agli inizi del 16° secolo (1501); voce di un passato che ha ancora tanto da insegnare al nostro presente.

Credo infatti lo si voglia abolire dopo le malefatte perpetrate negli ultimi anni all'insegna del "Mose" lagunare. Ma se gli uomini scientemente sbagliano, questa realtà nei secoli provvide alla regolazione idrografica nei momenti in cui i capitali cominciarono a orientarsi verso il commercio e l'investimento terriero, vistosa appare anche la differenza nei tempi necessari per il disbrigo delle pratiche: ieri senza computer i complessi procedimenti per le sole prese d'acqua duravano dai 6 ai 12 mesi; oggi necessitano alcuni anni. Di questa battaglia Bortolussi ha avuto la positiva risposta della Corte di Cassazione prima che il fiume fosse sufficientemente cementificato, anche nelle appetibili aree a ridosso degli alvei, come le recenti testimonianze evidenziano, alla faccia dei Piani di tutela ambientale. Credo che pochi abbiano anche considerato l'enormità dei costi rifilati a tutti noi ignari cittadini per preservare le più svariate speculazioni su aree dove un tempo era perfino proibito pensare a infauste progettazioni. Le immagini anche recenti delle alluvioni fanno vedere edifici posti a ridosso dei corsi d'acqua in spregio a ogni norma che poi devono essere risarciti dalla collettività in caso di danni; e non si tratta solo di quelli privati, ma anche realizzati dalle stesse istituzioni.

> **Lo studiano e osservano giapponesi, russi, americani. E non finisce di stupire**

Una delle forme senz'altro vincenti per la tutela sarebbe quella di dotare le scuole dalle medie alle superiori di droni scolastici-istituzionali che denuncerebbero in brevissimo tempo le soluzioni più arbitrarie che continuano a proliferare. Gli studenti così nell'ora di "lettura del territorio" parteciperebbero alla cosa pubblica da cittadini consapevoli e veri tutori dell'ambiente.

Oggi, alle 18, al Mulino di nord-est di Terenzano sarà presentato il libro di Renzo Bortolussi intitolato per l'appunto "Non solo casse" che ci rende edotti del cursus tutorio fatto per il Tagliamento. Un progetto portato avanti e che ha meritato lo stesso riconoscimento della Corte di Cassazione. Mi piace ricordare infine le parole severe, ma quasi poetiche, che un tempo stavano all'ingresso della Magistratura alle acque: «La città dei Veneti, fondata sulle acque per disposizione della Divina Provvidenza, circondata da ogni parte dal giro delle acque, si difende con l'acqua anziché con una muraglia. Chiunque perciò in qualunque modo avrà osato recare danno alle acque pubbliche , sia dichiarato nemico della patria e sia colpito da pena non minore di chi avesse danneggiato le sacre mura della patria. La validità giuridica di questo editto sia stabile e perpetua». —

L'ESPOSIZIONE

Arte non Mente nell'ex manicomio Udine toglie Sant'Osvaldo dall'oblio

Donatella Nonino racconta la mostra allestita negli spazi del disagio mentale Performance e installazioni di 40 maestri del contemporaneo fino al 7 luglio

Donatella Nonino, ideatrice e curatrice di "L'Arte non Mente"

DONATELLA NONINO *

Siamo sulla scia dei 40 anni dalla legge Basaglia e dei 30 anni dalla fondazione della cooperativa Duemilauno che proprio su quegli incontri triestini, da volontari, entrarono negli ex manicomi e decisero di far diventare una volontà un mestiere. "L'Arte non Mente" che è un progetto della stessa cooperativa, non può prescindere da uno dei suoi mandati statutari: l'abbattimento del pregiudizio nei confronti di donne e uomini che vivono il disagio mentale e l'attenzione nei percorsi di salute e di inclusione.

"L'Arte non Mente" nasce cercando un comunicatore trasversale di valori e di progettualità e lo trova nell'arte, nel territorio, negli artisti, nelle associazioni, nelle istituzioni. L'edizione "Genius Loci oltre l'ex Manicomio" ancora più prepotentemente delle scorse cinque edizioni, vuole

Una fotografia di Alfonso Firmani nell'ex psichiatrico di Udine

puntare il dito sull'incuria con cui ci si occupa della salvaguardia e dell'utilizzo degli spazi dell'ex ospedale psichiatrico.

Non si può accettare che forse questo potrebbe essere l'ultimo anno in cui questi luoghi fanno transitare memoria, cultura, arte, rispetto e riscatto. Il Parco di Sant'Osvaldo può e deve divenire storia

> «Non si può accettare che forse questo potrebbe essere l'ultimo anno»

e futuro, arte e condivisione di valori e progetti; deve essere il fulcro rigenerativo di idee e condivisioni, abbracciare generazioni diverse che attraversino questi luoghi ove far confluire turismo ed eccellenze del territorio.

Quest'anno 40 artisti hanno creato opere d'arte, installazioni e performance, introiettando la storia, leggendo le testimonianze, visitando i padiglioni abbandonati, per creare quell'opera esclusiva che parlasse da sola.

La narrazione lungo il percorso pare scritta da un'unica mano, le barche che accolgono, i neuroni che si manifestano, le gabbie che avvertono e poi i 17 artisti nella ex casa delle suore, la personale nelle ex cucine e ancora presi per mano da sessanta figure schierate, il libro aperto, il riscatto delle donne tra le sottovesti, i fiori e il petalo, per poi andare a trovarle a casa loro, queste donne, nel padiglione di contenzione femminile evocate da 20 opere di vari artisti per poi uscire accolti dall'opera monumentale che accoglie quattro figure a cui è rimasta solamente l'anima ingabbiata. Nel giardino del padiglione 9, è stata allestito uno spazio pensato come una osteria conviviale per la musica, le parole, gli attimi. Sulla carta stampata, si racconta quello che è possibile raccontare a parole, le forti emozioni che il luogo produce vanno vissute qui.

C'è bisogno del visitatore che transiti, viva e racconti ad altri dove è stato. Fino al 7 luglio, tra simpatia e valori, tra leggerezza ed emozioni, tra concerti e performance, tra una buona birra e un assaggio culinario, "L'Arte non Mente" vi aspetta, tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 18,30 a mezzanotte.

Venite e vedete come il parco mostra altre parti di sé, quando la luce del giorno lascia lo spazio alla notte. Le ombre duplicano le opere, ne mostrano altri aspetti, altri scorci e la musica incornicia le nostre chiacchierate.

Non cito qui tutti i 40 artisti che hanno condiviso con noi il percorso di preparazione e che troverete ad ogni apertura disponibili a raccontare di sé e della loro arte. Essi saranno guide emozionali e integerrime nell'accompagnarvi in un vissuto di incontro con l'arte, senza inibizioni altisonanti. Orgogliosamente ringrazio la Soprintendente Simonetta Bonomi per il Patrocinio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Udine in particolare l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot e la Fondazione Friuli, per aver sostenuto, insieme a noi l'evento. —

(*ideatrice e curatrice della mostra)

IL FESTIVAL DAL 12 AL 21 LUGLIO

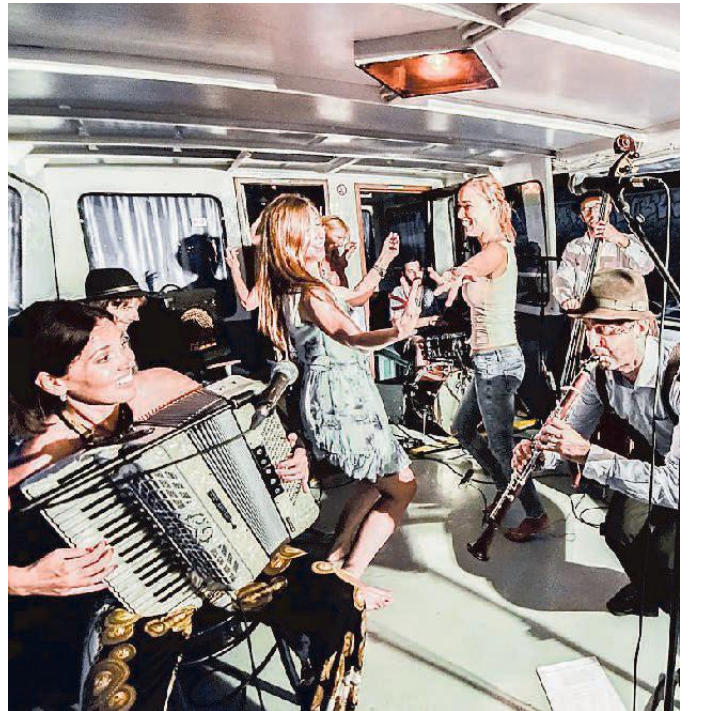
Mittelfest apre le prevendite Una band per Pressburger

CIVIDALE Il cammino verso Mittelfest 2019 in calendario dal 12 al 21 luglio e incentrato sul tema "Leadership" prosegue con l'avvio della campagna abbonamenti e vendita dei biglietti, mentre nel programma si delinea un ricco percorso musicale che vede nell'attesissima star croata Ivo Pogorelich, impegnato il 19 luglio in un recital pianistico da Bach a Beethoven, Chopin e Ravel, uno dei maggiori richiami.

Abbonarsi agli spettacoli sarà possibile venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 giugno nella biglietteria del festival a Cividale e oltre alle formula classiche è prevista anche l'opzione carnet (la possibilità di acquistare un numero di biglietti a prezzo ridotto e utilizzarli a proprio piacimento).

La vendita dei biglietti avrà inizio il 25 giugno a Cividale, nella sede della Società Filologica di Udine (via Manin) on-line (viva ticket. it, call center 892. 234) e nei punti vendita Vivaticket. Sono previste riduzioni per i residenti a Cividale, correntisti Civibank, under 26, over 65 e possessori di Fvg Card. E per tutte le informazioni, dal 21 giugno: 0432/733 966.

Musica in primo piano, dunque, anche grazie alle nuove collaborazioni internazionali di prestigio, come il sostegno accordato al festival dall'olandese Dutch Performing Arts, istituzione che promuove la musica, il teatro e la danza olandesi sui palcoscenici di tutto il mondo. Fra le loro proposte il 19 luglio la prima nazionale "Omaggio a Nina Simone, Mississippi Goddam", dedicato alla grande cantante di colore che impose il proprio talento nella lotta contro le discriminazioni della leadership bianca, protagonista l'orchestra del Concertgebouw, diretta da Jules Buckley. O il concerto-performance "Subverse" (13 luglio, prima assoluta) di Diamanda La Berge Dramm stella nascente del violino, capace di portare agli estremi il suono del proprio strumento, mentre suona anche tamburi e pedaliera. Dal violino al violoncello, con il pluripremiato Michele Marco Rossi, definito dalla critica il nuovo Giovanni Sollima, in uno spettacolo di ricerca creato ad hoc, intitolato "De culpa sonoris" (14 luglio, prima assoluta).

Musica anche per lasciarsi trascinare da ritmi travolgenti, come quelli che la slovacca Pressburger Klezmer Band porterà a conclusione della serata inaugurale, mescolando il folk dei Balcani con inserti klezmer, atmosfere orientali, jazz, reggae e latino o, sempre dai Balcani, il concerto jazz mediterraneo e contemporaneo di Tamara Obrovac con Transhistria Ensemble (15 luglio). –

La Pressburger Klezmer Band in scena a Mittelfest

FANTASMI TRA NOI di Lucia Burello

Un biker per angelo custode e una manovra... paranormale

KAWASAKI 650

Per Franco B. le motociclette erano la passione di tutta una vita e, come pilota, aveva classe da vendere. Classe 500 da motomondiale! La sua vita, però, s'incanalò lungo piste difficili e tortuose che lo condussero, in breve, alla malattia e a una morte prematura. Siamo nella Bassa friulana agli inizi degli anni Ottanta.

Per i genitori di Franco, vedere in garage l'amata Kawasaki 650 del figlio prendere polvere era troppo doloroso; decisero così di regalarla. Il fortunato prescelto fu Stefano C., poco più che ventenne e figlio di amici udinesi. Non si può dire che il ragazzo fosse un amante delle due ruote e, di sicuro, la sua esperienza in sella era pari a zero. Ma, come si dice, a caval donato… Inoltre era giugno, la fidanzata profumava di albicocca e Lignano era alle porte. Tutto sommato, per Stefano la motocicletta nera e luccicante sembrò provvidenziale. Ecco che dopo qualche gitarella in collina per farsi la mano, si sentì pronto per accompagnare la sua bella al mare. E fu così che in un'abbagliante domenica mattina, con la ragazza avvinghiata addosso come l'edera, Stefano raggiunse la sabbia dorata. La giornata passò da copione: primo sole, primo sale, pelle peperone che… guai a baciare e, naturalmente, coda di auto al ritorno. «Ma con la moto nessun problema» pensò Stefano nell'attimo in cui, freccia a sinistra, uscì per superare un'immobile colonna. All'improvviso, in direzione opposta, spuntò davanti a lui un'auto a velocità sostenuta, che gli stava andando addosso. Alla sua destra nessuno spazio per rientrare. Il frontale sembrava inevitabile. Stefano, pilota "scarso", non seppe gestire

l'emergenza: era una statua rassegnata al tragico destino. Stretta al suo corpo, la fidanzata gridava disperata. Fu allora che Stefano sentì posarsi sulle sue mani, rigide e fuse ormai con le manopole, altre mani. Sentì un corpo davanti a lui e sentì dei piedi prendere possesso delle pedaline al posto dei suoi. La brusca manovra che la moto fece da sola mentre Stefano era impietrito fu magistrale: scalata decisa, gioco di frizione e gas, impennata, manubrio sterzato completamente a destra e rientro nello stretto spazio della corsia su una ruota sola. Evitando lo schianto per un pelo.

Fermi sul ciglio della strada, i ragazzi piangevano e tremavano. Lei per lo spavento, lui di sconcerto e gratitudine. Franco lo aveva salvato, ne era sicuro! Aveva ancora classe da vendere guidando… da Dio.

Arrivato a casa, Stefano restituì la Kawasaki ai genitori dell'amico. Di fare il biker non ne volle più sapere. –

(scriveteci le vostre storie a fantasmitranoi@gmail.com.)

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Mercato

Fofana può partire: per lui è sfida tra Milan e Torino

L'ivoriano piace a Giampaolo che lo voleva già alla Sampdoria e a Mazzarri
Attenzione anche alle piste straniere che portano al Crystal Palace e al Rennes

Massimo Meroi

UDINE. Per un **Samir** sempre più vicino alla conferma c'è un **Fofana** che pare sempre più prossimo a fare le valigie e lasciare l'Udinese. Nonostante l'ultima stagione non l'abbia visto crescere rispetto a dodici mesi prima, il centrocampista ivoriano pare aver trovato parecchi estimatori in Italia ma anche in Europa.

A Udine il miglior Fofana lo abbiamo visto al suo primo anno in Friuli sotto la gestione di **Gigi Delneri**. Segnò cinque reti e riuscì a sfruttare la sua forza fisica e la sua progressione. Poi, l'infortunio nella gara con la Juve (frattura del perone) lo costrinse a chiudere anzitempo la stagione. Rientrato nella stagione 2017-2018, Seko ha fatto fatica a carburare. È cresciuto, ma senza raggiungere i livelli della prima stagione. Eppure, come dicevamo, gli estimatori non gli mancano. Davanti a tutti sembra esserci il Milan che ha appena scelto per la panchina **Marco Giampaolo** il tecnico che voleva Fofana già la scorsa estate alla Sampdoria. Detto che la valutazione che l'Udinese fa del suo numero 6 è tra i 12 e i 15 milioni, il Milan potrebbe fare cassa con la cessione di **Kessie** e andare a prendere con quei soldi sia Fofana che **Praet**, altro pupillo di Giampaolo e di proprietà della Sampdoria.

In Italia c'è anche il Torino sulle tracce di Fofana. A **Mazzarri**, si sa, piacciono i giocatori forti fisicamente e nel caso in cui dovesse partire **Baselli**, che **Simone Inzaghi** ha chiesto espressamente al suo presidente **Lotito**, ecco che Fofana potrebbe fare al caso della società granata. Per il giocatore il fascino del Milan è decisamente superiore a quello del Torino, ma all'Udinese questo interessa poco: il giocatore andrà al club che proporrà l'offerta migliore.

Coulibaly è rientrato dall'esperienza al Carpi e potrebbe finire in prestito al Cosenza

A questo proposito attenzione a non escludere l'ipotesi estera. Al momento ci sono due piste: una porta in Inghilterra al Crystal Palace, l'altra al Rennes, fresco vincitore della coppa di Francia. Anche queste soluzioni non dispiacciono al giocatore che, dopo tre stagioni, il particolare non va trascurato, avrebbe manifestato il desiderio di cambiare aria.

Restando in tema di centrocampisti da registrare che **Coulibaly**, arrivato la scorsa estate in Friuli dal Pescara e ceduto in prestito a gennaio al Carpi, potrebbe giocare anche la prossima stagione nella serie cadetta con la maglia del Cosenza che ha già bussato alla porta di **Gino Pozzo** e **Pierpaolo Marino**.

Ricordiamo poi che entro mercoledì l'Udinese può esercitare il diritto di riscatto per **Marco D'Alessandro** con l'Atalanta. La cifra si aggira sui 4 milioni. A quella cifra difficilmente l'affare si potrà fare: Marino potrebbe puntare a chiedere uno sconto anche perché nei piani suoi e di mister **Tudor** il numero 77 non sarebbe per forza di cose un punto fisso dell'undici base. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Agnelli sfida il Real per Pogba e punta Salah e Zaniolo

«Potrebbe essere arrivato il tempo di una nuova sfida». Le parole di Paul Pogba infiammano il mercato. Sul francese, di proprietà del Manchester United, ci sono da tempo Juve e Real Madrid. In Inghilterra qualche tabloid scrive che il Liverpool avrebbe rifiutato i 150 milioni di euro offerti da Agnelli per Salah, per la Juve si torna a parlare anche di Zaniolo, che per una cifra superiore ai 60 milioni di euro la Roma potrebbe lasciar partire. Perin e Cuadrado sono le possibile contropartite tecniche. La Roma a centrocampo pensa a Veretout. Dal club giallorosso c'è in uscita Manolas che ha già raggiunto l'accordo con il Napoli: come parziali contropartite si fanno i nomi di Diawara, Mario Rui e Mertens. La Lazio per l'attacco pensa a Destro e Petagna che la Spal potrebbe sostituire con Pinamonti.

L'ANNUNCIO

Juve-Sarri, adesso è ufficiale: Guardiola è rimasto un sogno

TORINO. **Maurizio Sarri** è il nuovo allenatore della Juventus. Per lui un contratto di tre anni. Ci sono voluti venticinque giorni per strappare un annuncio definitivo da parte della società bianconera, che, agendo nel silenzio più assoluto, ha lasciato che si sviluppasse una delle spy story di mercato più appassionanti di sempre.

Il nome di Maurizio Sarri era stato in ballo da subito, da dopo l'addio di **Allegri**, ma giornali e televisioni hanno parlato anche di **Simone Inzaghi**, di **Mauricio Pochettino**, di **Josè Mourinho** e, nelle ultimissime ore, anche di **Massimo Carrera**. Tutte ipotesi che con il passare dei giorni sono andate dileguandosi, solo un'alternativa ha resistito fino all'ultimo, l'altro nome sull'agenda di Agnelli: **Pep Guardiola**. Il 23 maggio Agi aveva annunciato i termini di un pre-accordo con il tecnico catalano per un contratto di quattro stagioni a 24 milioni l'anno, il 4 giugno data della firma e il 14 giugno data della presentazione. Fonti vicine alla società e al mondo finanziario hanno confermato l'accordo tra Guardiola e la Juve ancora fino a venerdì scorso, accreditando quello del tecnico toscano come un piano B. Un signor piano B. La stampa e l'informazione sportiva televisiva si sono divisi in questi 25 giorni in maniera netta, i toni del confronto tra i sostenitori delle due piste sono stati accesi.

L'allenatore nuovo dei bianconeri è Sarri e i motivi per cui l'accordo con il tecnico spagnolo alla fine è saltato si conosceranno nei prossimi giorni o forse non si sapranno mai. A quanto risulta, l'accordo con Guardiola era già stato sostanzialmente definito, ma forse non era stata valutata in tutta la sua complessità l'operazione di distacco del tecnico dal City, che ha mostrato subito, già il 23 maggio, l'intenzione di non voler liberare il suo allenatore, nemmeno in vista di una possibile sentenza negativa al Tas che gli impedirà di fare mercato e giocare la Champions League. Forse proprio i tempi lunghi e l'incertezza dell'esito di questa sentenza hanno contribuito a vanificare l'operazione.

Sarri esce rinvigorito dall'esperienza al Chelsea, conclusa con un dignitosissimo terzo posto in Premier e la vittoria in Europa League, risultati affatto scontati. Ora lo aspetta un esame di maturità, alle dipendenze di una società e una tifoseria ferocemente affamate di nuove vittorie di rilievo, una su tutte: la maledetta Champions League. La Juventus, alla fine, ha scelto l'ex allenatore di Empoli, Napoli e Chelsea per tentare l'assalto finale. —

COPPA AMERICA

L'Argentina battuta 2-0 dalla Colombia di Zapata Muriel, ginocchio ko

Se il Brasile aveva cominciato con un successo la sua coppa America (3-0 con la Bolivia) non altrettanto si può dire per l'Argentina battuta 2-0 dalla Colombia. La seconda rete è stata realizzata dall'ex bianconero Zapata. Muriel, è uscito dopo pochi minuti per una lesione al legamento collaterale del ginocchio sinistro che lo terrà fuori per due mesi. L'udinese De Paul è subentrato a inizio ripresa al posto di Di Maria ma non è riuscito a invertire la rotta di una partita vinta meritatamente dalla Colombia.

La Gsa adesso mette le ali

L'Apu Gsa si rafforza con due ali in arrivo: il gm Micalich è vicinissimo ad Agustin Fabi e al friulano Giacomo Zilli.
PISANO / PAG. 40

La Pellegrini strega Gorizia

Un buon tempo nei suoi 200 stile libero e tanta disponibilità per foto e autografi: Federica Pellegrini strega Gorizia.
TORTUL / PAG. 43

Moto Gp: Lorenzo stende tutti

Marquez in Spagna vince ancora, ma stavolta il compagno Lorenzo gli fa un favore stendendo al secondo giro tutti i rivali più forti.
PAG. 45

Mercato

Seko Fofana ha appena concluso la sua terza stagione con la maglia dell'Udinese: per lui 31 presenze, 2 gol e 4 assist FOTO PETRUSSI

L'ex ds bianconero parla delle recenti novità in casa friulana e fa il punto sulle individualità
«De Paul è pronto per una big, da Samir e Fofana, che conosco, mi aspetto cose importanti»

Bonato: «Marino è una garanzia Lasagna? Ora deve consacrarsi»

L'INTERVISTA

Stefano Martorano

«Lavorando nell'organizzazione dell'Udinese si impara molto, e per quanto mi riguarda è stata un'esperienza importante, ma poi ogni persona fa il suo percorso e tra me e i Pozzo si è deciso di separare le nostre strade. E qui mi fermo perché non posso e non desidero commentare l'addio di Pradè, mentre faccio un caloroso in bocca al lupo a Marino». L'ex ds Nereo Bonato risponde così alla prima ed inevitabile domanda, legata all'avvicendamento del direttore tecnico in casa bianconera, ruolo in cui Bonato ha agito nella sua prima e unica stagione 2016-'17, quella in cui arrivò Rodrigo De Paul, ora uomo mercato per il club.

Bonato, ha visto che colpo di scena il ritorno di Marino?

«Sì, e devo dire che questa notizia mi ha fatto particolarmente piacere perché Pierpaolo è un amico e sono certo che metterà a servizio dell'Udinese tutta la sua grande competenza. È una garanzia indiscutibile per il club».

Lei invece da dove è ripartito?

«Dalla Cremonese, che come l'Udinese beneficia di una proprietà carismatica col cavalier Arvedi. Puntiamo a costruire una realtà organizzata che nel medio periodo possa puntare alla serie A».

L'ex direttore sportivo dell'Udinese Nereo Bonato FOTO PETRUSSI

Massima categoria che l'Udinese ha conservato non senza fremiti e sussulti, in una stagione sofferta.

«L'organico era importante, ma ci sono stati gli infortuni e poi c'è stata un finale ad alto rischio per molte. Penso al Parma che dopo il girone di andata era sicuro e invece si è ritrovato allo "spareggio" con la Fiorentina alla penultima giornata. Le medio piccole come la Spal sono migliorate».

Come si prospetta la prossima serie A, con piazze di tradizione come Verona, Lecce e Brescia?

«C'è tanta differenza tra la B e la A e chi sale deve essere bravo a costruire organici di livello e per il tipo di piazze che sono salite è più probabile che certi giocatori vadano a Verona e Lecce, o anche a Brescia, piuttosto che in piccole realtà come Carpi o Frosinone. Detto questo, il Brescia ha un presidente esperto come Cellino e il Verona era stato costruito per tornare su mentre il Lecce potrebbe pagare il doppio salto di categoria che le imporrà una gestione diversa, comunque sono tutte squadre che devono mettere mano in maniera concreta per migliorare i loro organici».

Di quali puntelli ha invece bisogno l'Udinese?

«Dare continuità può essere un bel vantaggio, con giocatori e tecnico che già si conoscono tra loro ma poi bisogna capire chi resta e chi va e che fare con i prestiti che rientrano».

È arrivato Jajalo e Balic dovrebbe rientrare. Insomma, si prospetta una nuova regia.

«Jajalo un buon giocatore, il classico vertice basso che fa girare la squadra ed è un acquisto in un ruolo in cui l'Udinese non ha mai trovato l'interprete giusto. Balic invece ha solo bisogno di giocare per esprimere le potenzialità e si spera sia tornato con più sicurezze».

De Paul arrivò con lei, ora è pronto a volare altrove. Dove lo vedrebbe bene?

«Nel suo primo anno italiano ha imparato a fare la fase difensiva con Delneri e negli anni successivi ha cominciato a determinare in fase di possesso, trovando poi anche i gol e gli assist decisivi per la fare il salto. È da una grande sia in Italia che in Europa, ma non faccio nomi».

Okaka?

«Giocatore che fa reparto e ha portato gol pesanti. È stato importante e una valutazione va fatta al di là delle esigenze del ragazzo».

Su chi punterebbe?

«Samir e Fofana li conosco bene e spero che facciano un'annata importante. Barak è un giocatore con qualità importanti e per Lasagna deve essere l'anno della consacrazione». —

LA MIA DOMENICA

Il mercato è partito bene tra conferme e felici ritorni

BRUNO PIZZUL

Udine città dell'Europeo Under 21, evento di fondamentale importanza perché convoglia i giovani calciatori su un palcoscenico nel quale possono mettere in mostra le proprie qualità. A dire il vero ormai molti dei protagonisti hanno già dimostrato il proprio valore e maturato esperienze in campionati importanti, ma entrano in gioco anche ragazzi le cui qualità sono ancora inespresse e che sperano di poterle esibire proprio in questo torneo. Ovvio che le varie partite saranno frequentate da tanti addetti ai lavori, osservatori e agenti di mercato, talent scout e via dicendo. La speranza è che arrivino da queste parti anche i tifosi di Austria, Germania e Danimarca, protagoniste del girone eliminatorio assieme alla Serbia che giocherà le sue partite a Trieste. È stata predisposta una serie di iniziative per rendere piacevole il soggiorno in città degli eventuali visitatori, ai quali naturalmente verranno presentate allettanti proposte di carattere turistico, culturale ed enogastronomico. Nella speranza che poi approdi all'atto conclusivo la nostra nazionale guidata da Di Biagio che però dovrà uscir bene dal girone di qualificazione emiliano, dove affronterà squadre temibili come Spagna, Belgio e Polonia per poi affrontare, se promossa, lo scoglio delle semifinali. Tra gli azzurrini in porta il friulano Meret e, capitano a centrocampo il bianconero Mandragora.

I tifosi friulani seguono con interesse anche ciò che trapela dal carrozzone mediatico che si occupa di calcio mercato, ovviamente sperano che si possa allestire una squadra che sappia districarsi in modo meno sofferto rispetto agli ultimi anni, ma hanno già avuto modo di manifestare soddisfazione per la conferma, doverosa, di Tudor in panchina e, ancor più, per il ritorno a livello dirigenziale di Pierpaolo Marino, che a Udine aveva già avuto modo di farsi apprezzare avendo legato il suo nome ad alcune delle stagioni più ricche di soddisfazioni per i bianconeri. I tempi sono cambiati, il calcio è diventato più complesso, le situazioni si sono complicate anche per il costante aumento dei costi, ormai tutte le società operano con grande attenzione nel campo dello scouting internazionale dove un tempo l'Udinese arrivava spesso prima degli altri. Marino comunque ha portato una ventata di fiducia e di positività ribadendo la sua convinzione che la qualità dei giocatori dell'Udinese era tale da dover garantire un rendimento un po' migliore. Come dire che, partenze e arrivi a parte, c'è uno zoccolo di elementi sui quali è lecito far affidamento purché si riesca a creare il senso di appartenenza e a ricostruire le necessaria autostima. —

Udinese, 5 anni di mercato – Seconda parte

Brilla De Paul in un panorama con poche star

Campioni ridotti al minimo nelle ultime stagioni bianconere
Thereau ha sempre fatto il suo dovere segnando 40 reti

Stefano Martorano

UDINE. Difficile. L'aggettivo più utilizzato dai tecnici quando presentano le partite entra in gioco anche per stabilire quali sono stati i migliori acquisti dell'Udinese negli ultimi cinque anni. Difficile, infatti, individuare i "top", quei nomi che in campo hanno fatto la differenza e che, di conseguenza, si faranno ricordare in futuro ai tifosi. In mancanza di veri campioni abbiamo scelto i giocatori che via via si sono migliorati di stagione in stagione.

Musso è atteso dalla consacrazione dopo un'annata in cui spesso ha fatto la differenza

PORTA SICURA

Doveva andare al Benfica che poi invece prese Julio Cesar. Così arrivò a Udine a luglio 2014 **Orestis Karnezis**, portiere greco classe '85 che ha riportato una certa tranquillità tra i pali. Là dove i vari **Brkic**, **Scuffet** e **Kelava** avevano tentennato, ecco il greco, il classico portiere che "para il parabile" e che di miracoli ne fa pochi. Tre stagioni a Udine per lui con 110 presenze, una struttura difensiva non proprio ermetica (160 gol subiti) e 28 *clean sheet*, prima di andarsene al Watford per arrivare poi al Napoli.

DOPPIA CIFRA SICURA

Il finale è stato tutto da dimenticare, ma prima di andarsene a Firenze, **Cyril Thereau** ha fatto suo all'Udinese, griffando 40 gol in tre stagioni, e più precisamente in 113 partite, garantendo sempre la doppia cifra, sia che giocasse con **Di Natale** o **Zapata**. Dieci gol alla sua prima stagione ('14-'15), undici alla seconda e 12 alla terza. Insomma, l'ex attaccante che l'Udinese prelevò dal Chievo è stato, per rendimento, uno dei migliori acquisti dell'ultimo quinquennio.

CROCE E DELIZIA

Difficile non essere divisi da **Rodrigo De Paul**, a cui va riconosciuto il merito di essersi migliorato nel corso della sua esperienza in Friuli. Rientra quindi negli acquisti "top" della società, soprattutto grazie ai numeri maturati in quest'ultima stagione in cui il *diez* argentino si è guadagnato la nazionale, con la promessa di far guadagnare all'Udinese la ricercata plusvalenza, con una partenza annunciata che porterà nelle casse almeno 25 milioni, molti più dei 4 spesi per tesserarlo. Eppure non era cominciata così nell'estate del 2016, quando **Iachini** lo impiegava mezz'ala sinistra, prima di passare esterno destro sotto la gestione **Delneri**, quella in cui si macinava la fascia destra cercando di imparare la fase difensiva, senza offrire grossi spunti in attacco. Alla fine saranno 34 presenze e 4 gol, bottino replicato anche nella sua seconda stagione, a cui aggiunge tre presenze in più (37), una in meno di quella appena conclusa (36) con 9 gol all'attivo. Tutti numeri che testimoniano l'affidabilità anche se l'estro si è preso delle pause.

LAST MINUTE E LISBONA

È l'estate di due anni fa quando l'Udinese deve correre ai ripari, e anche in fretta, per l'infortunio di **Widmer**. Il versante di destra è scoperto e la scelta "last minute" ricade su **Stryger Larsen**. Non è un campione, ma nelle ultime due travagliate stagioni è stato senza dubbio il giocatore più continuo e affidabile con le sue 69 partite giocate, di cui 36 nell'ultima stagione. E che dire, poi, di **Bruno Fernandes**? Il talentino portoghese viene acquistato dal Novara nell'estate del 2013, originariamente in comproprietà prima che i friulani, nella sessione invernale di mercato, ne riscattino anche la seconda parte. Dalle nostre parti manca di continuità, ma raccoglie comunque 86 presenze e 10 gol prima di essere ceduti alla Sampdoria nell'agosto 2016. A Genova dura un solo campionato: fa ritorno in Portogallo, allo Sporting Lisbona, dove al secondo anno esplode letteralmente diventando il centrocampista con più gol realizzati nei campionati europei in un'unica stagione (32) e facendo schizzare il suo valore attorno ai – si dice – 100 milioni.

IL FUTURO TRA I PALI

Il tempo è un fattore da tenere conto, specie se determina l'ascesa in rapidità così come è stato per **Juan Musso**. La consacrazione lo aspetta, ma intanto, alla sua prima annata in Friuli il classe '94 ha fatto la differenza, partendo pure a rilento e saltando le prime 9 giornate a causa di un infortunio. I suoi 191 centimetri e i suoi 93 chilogrammi si fondono spesso in elasticità e reattività muscolare, tra parate d'istinto e tuffi provvidenziali che hanno portato punti pesanti in prospettiva salvezza. In più è pure arrivata la nazionale e il cartellino è schizzato molto più dei 4 milioni pagati al Racing. —

LA CURIOSITÀ

Felipe un ottimo cavallo di ritorno per la terza linea

Giovani scommesse e cavalli di ritorno. Ci sono anche queste categorie tra gli acquisti azzeccati dal club, che prima di prelevare Antonin Barak dallo Slavia Praga, era andata a pescare il giovane Jakub Jankto nello stesso club biancorosso. La mezz'ala mancina avrebbe potuto dare di più, ma tutto sommato è stato un buon investimento visto che fruttò prima alla squadra Primavera e poi alla prima squadra, con quei 5 gol in 29 partite nella stagione'16-'17, quella della sua esplosione, che di fatto lo portarono in rampa di lancio e quindi all'uscita avvenuta la scorsa estate con la Sampdoria a garantire la plusvalenza da 10 milioni ai Pozzo. Un buon acquisto è stato anche Felipe, o meglio il ritorno di Felipe, che garantì continuità e rendimento (58 presenze) nelle ultime due delle sue dieci stagioni in bianconero, là dove anche Samir si è ritagliato un posto tra i top acquisti. L'ex giocatore del Flamengo, arrivato per 5 milioni, è da tre stagioni a Udine (74 caps e 4 gol) e tutto lascia supporre che sarà ancora un punto fermo della difesa anche nella prossima Udinese targata nuovamente Igor Tudor.

S. M.

Allan l'unico top player sbarcato a Nordest

Bruno Fernandes diventa un rimpianto da 100 milioni

IL FOCUS

Per la serie... quando le plusvalenze le fanno gli altri, ecco i nomi di **Allan** e **Bruno Fernandes**. I loro nomi adesso sono accostati rispettivamente al Psg, che già a gennaio aveva chiesto Allan al Napoli e che adesso sarebbe disposto a spendere non meno di 60 milioni, e ai due Manchester, pronti a pagare la ricca clausola rescissoria di 100 milioni allo Sporting Lisbona per Bruno Fernandes. Morale? Questi due ragazzi l'Udinese li ha lanciati e avuti in rosa fino a qualche anno fa, e a giudicare dai loro progressi lontano dal Friuli risultano gli ultimi acquisti di un certo spessore messi a segno dai Pozzo, anche se non non rientrano nel quinquennio preso in esame in questa analisi. Allan arrivò a Udine nel 2012, via Granada, per 3 milioni dal Vasco da Gama e nelle sue tre stagioni a Udine (116 presenze e 2 gol) ha sempre garantito la classica determinazione da mediano grintoso, molto più propenso alla fase di riconquista e interdizione che a quella di impostazione. Il Napoli nel 2015 se lo prese per 12 milioni, dando Zapata in prestito per due anni, più Britos al Watford e adesso farà cassa. Non male anche la plusvalenza che realizzerà lo Sporting per Bruno Fernandes, che l'Udinese portò in Friuli nel 2013 dal Novara. Il classe '94 fu gestito inizialmente da Guidolin, realizzando 4 gol in 24 partite alla sua prima stagione in A ('13-'14), chiudendo il conto in bianconero a 11 gol in 95 presenze, con perle balistiche come la rovesciata al Napoli e il gol al volo all'Inter. Si capiva che ci sapeva fare quando la Sampdoria lo pagò solo 7 milioni dall'Udinese ed è curioso che adesso la Samp potrebbe prenderne 10 qualora la mezz'ala approdasse in Inghilterra. —

S.M.

Il portoghese Bruno Fernandes

Udinese, 5 anni di mercato - Seconda parte

GLI SCATTI

Pochi errori se si parla di portieri

Sei foto con altrettanti buoni acquisti dell'Udinese negli ultimi anni in cui spiccano i portieri.

1- Karnezis, l'estremo difensore greco è diventato, quasi per caso, un giocatore dell'Udinese e poi titolare. Una scelta che si è rivelata azzeccatissima.

2- Thereau, il finale del francese con l'Udinese non è stato all'altezza delle stagioni in cui l'ex Chievo Verona ha dimostrato di saper vedere la porta come pochi dopo Di Natale.

3- De Paul, l'argentino non è partito benissimo né sotto Iachini né sotto Delneri, ma è cresciuto alla distanza fino a diventare il miglior giocatore friulano dell'ultimo campionato attirando l'interesse delle big.

4 - Musso, dopo qualche giornata in panchina ha strappato lo scettro da titolare a Scuffet dimostrando di essere un estremo difensore di sicuro avvenire e ottenendo anche, come De Paul, la chiamata nella seleccion.

5- Larsen, il danese non sarà Cafu o Cancelo, ma in queste stagioni in Friuli la sua presenza è stata sinonimo di affidabilità e sicurezza.

6- Bruno Fernandes, visto il valore di mercato attuale e il rendimento a Lisbona è, forse, il più grande rimpianto recente.

Pordenone – Le rivali e il mercato

Tifosi neroverdi in trasferta a Firenze. Il prossimo anno il Pordenone calcherà palcoscenici importanti tra cui il Barbera di Palermo, il Curi di Perugia e il Picchi di Livorno

Ramarri pronti al giro d'Italia La serie B porterà lontano

Promosso il Trapani, si completa il tabellone: 20 squadre dalla Liguria alla Sicilia
Per le trasferte più distanti i tifosi dovranno organizzare i viaggi in aereo

Alberto Bertolotto

PORDENONE. Diciannove squadre con cui giocare, trasferte mai affrontate sino ad ora, un giro d'Italia che darà grandi motivazioni: con la promozione del Trapani, capace di superare il Piacenza in finale play-off, la mappa della prossima serie B è completa.

Si è chiusa sul campo la stagione 2018-2019 e si pensa quando all'annata successiva, in cui il Pordenone disputerà per la prima volta in 99 anni di storia la categoria cadetta: lo farà allo stadio Friuli di Udine: oggi sarà completata la documentazione da parte del club neroverde.

IL QUADRO

Innanzitutto le formazioni retrocesse dalla serie A: Empoli, Frosinone e Chievo Verona. Quindi chi è rimasto in B: Benevento, Pescara, Cittadella, Spezia, Perugia, Cremonese, Cosenza, Palermo, Crotone, Ascoli, Livorno e Salernitana. Infine, chi è stato promosso dalla serie C: Pordenone, Juve Stabia, Virtus Entella, Pisa e Trapani.

La categoria sarà formata da venti squadre, non più diciannove come la scorsa stagione. A ristabilire la parità numerica il fatto che dalla Lega Pro sia salito un team in più rispetto al solito.

In relazione all'iscrizione del Trapani circolavano alcuni dubbi, in quanto i calciatori avevano recentemente messo in mora il club: tuttavia ieri sono state acquistate l'ottanta per cento delle quote della società da parte dell'imprenditore romano Giorgio Heller, che le ha rilevate da Maurizio De Simone che rimane all'interno del sodalizio col restante venti per cento.

LE TRASFERTE

Il Pordenone è l'unica società del Friuli Venezia Giulia in serie B. Le regioni più rappresentata sono la Campania e la Toscana con tre compagini a testa (Benevento, Juve Stabia e Virtus Entella; Empoli, Livorno e Pisa). Seguono Sicilia (Palermo e Trapani), Calabria (Crotone e Cosenza), Liguria (Spezia ed Entella) e Veneto (Chievo e Cittadella).

Una sola portacolori per Lazio (Frosinone), Umbria (Perugia), Lombardia (Cremonese) e Marche (Ascoli). Nessuna formazione per Trentino-Alto Adige, Piemonte, Valle D'Aosta e Molise, Basilicata, Puglia, Emilia Romagna, Abruzzo e Sardegna. Le trasferte più lunghe per il Pordenone saranno quelle sull'isola, in cui sarà necessario prendere l'aereo esattamente come per gli impegni in Calabria. Per i ramarri l'orgoglio di essere gli unici a tenere alto i colori del Friuli Venezia Giulia. La regione ritorna in serie B dopo ben otto anni: la Triestina fu l'ultima tra i cadetti nel 2010-2011, quando scese in C dopo essere arrivata ventesima.

MARCO MODOLO
OBIETTIVO NUMERO UNO DEL MERCATO NEROVERDE

Sono dieci le regioni rappresentate nel campionato
Il Friuli dopo otto anni di assenza fa ritorno in cadetteria

MERCATO

Il gruppo di Mauro Lovisa si è già mosso per affrontare al meglio questa prima volta. Manca solo l'ufficialità per considerare chiusi gli accordi con Tommaso Pobega (classe '99) e Davide Mazzocco ('95), entrambi centrocampisti rispettivamente di Ternana (ma di proprietà del Milan) e Padova (con cui è in scadenza di contratto).

Inoltre è stato trovato l'accordo con Marco Modolo ('89), difensore del Venezia: il calciatore ha ancora due anni di vincolo coi lagunari, bisogna aspettare i piani del club, che è retrocesso in Serie C dopo aver perso ai play-out con la Salertnana, ma sembra che ci siano tutti i presupposti affinché si verifichi il passaggio in riva al Noncello. —

LE TRATTATIVE

Vincenzo Italiano approda allo Spezia Il Frosinone per la panchina vuole Fabio Grosso oppure Alessandro Nesta

PORDENONE. Un'altra panchina della serie B va definendosi. Vincenzo Italiano sta per diventare il tecnico dello Spezia: per lui è pronto un biennale. Dopo aver portato tra i cadetti il Trapani – al primo colpo – l'ex centrocampista del Verona sostituirà l'ex Udinese Pasquale Marino. Continua la sua scalata da allenatore, partita solo nel 2017-2018 dalla panchina dell'Arzignano nel girone C di serie D. Italiano era stato accostato anche alla panchina del Padova e a quella del suo ex team Chievo Verona, che a questo punto dovrebbe virare su un altro ex, quel Michele Marcolini reduce dall'ultima parte di stagione in serie C alla guida dell'Albinoleffe.

Anche il Benevento ha sciolto le riserve: sarà Filippo Inzaghi a guidare i sanniti la prossima stagione. Per lui, campione del mondo nel 2006, una bella opportunità per rifarsi dopo l'esperienza negativa alla guida del Bologna, dov'è stato esonerato.

Nel suo staff il fedelissimo vice Maurizio D'Angelo, ex gloria del Chievo Verona. Resta ancora libera la panchina del Frosinone, indecisa su altri due eroi di Germania 2006: Fabio Grosso, ex Verona, oppure Alessandro Nesta, ex Perugia. A quanto pare oggi si decide.

L'Empoli ha deciso di puntare su Cristian Bucchi: l'ex Benevento raccoglierà così l'eredità di Aurelio Andreazzoli, rimasto in serie A e approdato al Genoa. Difficilmente rimarrà coi toscani Ciccio Caputo, attaccante, vero e proprio uomo mercato visto che è desiderato da Spal, Sassuolo e Cagliari. —

A.Ber.

Vincenzo Italiano

Fabio Grosso

IL PRESIDENTE

Lovisa: l'anno prossimo non faremo le comparse

PORDENONE. Il Pordenone è stato uno dei grandi protagonisti della serata "Dilettanti a grappoli", tenutasi al teatro comunale di Cormons e organizzata dal giornalista di Telefriuli Massimo Radina.

L'annuale festa dedicata al calcio dilettanti ha visto salire sul palco soprattutto il presidente dei ramarri, Mauro Lovisa, che ha sottolineato come la sua scalata sia iniziata proprio dal mondo omaggiato con una splendida serata.

«Non bisogna mai dimenticarsi da dove si parte: anche nei facevamo parte di questo universo – ha detto il massimo dirigente intervistato proprio da Radina –. Non solo: posso dire che continueremo a monitorare questo mondo».

Di talenti se ne possono trovare: l'ultimo esempio è Davide Diaw, che dall'Eccellenza, dalla Virtus Corno, è riuscito ad arrivare sino al Cittadella e a sfiorare la serie A.

Lovisa ha poi ribadito i suoi programmi e obiettivi futuri: «In serie B non vogliamo essere una comparsa – ha affermato –. Il nostro modello è e sarà il Cittadella, sia sotto il profilo tecnico sia sotto l'aspetto economico. Il secondo step è creare uno stadio nella nostra città: qualcosa si sta muovendo. La serie A? Anche città come Carpi e Crotone ce l'hanno fatta: con organizzazione e voglia di fare credo che sia un'impresa fattibile».

A premiare Lovisa e anche il tecnico Attilio Tesser il vice-presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, l'udinese Riccardo Riccardi: ai due è stato consegnato un orologio con le lancette ferme alle 20.43, momento in cui il Pordenone è stato promosso in serie B. «Siete un orgoglio per questa terra», ha affermato l'esponente di Forza Italia.

Molto contento Tesser, che ha poi premiato i migliori allenatori della regione dei dilettanti: «Sono fortunato a lavorare nel mondo del calcio – ha detto il trainer –. Mi diverto molto e vivo questo mestieri ancora con grande passione».

Emozionato Michele De Agostini, anche lui protagonista sul palco: «Sono ripartito da Tricesimo, dai dilettanti, adesso sono tornato in serie B, dove la mia carriera era cominciata con la Triestina (nel 2003-2004, *ndr*) – ha ricordato –. Sono veramente felice di quello che abbiamo fatto». —

A.Ber.

PASSIONE AZZURRA

Messaggero Veneto

LUNEDÌ 17 GIUGNO 2019

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
STEFANO ARAVECCHIA, ENRICO BALLOTTI,
GUIDO BARELLA, SIMONETTA D'ESTE e ANDREA MUNARI

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

ORA GODIAMOCELA MA CON GIUDIZIO

Buona la prima ed è veramente tanta roba. Primo perché l'avvio in rimuntada aiuta, secondo perché quelli che l'Italia ha battuto erano gli avversari più pericolosi. La Spagna era dal 2006 che non perdeva contro gli azzurrini. E, anche se il bilancio degli scontri ufficiali ora è in parità (quattro vittorie a testa e due pareggi), va detto che molti dei successi tricolori sono datati. Inoltre, ci sono state anche quattro amichevoli e gli azzurrini le hanno perse tutte.

Adesso, dunque, chi deve lavorar ancor prima sulla psiche che sulla tecnica sono proprio le Furie rosse, che non potranno più sbagliare niente per avere qualche speranza di rientrare in gioco.

Dell'Italia, che dire? Tutto il bene possibile, con un'avvertenza. Tenersi lontani dalle varie Tribù degli adoranti e dalle Congreghe dei Pindari che potrebbero creare l'effetto rilassamento. Già da mercoledì contro la Polonia, ancora a Bologna, servirà la stessa applicazione vista ieri. L'affetto del pubblico è indubbiamente una marcia in più e il resto potrà farlo la maturità di questa squadra, con molti elementi già rodati nella nazionale maggiore e con qualche esperienza nelle coppe con i club.

I segnali sono stati confortanti, al di là di qualche momento in cui emozione e tensione hanno comprensibilmente frenato più di un giocatore. La crescita di una squadra, e anche dei singoli, passa anche da serate come queste. Ma soprattutto dalla capacità di viverle senza pensare che il più sia fatto. Il compito più importante del ct Gigi Di Biagio sarà proprio questo. Per gli schemi ormai quel che doveva essere fatto è stato fatto. Godiamocela, dunque, ma con giudizio. —

Stasera a Udine debutta la Germania detentrice del titolo

SIMONETTA D'ESTE - A PAGINA 36

EURO UNDER 21: SPAGNA IN VANTAGGIO, POI LA DOPPIETTA DI FEDERICO CHIESA E IL 3-1 DI PELLEGRINI NEL FINALE

Furie Azzurre

Il secondo gol azzurro realizzato al 16' della ripresa da Federico Chiesa

Stefano Aravecchia inviato a BOLOGNA

C'è chi la considerava la finale anticipata, chi la rivincita della finale Euro 2017. Il campo ha detto che l'Italia c'è, eccome. Contro una Spagna prima di ieri sera battuta solo una volta in vent'anni, gli azzurri tirano fuori una prestazione enorme, intrisa di cuore, carattere e personalità nonostante una mezzora iniziale da incubo.

Man of the match Federico **Chiesa**: sua la "perla" che al 36' pareggia quella di **Ceballos** in apertura, sua la stoccata vincente a metà ripresa che – impreziosita dal rigore nel finale di **Pellegrini** – regala agli azzurri di Gigi **Di Biagio** una vittoria meritata e pesantissima nell'economia del girone.

Il successo in rimonta è arrivato al termine di un match palpitante. Iniziato in maniera complicata da un'Italia, incapace di arginare ritmo e giocate degli spagnoli. Quella di **de la Fuente** è un'orchestra, gli azzurri una squadra di (ottimi) solisti. Di Biagio si affida al tridente proveniente dalla nazionale maggiore **Zaniolo-Kean**-Chiesa con **Mandragora** in regia affiancato da **Barella** e **Pellegrini**. Ma al pronti via le *Furie rosse* si impadroniscono della palla con trame rapide e veloci, condite da sovrapposizioni e inserimenti di dietro.

L'Italia, nervosa e contratta, si chiude in trincea, ma la resistenza dura 9 minuti, il tempo necessario alla stellina madridista Dani Ceballos di inventarsi dai 25 metri un destro all'incrocio imparabile per **Meret**. La reazione azzurra è rabbiosa quanto sterile, Ceballos continua ad essere imprendibile e solo un salvataggio in extremis di **Dimarco** nega il raddoppio a **Martin**. Ci vuole mezzora di sofferenza per sbloccare a livello emotivo gli azzurri. Al 32' Mandragora scaglia il primo tiro (alto) verso la porta spagnola. È il segnale della riscossa.

Quattro minuti dopo sontuosa apertura di Barella per Chiesa che arriva come un treno sulla sinistra, stop da playstation e gran mancino da posizione angolata che buca **Simon**. Gol pazzesco.

La Spagna accusa il colpo e tocca a lei andare in sofferenza contro un'Italia fisicamente tosta e trascinata da una massiccia dose di carica agonistica. Il pubblico si fa trasportare e il Dall'Ara diventa un'arena. Il primo tempo finisce con l'infortunio di Zaniolo: al suo posto **Orsolini**.

Ad inizio ripresa de la Fuente lascia negli spogliatoi il "napoletano" **Fabian Ruiz** per **Merino**. Ma è ancora l'Italia a spingere, con Chiesa a spaventare Simon con un velenoso diagonale fuori d'un niente. Al 55' la risposta spagnola con un violentissimo destro di **Soler** che chiama Meret alla prodezza. La gara resta appassionante ed equilibrata, ma l'Italia si fa preferire per intensità e coraggio. Gli azzurri vogliono vincere e al quarto d'ora Di Biagio si gioca la carta **Cutrone** per l'esausto Kean. E proprio un'iniziativa in area del milanista su cross di Orsolini al minuto 64 si trasforma in un assist per Barella che mette sui piedi di Chiesa un pallone solo da spingere in rete mandando in delirio i 26mila del Dall'Ara.

Nel finale accade di tutto: Ceballos da ottima posizione spara alle stelle la palla del 2-2, poi Pellegrini viene vistosamente trattenuto in area da Soler: subito l'arbitro lascia correre poi, richiamato dal Var, concede il calcio di rigore. Che lo stesso Pellegrini trasforma per il 3-1 spiazzando Simon.

Al fischio finale al Dall'Ara esplode la festa: per una sera le furie rosse sono vestite d'azzurro. E gli olè del pubblico fanno da degna colonna sonora a una serata fantastica. —

L'UNDER 21

Di Biagio: «Avvio un po' contratto ma che serata!»

Il ct: «Pubblico importante, serata fantastica ma c'è ancora da fare»
Chiesa: «I primi 20' abbiamo sofferto ma noi non molliamo mai»

LE PAGELLE ENRICO BALLOTTI

FEDERICO CHIESA DEVASTANTE ORSOLINI FA MALE

6,5 MERET Praticamente impossibile evitare il gol. Attento sul tiro di Soler.

6 CALABRESI Sul momentaneo 2-1 perde una palla che può fare male, graziato.

6,5 MANCINI Il solo Mayoral non può impensierirlo. Mai in difficoltà.

6,5 BONIFAZI Dentro l'area di rigore gli avversari non la prendono.

NG (43' st BASTONI)

6,5 DIMARCO La Spagna affonda e va in difficoltà, si fa vedere quando c'è da spingere.

6,5 BARELLA Troppo spazio a Ceballos che lo fulmina col gol. Si riscatta: 2 assist.

6 MANDRAGORA Non facile giocare il pallone con una marcatura a uomo.

7 PELLEGRINI Si inserisce con poca continuità. Si guadagna a segna il rigore.

5,5 ZANIOLO Piazzato esterno offensivo non entra in partita. Va ko ed esce.

7 (42' pt ORSOLINI) Fatica poi dà il "la" all'azione del vantaggio e propizia pure il rigore.

6 KEAN Da solo e lontano dalla porta, ci mette il fisico e poco altro.

6 (15' st CUTRONE) Caparbio, lotta con l'avversario e propizia il 2-1.

8 CHIESA Stop super per l'1-1, nel posto giusto e al momento giusto per il 2-1.

Guido Barella

Suo padre Enrico, l'**Enrico Chiesa** attaccante il cui ricordo viene associato soprattutto alle maglie di Sampdoria e Parma, era stato definito da **Fabio Capello** "un incrocio tra **Gigi Riva** e **Paolo Rossi**". Il figlio **Federico Chiesa** a chi invece assomiglia? Lui, il ragazzo, tanto per non sbagliare dice che si ispira, soprattutto nello spirito, a **Cristiano Ronaldo**: «Non ha il talento di **Messi**, però quanti Palloni d'Oro ha vinto? Un professionista esemplare come lui insegna che per arrivare e restare al top bisogna stare attenti a ogni piccolo particolare».

Secondo Europeo under della propria carriera, per Federico Chiesa, e subito due gol per indirizzare il torneo nel senso giusto. «È vero: non avevamo iniziato bene, nei primi 20' abbiamo sofferto troppo il loro palleggio. Però poi – ha detto il bomber azzurro (e viola) al termine della partita – abbiamo saputo dimostrare quanto è forte questa Nazionale: siamo un gruppo che non molla mai. E sapete perché? Perché siamo un bel gruppo, fra noi c'è lo spirito giusto, anche fra chi ha avuto già la fortuna di giocare nella Nazionale di Mancini e gli altri. Ci troviamo bene assieme, questo è il nostro segreto».

E dire che questo ragazzo qua quando era poco più che un bambino stava per lasciare il calcio, il suo sviluppo fisico era in ritardo rispetto ai compagni e allora giocava poco, per lui c'era, allora, soprattutto tanta panchina. «Quando hai 14, 15 anni - ha raccontato in un'intervista - ti viene da dentro una delusione enorme. Ho pensato tante volte di mollare. Ma i miei genitori, la mia famiglia, ci hanno sempre creduto. Io ci ho sempre creduto. Quando non giocavo, mi dicevo: non ho giocato questa, giocherò la prossima. Era un modo per andare avanti, per avere un pensiero positivo».

La spinta che lo ha portato fin qua, che lo ha portato ad accendere di azzurro una sera di metà giugno. La spinta che lo ha a regalare all'Italia una vittoria che, dopo la prima mezz'ora di gioco, diciamolo, era davvero difficile da ipotizzare, visto il calcio prodotto dalla Spagna.

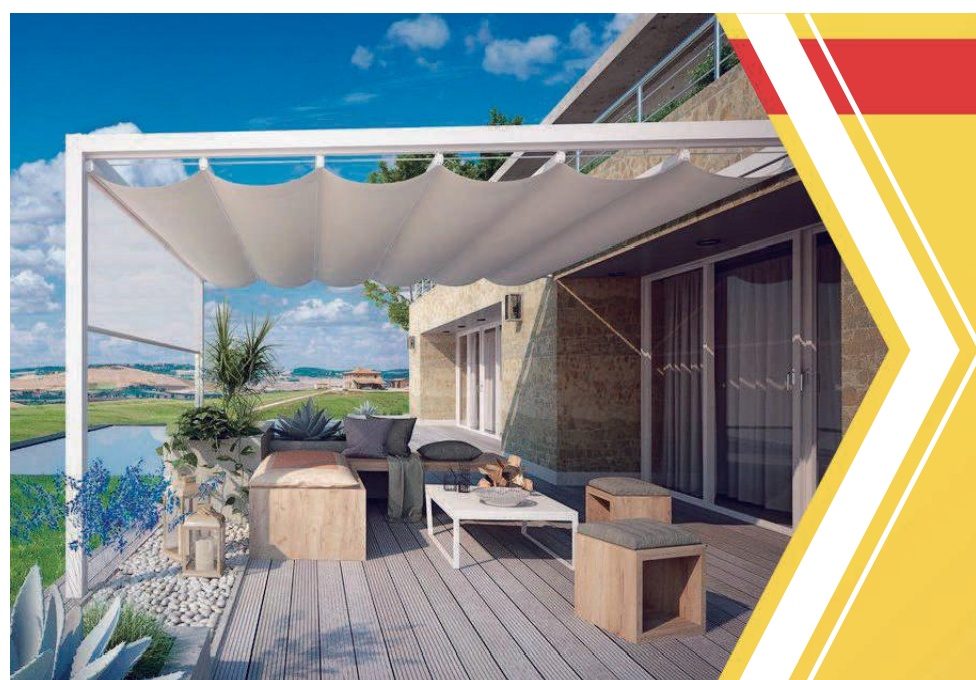
«Ma i ragazzi per primi e noi della panchina con loro – ha commentato al 90' **Gigi Di Biagio** – ci hanno sempre creduto. Con questo pubblico a sorreggerci non abbiamo mollato un attimo. Però è vero: non era iniziata bene, anzi lo devo proprio dire: siamo partiti male. Abbiamo sofferto da morire il palleggio dei giocatori spagnoli, forse eravamo anche troppo contratti, era la partita del debutto, l'abbiamo sentita troppo. La reazione avuta dalla squadra è stata però incredibile – ha aggiunto il ct azzurro –, siamo usciti benissimo e la vittoria credo di poter dire che è assolutamente meritata anche se ora c'è ancora molto da lavorare. I meriti di Federico Chiesa? Beh, non ho parole per commentare la sua serata. È stato lui a prendere per mano la squadra e a trascinarla. Straordinario». E dire che 'sto ragazzino qua a 15 anni voleva mollare il calcio... —

Il ct azzurro Gigi Di Biagio e la gioia dei giocatori azzurri alla fine della partita con la Spagna LAPRESSE

3-1

Remuntada esaltante Ora è necessario recuperare energie per mercoledì

ITALIA 3		SPAGNA 1	
ITALIA (4-3-3)	PELLEGRINI	SPAGNA (4-2-3-1)	CEBALLOS
MERET	ZANIOLO	SIMON	FABIAN RUIZ
CALABRESI	(42' p.t. Orsolini)	AGUIRREGABIRIA	(1' s.t. Merino)
MANCINI	KEAN	VALLEJO	OYARZABAL
DIMARCO	(15' s.t. Cutrone)	JORGE MERÈ	(40' s.t. Rafa Myr)
BONIFAZI	CHIESA	ARON MARTIN	MAYORAL
(43' s.t. Bastoni)		ZUBELDIA	
MANDRAGORA	ALLENATORE	(22' s.t. Fornals)	ALLENATORE:
BARELLA	DI BIAGIO	SOLER	DE LA FUENTE

ARBITRO: Serdar Gozubuyuk (Olanda)
RETI: p.t. 9' Ceballos, 36' Chiesa; s.t. 19' Chiesa, 36' (rigore) Pellegrini
NOTE: spet.: 26.432. Amm.: Calabresi, Zaniolo, Mandragola, Orsolini, Vallejo, Merino e Soler.

LA PARTITA INAUGURALE A REGGIO EMILIA

Subito una sorpresa nel girone azzurro La Polonia batte un Belgio distratto

Il secondo gol del Belgio, realizzato da Dion Cools

POLONIA	3
BELGIO	2

POLONIA (4-3-3): Grabara; Fila, Wieteska, Bielik, Pestka; Jagiello (43' st Bochniewicz), Dziczek, Zurkowski; Michalak (45' st Jozwiak), Kownacki, Szymanski. Allenatore Michniewicz.

BELGIO (4-3-3): Jackers; Cools, Faes, Cobbaut, De Norre (35' st Amuzu); Heynen, Mangala, Schrijvers; Lukebakio, Leya Iseka (18' st Verschaeren), Mbenza (45' st Saelemaekers). Allenatore Walem.

Reti: 16' pt Iseka, 26' Zurkowski, 7' st Bielik, 34' Szymanski, 39' Cools.

Arbitro: István Kovács (Romania).
Note: ammoniti Faes, Lukebakio (B), Bielik, Grabara, Jozwiak (P).

Andrea Munari

REGGIO EMILIA. Grande spettacolo e tanti gol nella sfida di ieri pomeriggio tra Polonia e Belgio che, al Città del Tricolore di Reggio Emilia, ha dato il via agli Europei Under 21. Una sfida che ha riservato subito la prima sorpresa della manifestazione, con la Polonia che ha superato i diavoli rossi ribaltando il pronostico della vigilia. Un Belgio che ha dimostrato fin dai primi minuti una buona qualità tecnica, non è però riuscito a incidere con costanza in attacco arrivando con grande facilità nei pressi dell'area di rigore polacca, ma sbattendo poi sul muro della formazione di **Michniewicz**.

La Polonia ha giocato un calcio semplice e concreto, non si è scomposta nemmeno quando il Belgio sembrava assoluto padrone del campo. Nemmeno quando **Mangala** ha centrato il palo al 14' e solamente due minuti più tardi **Leya Iseka** ha portato in vantaggio i diavoli rossi con un preciso diagonale dal vertice sinistro dell'area piccola. La formazione polacca ha proseguito con il proprio piano partita, trovando un po' a sorpresa il pareggio al 26' con **Zurkowski** con un preciso sinistro dalla distanza, anche se il portiere belga non è sembrato esente da colpe. Una volta subito il gol del pari i diavoli rossi si sono pian piano spenti, non riuscendo più a incidere con costanza in avanti e venendo spesso surclassati dalla maggiore fisicità dei polacchi che dopo appena 7' dall'inizio della ripresa trovano con **Bielik** il gol del vantaggio, sfruttando ancora una volta un'indecisione del portiere belga apparso poco reattivo sul corner.

Sopra di un gol la Polonia è tornata a chiudersi nella propria metà campo provando a sfruttare le ripartenze e, proprio da un rapido contropiede è arrivata la rete del momentaneo 3 a 1 grazie a **Szymanski**. Il Belgio ha provato a riaprite la sfida con il gol di **Cools** a 6' dal termine ma non è bastato.

Ora i diavoli rossi sono costretti a cercare una vittoria nella prossima sfida, mercoledì sempre a Reggio Emilia contro la Spagna. —

IL PROGRAMMA

Tre gironi, in semifinale le prime classificate e la migliore seconda

Accedono alle semifinali le prime di ogni girone e la migliore seconda. Le semifinaliste accederanno anche alle Olimpiadi di Tokio 2020. Se fra le prime quattro dovesse esserci l'Inghilterra, che non può prendere parte al torneo olimpico, si renderebbe necessario uno spareggio fra le altre due seconde dei gironi, che si disputerebbe venerdì 28 a Cesena..
Giovedì 27 giugno
Semifinali (se l'Italia si qualifica giocherà comunque a Reggio Emilia)
18,30 Bologna
prima gir. A-prima gir. C o migl. sec.
21,00 Reggio Emilia
prima gir. B-prima gir. C o migl. sec.
Finale domenica 30 giugno
20,45 Udine

Girone A

Mercoledì le seconde sfide

Le partite giocate
Polonia-Belgio 3-2
ITALIA-Spagna 3-1
Mercoledì 19 giugno
18,30 Reggio E. **Spagna-Belgio**
21,00 Bologna **ITALIA-Polonia**
Sabato 22 giugno
21,00 Bologna **Spagna-Polonia**
21,00 Reggio E. **Belgio-ITALIA**

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
ITALIA	3	1	1	0	0	3	1	+2
Polonia	3	1	1	0	0	3	2	+1
Belgio	0	1	0	0	1	2	3	-1
Spagna	0	1	0	0	1	1	3	-2

Girone B

Oggi le prime partite

Oggi
18,30 Trieste **Serbia-Austria**
21,00 Udine **Germania-Danimarca**
Giovedì 20 giugno
18,30 Udine **Danimarca-Austria**
21,00 Trieste **Germania- Serbia**
Domenica 23 giugno
21,00 Udine **Austria-Germania**
21,00 Trieste **Danimarca-Serbia**

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
Serbia	0	0	0	0	0	0	0	0
Austria	0	0	0	0	0	0	0	0
Germania	0	0	0	0	0	0	0	0
Danimarca	0	0	0	0	0	0	0	0

Girone C

Domani Inghilterra-Francia

Domani
18,30 S. Marino **Romania-Croazia**
21,00 Cesena **Inghilterra-Francia**
Venerdì 21 giugno
18,30 Cesena **Inghilterra-Romania**
21,00 S. Marino **Francia-Croazia**
Lunedì 24 giugno
21,00 Cesena **Francia-Romania**
21,00 S. Marino **Croazia-Inghilterra**

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
Romania	0	0	0	0	0	0	0	0
Croazia	0	0	0	0	0	0	0	0
Inghilterra	0	0	0	0	0	0	0	0
Francia	0	0	0	0	0	0	0	0

MONDIALI DONNE

Domani le Azzurre vogliono ballare anche la samba

LILLA. Dividono lo stesso hotel a Lille, ma le ragazze della Nazionale azzurra e quelle della Selecao sanno che domani dovranno suonare in campo una musica mondiale, un ritmo forte. E le italiane, ovviamente, con il primo posto del girone da conservare, confidano che quel ritmo non sia la samba, che ieri la brasiliana Marta (eletta cinque volte World Player of the Year dalla Fifa) ha fatto ascoltare alle compagne per caricarle: si è esibita con il cavaquinho, una specie di piccola chitarra, suonando samba e soprattutto pagode del gruppo "Sò Pra Contrariar" intonando il verso «continuate a lottare, siete più forti di quanto voi stesse immaginiate». Ma è la stessa cosa che pensano anche in casa azzurra, con la qualificazione già in tasca. E la centrocampista del Milan Manuela Giugliano non ha evitato di dirlo alla compagna di squadra in rossonero e oggi avversaria, la brasiliana Thaisa, alla quale ha pure chiesto in regalo la maglia di Marta. «Ora facciamo paura a tutte – ha detto -. Ho visto Thaisa, le ho detto di stare attenta perché siamo forti e devono avere paura di noi. Per me è un'emozione unica giocare contro una giocatrice dello spessore di Marta, ho sempre visto i suoi video e le sue partite: è fenomenale, ma col Brasile l'Italia non vuole perdere. Punteremo sempre più in alto». Per le verdeoro quello di domani (in campo alle 21 e in diretta tv su Sky e Rai1) è un match da dentro o fuori, per le azzurre una tappa fondamentale per il piazzamento.

Azzurre domani in campo a Lilla

UNDER 21

In 7 mila al Friuli per la prima

Alle 21 c'è Germania-Danimarca. Il ct tedesco: «Siamo i campioni, tutti vogliono batterci»

La Danimarca under 21 durante la rifinitura sul campo dello stadio Friuli in vista della sfida di questa sera contro la Germania FOTO PETRUSSI

Simonetta D'Este

UDINE. È arrivato il giorno, lo stadio Friuli scende in campo per giocare il suo primo Europeo Under 21. Apre questa sera le sue porte alle prime due nazionali che giocheranno a Udine: alle 21 toccherà a Germania e Danimarca, che si sfidano per conquistare la vetta del girone B assieme all'Austria e alla Serbia, che sempre oggi, ma alle 18.30, si affronteranno al Rocco di Trieste.

GLI EVENTI

Il Comune di Udine ha allestito un maxi schermo in piazza Libertà con 200 posti a sedere disponibili per permettere a chi resta in città di godersi le partite dell'Europeo (tutte tranne quelle che si giocano allo stadio Friuli) e pure quelle delle ragazze dell'Italia femminile impegnate domani nella gara contro il Brasile al Mondiale di Francia. Inoltre, da ieri e fino al 30 giugno, in piazza XX Settembre ogni pomeriggio a partire dalle 16 saranno a disposizione dei bambini gratuitamente alcuni giochi gonfiabili. Da domani, inoltre, sempre in San Giacomo, dalle 18 si susseguiranno le sfide di calcio balilla umano tra le squadre delle osterie di Udine.

L'INIZIATIVA

Da piazza Primo Maggio i tifosi delle squadre ospiti, e in questo caso sia danesi sia tedeschi, potranno trovare alcuni bus navetta gratuiti che li porteranno dal centro città fino allo stadio in tempo utile per assistere alla partita. Sarà allestito per l'occasione un punto di ritrovo. Lo stesso servizio sarà a disposizione anche per le altre gare in programma al Friuli giovedì e domenica.

IL PUBBLICO

Sono stati riempiti completamente tutti i settori dei distinti dello stadio di Udine, dove troveranno posto gli sportivi italiani, ma anche i tifosi provenienti da Germania e Danimarca (alcune centinaia). In totale per il match di oggi sono stati venduti circa 7 mila tagliandi.

LA DANIMARCA

Ieri, intanto, la nazionale danese ha preso contatto con lo stadio dei Rizzi e con il suo campo, svolgendo la seduta di rifinitura al mattino. Al termine dell'allenamento, il ct Niels Frederiksen, assieme ai giocatori Jacob Bruun Larsen e Jacob Rasmussen, si è messo a disposizione della stampa. «Sappiamo che la Germania è una squadra forte, ma lo siamo anche noi – ha dichiarato –. Sono convinto che possiamo competere con tutte le nazionali che affronteremo, e che lo dimostreremo sul campo. Non voglio una squadra troppo difensiva, ma in grado di fare bene anche la fase offensiva. Dovremo essere bravi a ripartire e a portare almeno cinque giocatori in area quando recuperiamo palla. Speriamo sia una bella partita».

LA GERMANIA

Ieri in serata, invece, si è allenata sul campo del Friuli la Germania campione in carica, e si è presentato alla stampa il ct Stefan Kuntz, assieme al suo capitano Jonathan Tah, che è pure un calciatore della Germania di Löw. «In questi campionati non si può dire che qualcuno difende il titolo – ha esordito Kuntz –, perché abbiamo cambiato 6 o 7 giocatori rispetto al 2017, come tutte le squadre. Comunque tutti vorranno batterci». «Mi aspetto una Danimarca migliore rispetto a due anni fa – ha aggiunto –, ha ottimi giocatori, che sono molto forti e pericolosi sui calci piazzati, conosciamo la loro forza. Abbiamo rispetto per loro, ma abbiamo fiducia soprattutto in noi». —

I BIGLIETTI

Allo stadio botteghini aperti dalle 9.30 ma i distinti sono esauriti

Per chi non vuole mancare all'appuntamento di questa sera allo stadio Friuli, ma non ha ancora acquistato il biglietto per la partita, i botteghini dello stadio saranno aperti dalle 9.30 e saranno in vendita fino a quindici minuti dopo l'inizio del match. I prezzi vanno da un massimo di 8 euro per il tagliando intero ai 3 per gli under 21. Restano disponibili ancora tagliandi per Danimarca-Austria (giovedì alle 18.30) e per Austria-Germania di domenica 23 alle 21. Sono quasi esauriti, invece, quelli per la finale del 30 giugno, in programma alle 20.45. —

LE PAGELLE DELL'ANNATA

Spetic e Kabine devastanti a Carlino Facchinutti è cresciuto alla distanza

Claudio Rinaldi

È tempo di dare una valutazione ai protagonisti del Cjarlins/Muzane. Come è fisiologico che sia alcuni giocatori hanno reso al di sopra o al di sotto delle aspettative, ma sono confortanti i segnali di crescita arrivati da alcuni giovani.

8 CALLIGARO (1987, 15 presenze). Una garanzia, sia negli interventi tra i pali che nella guida della difesa del Cjarlins/Muzane.

6 SCORDINO (2000, 22 presenze). L'inesperienza si è manifestata spesso quando è stato chiamato in causa, ma va sottolineato come a volte sia stato davvero decisivo in positivo.

S.V. MORO (2002, 1 presenza). Due minuti per il debutto in serie D. Oggettivamente un minutaggio davvero troppo esiguo per poterstilare un giudizio.

6 CUDICIO (1993, 14 presenze). Giocare a singhiozzo non è mai facile.

8,5 FACCHINUTTI (2000, 31 presenze, 1 gol). È cresciuto in modo davvero prepotente nel corso della stagione.

6 PARPINEL (1998, 25 presenze). Pur senza i picchi del campionato precedente ha sempre fatto il suo dovere.

5 PASTORELLI (1999, 9 presenze). Delusione in mezzo alla retroguardia, tornato alla Clodiense in autunno.

5,5 PISANI (1987, 12 presenze, 1 gol). Arrivato a dicembre, forse perchè frenato dagli acciacchi non ha fornito il contributo che si attendeva.

6 POLITTI (1987, 28 presenze). Senza infamia e senza lode, era lecito aspettarsi di più dopo un stagione con 33 gettoni in serie C.

8 ZULIANI (2000, 27 presenze). Una garanzia lungo l'out destro, non lo ha frenato nemmeno il mese di infortunio in autunno.

S.V. MASSARO (2001, 3 presenze) Pochi gettoni in campo per stilare una valutazione.

Spetic, Facchinutti e Kabine sono stati tre tra i migliori elementi dell'annata del Cjarlins/Muzane

S.V. ZAVAN (1999, 1 presenza). Anche in questo caso il senza voto è d'obbligo.

5 DURAVIA (1989, 12 presenze, 1 gol). Al di sotto delle aspettative, girato al Belluno nel corso del mercato di riparazione di a dicembre.

7 DUSSI (1998, 23 presenze, 1 gol). Non sempre continuo, ma è cresciuto sul piano della determinazione nel corso del campionato.

8,5 MIGLIORINI (1993, 30 presenze, 2 gol). Non ha mai mollato, il capitano, e dal campo è uscito sempre dopo aver dato tutto a prescindere dalla mansione che gli viene affidata.

6,5 PEZ (2001, 15 presenze, 1 gol). Elemento molto interessante in prospettiva.

6,5 TONIZZO (1990, 29 presenze, 4 gol). I ritmi a centrocampo sono diventati troppo sostenuti per lui, ma la visione di gioco e il piedino sono sempre all'altezza.

8 BUSSI (1993, 34 presenze, 10 gol). Unico sempre presente, davvero devastante nel corso del girone di ritorno.

6 DEL PICCOLO (1999, 16 presenze). È tornato a dicembre dall'Adriese. Contributo buono sul piano tecnico, deficitario su quello fisico.

8,5 KABINE (1984, 30 partite, 17 gol). Eccede a volte nella sicurezza dei propri mezzi, ma glielo si può concedere per la qualità che dispensa nelle giocate.

6,5 MORAS (1995, 29 presenze, 6 gol). Mister De Agostini lo riteneva devastante entrando a gara in corso. Lui ha sofferto la scelta "part time" opponendo spesso il muso lungo.

6,5 RUFFO (2001, 8 presenze, 1 gol). La pasta è indubbiamente buona.

6,5 SMRTNIK (1994, 30 presenze, 10 gol). Non decisivo come la scorsa stagione ma comunque positivo.

9 SPETIC (1982, 31 presenze, 7 gol). Capace di svolgere tutti i ruoli, è stato gestito nel modo giusto dallo staff tecnico. Sontuoso nel finale di stagione agendo da prima punta.

S.V. LUGNAN (2002, 1 presenza). Solo l'esordio in D.

S.V. PESCE (2001, 1 presenza) Come Lugnan.

S.V. MUELA (2000, 1 presenza). Battestimo in campo e poco altro.

SPERANDO NEL RIPESCAGGIO

Accordo con il Brugnera Il Tamai ha il suo vivaio

BRUGNERA. Mentre la prima squadra prende forma e si stanno preparando gli incartamenti per la domanda di ripescaggio (scade il 5 luglio) in serie D, il Tamai guarda al futuro. E lo fa compiendo una scelta coraggiosa e ambiziosa allo stesso tempo: crescere un proprio settore giovanile.

Proprio l'assenza del vivaio era la lacuna che aveva preoccupato il presidente Elia Verardo all'indomani della retrocessione in Eccellenza. In quanto tale mancanza avrebbe potuto avvantaggiare le concorrenti nella corsa a un posto in D, passando per la graduatoria delle ripescabili. Anche per questo, sebbene il relativo punteggio non si possa già sommare, facendosi riferimento alla scorsa stagione, la società biancorossa ha accelerato la trattativa per acquisire il vivaio del Brugnera. Accordo raggiunto con il placet del Comune che ha ringraziato il presidente gialloblu Gino Silvestrin «per la passione dimostrata e l'impegno profuso in questi anni». —

P.S.

IN DIFESA PIACE DEANA

Chions con il rebus Dimas Fari puntati su Novati per rinforzare l'attacco

Pierantonio Stella

CHIONS. Tra passato e presente. Mentre l'ormai ex allenatore del Chions, Alessandro Lenisa, premiato nell'ormai tradizionale vetrina della festa dei dilettanti, svoltasi a Cormons, ha voluto dividere il riconoscimento ottenuto per l'impresa salvezza con tutto il suo staff, la dirigenza gialloblu sta cominciando a mettere a segno i primi colpi in entrata Dopo la rivoluzione in uscita dei giorni scorsi.

Il bomber brasiliano Dimas

È l'attacco il fronte più caldo. Da una parte si sta provando a convincere il bomber brasiliano Dimas Goncalves ('84) a restare alla corte del nuovo allenatore Andrea Zanuttig, dall'altra si stanno chiudendo le trattative in piedi per rinforzare il reparto. Il primo nome sul taccuino è quello di Stefano Novati ('95), talentuoso centravanti che ha già vestito le maglie di Monfalcone, Pordenone e Lumignacco. Assieme a lui potrebbe arrivare un altro prospetto molto interessante come Ciro Lucheo ('99), punta che la scorsa stagione ha militato nel Ronchi in Eccellenza. Sempre nella principale categoria dilettantistica regionale, a Cordenons, si è messo in luce nell'annata passata il bomber argentino Joaquin Serrago ('95), pure lui finito nel mirino del Chions.

Per quanto riguarda gli altri reparti, in difesa occhi puntati sul centrale del Torviscosa, Simone Deana ('93). Sempre rimanendo nelle retrovie, piace il terzino della Pro Gorizia, Simone Contento ('00), che andrebbe a rimpolpare il settore dei fuoriquota, spesso decisivi per le sorti di una formazione di serie D. Nelle prossime ore si aprirà pure la caccia a un portiere (Gjergj Ceka, classe 2000, del Lumignacco?), anzi due, considerate le partenze di Riccardo Zonta ('99) alla volta degli Stati Uniti per motivi di studio e dell'esperto Tommaso Peresson ('82), tentato dall'Opitergina. —

IL BILANCIO DI UN ALTRO SABATO

Prima categoria

LA CAPOLISTA

Il Real I.C. resiste un'ora poi il Cavazzo impone la sua solita legge

REAL I.C. 1
CAVAZZO 3

REAL I.C. Concina, Brollo, Alberto Morassi, Bertolini, Rainis, Petris (Malattia, Pepe), Gortan, Matiz, Bongiglioli, Cecconi, Martini (Di Gleria). All. A. Ortobelli.

CAVAZZO Gressani, Danna, Cimador (Mainardis), Treleani, Marco De Barba, Tosoni (Cescutti), Burba, Sferragatta, Nait (Dionisio), Canci, Marcon (Orlando). All. M. Chiementin.

Arbitro Benedetti di Tolmezzo.

Marcatori Al 32' Burba; nella ripresa, al 14' Bonfiglioli, al 22' Marco De Barba, al 34' Burba.

Più e meno

Cavazzo
Burba

Real I.C.
Martini

Massimo Di Centa

TOLMEZZO. Nella sfida al vertice caratterizzata dalle tante assenze, alla fine sono risultate più pesanti quelle del Real. Il Cavazzo, infatti, ha vinto e confermato il primato in classifica. Ma non è stato un successo semplice quello dei campioni, perché il Real ha giocato alla pari, difendendosi sempre con ordine e ripartendo spesso in contropiede.

La formazione di Chiementin ha giocato da grande squadra, a tratti compassata, ma pronta a cogliere gli episodi decisivi nelle pieghe del match. Ha avuto anche un pizzico di fortuna nello sbloccare il match, perché il primo gol di Burba è stato un pallone finito sul corpo del piccolo attaccante viola dopo una respinta di Concina, beffato dal tocco involontario del cavazzino.

Un gol che ha rotto un sostanziale equilibrio, che però è stato ristabilito dal pareggio, poco prima del quarto d'ora della ripresa, firmato da Bonfiglioli, pescato da un assist delizioso di Matiz.

Rete che il Cavazzo ha dato l'impressione di aver accusato. La capolista infatti non è andata oltre uno sterile possesso palla, in attesa di un altro episodio. Episodio arrivato pochi minuti dopo, quando su corner dalla destra, lo stacco perentorio a centro area di Marco De Barba non ha dato scampo a Concina.

Il gol subito stavolta ha spento le velleità del Real che al 34' si è definitivamente arreso quando Burba ha messo dentro un altro pallone arrivato dalla bandierina che la difesa di casa ha tardato ad allontanare dall'area. Una mazzata per il Real che non ha più saputo reagire. —

IL COLPO

Il Trasaghis ringrazia l'Arta Terme che si suicida

ARTA TERME 1
TRASAGHIS 2

ARTA TERME Somma, Giarle, Bellina, Merluzzi, Franco, Farinati, Candoni (Temil), S. Cassutti (Papadia), Floreani (Puntel), Mentil (Bogarelli), Moro. All. Radina.

TRASAGHIS Marcuzzi, Vidal, Rucchin, F. Bernardinis, M. Bernardinis (Ridolfo), Papinutti, Carlig, Romanello (Visentin), Milatovic (Patat, Stefanutti), Nimis (Bortolotti), Pittioni. All. Manente.

Arbitro Marcuzzi di Tolmezzo.

Marcatori Al 2' Pittioni, al 47' Candoni; nella ripresa, al 46' autorete di Franco.

Più e meno

Trasaghis
Pittioni

Arta Terme
Franco

ARTA TERME. Il Trasaghis fa suo il match dello "Zuliani" nel finale, dopo 90 minuti giocati in modo non entusiasmante da parte di ambo le compagini.

Partono forte gli ospiti, che si portano in vantaggio già al 2' minuto di gioco, con Pittioni abile a sfruttare un cross di Romanello. L'Arta pareggia nel recupero del primo tempo, con Candoni che insacca su traversone di Simone Cassutti.

Nel secondo tempo i locali fanno valere la maggiore prestanza fisica, ma la palla-gol viene sprecata da Moro, che da pochi passi calcia alto sulla traversa. In zona Cesarini una punizione dalla sinistra trova la sfortunata deviazione di Franco, che beffa il proprio estremo difensore e regala i tre punti al Trasaghis. Da segnalare l'ottima prova dell'arbitro Marcuzzi della sezione di Tolmezzo. —

F.I.

Daniele Pittioni (Trasaghis) Daniel Candoni (Arta Terme)

CERCIVENTO IELLATO

Ultima parola di Gressani e la Nuova Osoppo vola

NUOVA OSOPPO 2
CERCIVENTO 1

NUOVA OSOPPO Ponte, Stella, Candussio (Carnir), Ulrban, Bressan, Bonora, Zili, Gressani, Fachin (Boschetti), Granzotti, Privietra (Di Gianantonio). All. Peirano

CERCIVENTO M. De Toni, Moro, Tessitori (Nodale), De Conti, Quaglia, Mazzolini, Ferigo, S. Moser, K. De Toni (Di Fulco), S. Morassi, D. Moser (Persson).

Arbitro Strazimiri di Udine

Marcatori Nella ripresa, al 40' Fachin, al 48' Mazzolini (rig), al 49' Gressani.

Più e meno

Nuova Osoppo
Ponte

Cercivento
M. De Toni

OSOPPO. Dopo i successi infrasettimanali con Pontebbana e Fusca, le due formazioni cercavano conferme. Al fischio finale i tre punti sono andati ai locali ma in casa Cercivento c'è molto rammarico per una partita che poteva avere ben altri esiti, ma quando si hanno nitide palle gol e manca la necessaria lucidità nelle finalizzazioni, diventa quasi conseguente subire reti evitabili e per di più in pieno recupero. Anche la fortuna non si è dimostrata alleata degli amarantо con il palo di Simone Moser e la traversa di Denis Moser.

Ripresa molto più equilibrata sino al 40' quando Fachin era reattivo nello sfruttare un'azione di rimessa, quindi il pareggio di Mazzolini su rigore e dopo soli 60 secondi il gol partita di Gressani. —

R.D.

MOBILIERI 6
AMARO 0

MOBILIERI Di Vora, Maieron, Martinis, De Antoni, D. Marsilio (Moro), Straulino (C. Marsilio), A. Fior (Dassi), Selenati, L. Marsilio, Valle (Borchia), Del Linz (D'Andrea). All. Buzzi.

AMARO Facchin, Malagnini (Valle), D'Orlando (Narduzzi)(Costantinis), Zuccolo, Muner, De Crignis, Durì, Mazzolini, G. Dell'Angelo, Candotti (Esposito), GL. Fior (Gerin). All. Talotti.

Arbitro Borsetto di Tolmezzo.

Marcatori Al 16' A. Fior, al 40' e al 46' Del Linz; nella ripresa, al 15' Luca Marsilio, al 17' Del Linz, al 25' Valle.

FUSCA 3
VILLA 3

FUSCA Zavagno, Muner, Messina, Moro, Peresson (S. Cimenti), Morocutti, Mereu, Collinassi, Paschini, Zanon, De Toni. All. Brollo.

VILLA Zozzoli, Moroldo, Arcan, Cimenti, Maisano, Ortobelli (Di Lenardo), Agostinis, Felaco, Battistella (Tessari), Urban (Soipracase), G. Guariniello. All. Maisano.

Arbitro Pittoni di Udine.

Marcatori Al 21' Moro, al 35' Mereu, al 37' Felaco; nella ripresa, al 4' Guariniello, al 13' Urban (rig), al 43' Paschini (rig).

PONTEBBANA 1
OVARESE 3

PONTEBBANA Bricchi, Ceccon, Malmassari, Della Mea, Basello, Donadelli (Fuccaro), N. Martina, Micelli, Ferataj, A. Misic, Marko Misic. All. Fabris.

OVARESE Agostinis, Petris, Primus, Cencig, Borta, Nodale (Clapiz), A. Gloder (Gortan), Coradazzi, J. Gloder, F. Fruch, Boreanaz. All. Beorchia.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 35' Boreanaz; nella ripresa all'8' Alexander Misic, al 32' Antonio Gloder, al 45' Flavio Fruch.

SENZA STORIA

Campagnola spumeggiante e anche il Cedarchis va ko

CAMPAGNOLA 5
CEDARCHIS 1

CAMPAGNOLA Specogna, Cussigh, Bon, Stefanutti, Polo (Gubiani), Ongaro, Belgrado, Basaldella, De Cecco (F. Cariolato), Komac (Burelli), Franz (L. Cariolato). All. D'Agaro.

CEDARCHIS L. De Giudici, Lessanutti (Di Gallo), Faccin, C. De Giudici, Venchiarutti, De Tonia (Galante), Candoni (Marioni), Mansutti, Nodale, Radina, Braida. All. Radina.

Arbitro Grasso di Pordenone.

Marcatori Al 5' Komac; nella ripresa; al 12' Belgrado; al 30' Komac, al 35' Basaldella; al 37' C. De Giudici (rig); al 42' Ongaro.

Francesco Peressini

GEMONA. Il Campagnola bissa la vittoria di martedì scorso sul Trasaghis, rifilando cinque reti al malcapitato Cedarchis. Una prestazione di grande spessore per la squadra di D'Agaro, in vantaggio dopo solo 5 minuti con Komac che, servito da De Cecco, lascia partire una conclusione che si infila nel sette alla sinistra di Luca De Giudici. Il primo tempo scorre in equilibrio, con gli ospiti che sprecano un'occasione alla mezz'ora con Nodale, che mette fuori di testa dopo che Specogna aveva respinto una precedente conclusione di Radina, ed i locali che continuano a creare situazioni pericolose nell'area giallorossa.

La ripresa si apre con il raddoppio di Belgrado, che si libera bene in area e infila all'angolino con una precisa conclusione dal vertice sinistro dell'area. Il Cedarchis prova a reagire, ma il palo ferma un tentativo di Braida al 21'. Il Campagnola, sventato il pericolo, dilaga: al 30' Belgrado scende sulla sinistra e centra per Komac, che elude l'intervento di De Tonia e infila la in rete da pochi passi; al 35' Basaldella porta a quattro le reti dei locali con una precisa punizione dal limite. Nel finale, dopo la rete della bandiera del Cedarchis realizzata da Cristian De Giudici su calcio di rigore concesso per atterramento in area di Nodale, c'è gloria anche per Ongaro. —

Prima Categoria Carnico

Arta Terme - Trasaghis	1-2
Campagnola - Cedarchis	5-1
Fus-ca - Villa	3-3
Mobilieri Sutrio - Amaro	6-0
Nuova Osoppo - Cercivento	2-1
Pontebbana - Ovarese	1-3
Real I.C. - Cavazzo	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cavazzo	24	8	0	1	28	3
Mobilieri Sutrio	22	7	1	1	22	5
Real I.C.	20	6	2	1	17	9
Campagnola	16	5	1	3	24	20
Cedarchis	13	4	1	4	15	20
Arta Terme	12	3	3	3	12	14
Trasaghis	12	3	3	3	15	15
Nuova Osoppo	12	4	0	5	10	12
Pontebbana	10	3	1	5	15	19
Cercivento	10	3	1	5	13	19
Villa	9	2	3	4	13	17
Amaro	7	2	1	6	11	22
Ovarese	6	1	3	5	13	21
Fus-ca	5	1	2	6	6	18

PROSSIMO TURNO: 23/06/2019
Amaro - Nuova Osoppo, Cavazzo - Mobilieri Sutrio, Cedarchis - Real I.C., Cercivento - Arta Terme, Ovarese - Fus-ca, Trasaghis - Pontebbana, Villa - Campagnola.

Seconda categoria

STELLA AZZURRA DI CARATTERE

La Folgore non va oltre il pareggio ma resta sola in vetta alla classifica

FOLGORE Damiani, Zanier, Rida, Pittoni, Cimenti, De Cristofano, Cucchiaro, Borta, Iob, Falcon, Del Fabro(D'Aliesio; Martin). All. Agostinis

STELLA AZZURRA C. Saveri, Venturini, Temporal, Ferro, M. Di Rofi, Di Giusto, Lepore, Megdiu(Edhemi), Iob, Pecoraro, Zekiri. All. Mascia

Arbitro Cozzi di Maniago

Marcatori Al 19' Falcon; nella ripresa, al 4' Iob.

VILLA SANTINA. La Folgore, con un organico fortemente rimaneggiato a causa delle tante assenze, non è andata oltre il pari contro una Stella Azzurra che non ha impensierito più di tanto il portiere Damiani.

Nel primo tempo, le "saette" di Invillino hanno dato l'impressione di volersi aggiudicare l'intera posta in palio, attaccando con una certa continuità e trovando il vantaggio al 19' con Falcon, ma hanno poi fallito il raddoppio in diverse occasioni.

Il risultato è così rimasto in bilico, permettendo agli ospiti di pareggiare i conti all'inizio del secondo tempo con Iob che ha approfittato di un'uscita tutt'altro che efficace del portiere di casa per insaccare. A questo punto, la partita non ha offerto più molti spunti di cronaca e si è conclusa con un giusto pareggio che permette, comunque, alla Folgore di trovarsi da sola in vetta alla classifica di Seconda categoria. — R.I.

Più e meno

Folgore
Falcon

Folgore
Damiani

Carlo De Cristofano (Folgore)

NERAZZURRI AL TERZO POSTO

È un Paluzza che va di fretta Sappada steso in 45 minuti

SAPPADA. Si è visto un Paluzza pratico e cinico nel blitz di Sappada che ha permesso ai nerazzurri di volare al terzo posto. Ospiti subito sul doppio vantaggio con Matteo Zammarchi (colpo di testa e rigore). Il Sappada ha reagito ma a 7 minuti dalla pausa Di Centa ha calato il tris.

Da applausi il tentativo di rientrare in partita del Sappada, con il gol di Neri in grado di riaccendere le speranze, vanificate successivamente da molti errori sotto misura. Il secondo gol sappadino (un pallonetto di Puntil) è così arrivato solo nel recupero, a giochi fatti. — M.D.C.

SAPPADA 2
PALUZZA 3

SAPPADA Bergagnin, M. Sollero, Rossa (Pallober), Di Curzio (Neri), Piccinin, Fontana, M. Quinz, R. Sollero (F. De Candido), Puntil, Fauner (E. De Candido), Pontil Fabbro (D'Incà). All. Piller.

PALUZZA N. Punte, L. Urbano (T. Bellina), M. Bellina, Zamparo, Muser (Ortobelli), Bruscia, Di Centa, Selenati (Zanirato), M. Zammarchi (Nodale), L. Zammarchi, Del Bon. All. Brovedani.

Arbitro Pugnetti di Tolmezzo.

Marcatori Al 9' e al 12' (rig.) Matteo Zammarchi, al 38' Di Centa; nella ripresa, al 13' Neri, al 47' Puntil.

UNO-DUE NELLA RIPRESA

Il muro del Timaucleulis non resiste al Tarvisio

TIMAU. Vittoria meritata quella del Tarvisio a Timau. La formazione di Sandro Menis, che ha gestito palla e manovra per lunghissimi tratti, ha impiegato più di un'ora per venire a capo dei timavesi che hanno prodotto pochino in avanti, ma si sono difesi con molto ordine. È stata una conclusione non irresistibile di Tomasini, da posizione defilata, a beffare l'incerto Di Fant per il gol del vantaggio tarvisiano. Nei minuti finali, poi, arriva il raddoppio di Ronzullo con una precisa conclusione da fuori che non dà scampo al portiere dei locali. — M.D.C.

TIMAUCLEULIS
TARVISIO 2

TIMAUCLEULIS Di Fant, Concina, Treleani, Primus, Bellina, Englaro, Candoni, Mongiat, Mentil, Moccia (Filippo Esposito), Edoardo Chiapolino Di Monte). All. Di Bello.

TARVISIO Davide Menis, Bottone, Crea, Sciascia, Venturini, Terroni, Princi (Angelo Esposito), Macoratti, Tomasini, Matiz (Ronzullo), Ciotola. All. Menis.

Arbitro Canci di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, al 16' Tomasini, 44' Ronzullo.

La riscossa
Zozzoli e Josef Dereani fanno ripartire la Velox

Dopo tre imprevisti e evitabili ko di fila, arriva a Forni Avoltri il riscatto della Velox grazie all'accoppiata-gol Zozzoli-Josef Dereani.

ARDITA 1
VELOX 2

ARDITA M. Ferrari, Gerin, Di Val, A. Romanin, Sivieri, Bitussi (Gusetti), Kola (Durigon), Gl. Ferrari (Ceconi), Lepre (Vasilica), Carrera (Pignatone), T. Romanin. All. Romanin.

VELOX A. Dereani, Menean, S. Di Gleria (Dorigo), Zozzoli (D. Del Negro), M. Del Negro, S. Ferigo, S. Dereani sen, Marsilio (Fabiani), Maggio, E. Ferigo (Brovedan), J. Dereani (Veritti). All. Gressani.

Arbitro Urbani di Tolmezzo.

Marcatori Al 9' Thomas Romanin, al 42' Zozzoli; nella ripresa, al 25' Josef Dereani.

Ravascletto beffato
Val del Lago in volata Decide ancora Gale

Come in occasione del turno infrasettimanale, Enis Gale si conferma decisivo in zona recupero contro un volitivo Ravascletto a cui non è bastato il rigore di Vezzi.

VAL DEL LAGO 2
RAVASCLETTO 1

VAL DEL LAGO Xotto, Quattrini, Danelutti, Fabbro, AS, Cucchiaro, Mugani, Devreux, Azzano (Persello), Fornasiere (Frucco), Picco, Gale. All. Biasizzo.

RAVASCLETTO De Infanti, Cemin, Agarinis, Screm (Touray), Da Pozzo, I. De Crignis, Di Centa (Di Comun), De Stalis, Vezzi, M. De Crignis, Barbacetto. All. De Franceschi.

Arbitro Pontonutti di Cormons.

Marcatori Al 29' Devreux; nella ripresa, al 17' Vezzi (rig), al 47' Gale.

Festival del gol
Lauco scatenato Verzegnis senza scampo

Festival del gol con vincitore finale il Lauco (tripletta di Manuel Costa). Al Verzegnis non è bastata la performance dell'ex Venzone Thomas Spilotti.

VERZEGNIS 4
LAUCO 6

VERZEGNIS Mancuso, Roccasalva (Giuliattini), Iorio (Bordignon), Lorenzini, Oana, Pagliarulo, Spilotti, Tomat, N. Boria, Cacitti, Canciani (R. Boria). All. Di Lena.

LAUCO N. Costa (Del Fabbro), Senatore (Cilio), Screm (Not), Fruch (Petterin), Antonipieri, Moroldo, Tomat, Iaconissi, Ermacora, Merluzzi, M. Costa. All. Spiluttini.

Arbitro Scalettaris di Udine.

Marcatori Al 4', al 14' e al 40' Manuel Costa, al 10' Merluzzi, al 12' e al 45' Spilotti; nella ripresa al 2' Spilotti, al 43' Bordignon, al 45' Moroldo, al 47' Ermacora.

Terza Categoria Carnico

Amaro - Arta Terme	2-2
Cedarchis - Cavazzo	1-4
Cercivento - Fus-ca	6-[illegible]
Nuova Osoppo - Pontebbana	3-[illegible]
Ovarese - Real I.C.	1-4
Trasaghis - Campagnola	3-5
Villa - Mobilieri Sutrio	0-[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cavazzo	21	7	0	1	25	[illegible]
Real I.C.	20	6	2	0	16	[illegible]
Mobilieri Sutrio	19	6	1	1	16	[illegible]
Campagnola	13	4	1	3	19	19
Cedarchis	13	4	1	3	14	15
Arta Terme	12	3	3	2	11	12
Pontebbana	10	3	1	4	14	16
Cercivento	10	3	1	4	12	[illegible]
Trasaghis	9	2	3	3	13	14
Nuova Osoppo	9	3	0	5	8	[illegible]
Villa	8	2	2	4	10	14
Amaro	7	2	1	5	11	16
Fus-ca	4	1	1	6	3	15
Ovarese	3	0	3	5	10	20

PROSSIMO TURNO: 15/06/2019
Arta Terme - Trasaghis, Campagnola - Cedarchis, Fus-ca - Villa, Mobilieri Sutrio - Amaro, Nuova Osopp - Cercivento, Pontebbana - Ovarese, Real I.C. - Cavazzo.

Terza categoria

LA SITUAZIONE

Ancora stop Comandano Val Resia e San Pietro

A fare rumore è stato l'inatteso tonfo dell'Ancora per mano di un'Audax in crescita. Perchè il ko casalingo è costato ai "marinai" il sorpasso in vetta di San Pietro (cinquina esterna al Castello) e Val Resia (La Delizia piegata in un finale al cardiopalma).

Secondo posto per la Viola dopo aver stravinto l'anticipo serale con il fanalino Comeglians sfruttando la verve realizzativa di Puppini. A ridosso delle posizioni che contano si è portato il Bordano grazie al blitz di Ampezzo. Infine, brilla il poker dell'Edera con la Moggese. R.D.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo - Bordano	1-3
Ancora - Audax	3-4
Edera Enemonzo - Moggese	4-1
Il Castello Gemona - San Pietro	2-5
Val Resia - La Delizia	4-3
Viola - Comeglians	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Pietro	16	5	1	1	27	14
Val Resia	16	5	1	1	16	9
Ancora	15	5	0	2	17	12
Viola	15	5	0	2	22	11
Moggese	12	4	0	3	17	12
Bordano	12	4	0	3	19	11
Edera Enemonzo	11	3	2	2	14	11
La Delizia	9	3	0	4	15	12
Audax	6	2	0	5	9	15
Ampezzo	6	2	0	5	6	20
Il Castello Gemona	6	2	0	5	11	17
Comeglians	0	0	0	7	2	31

PROSSIMO TURNO: 23/06/2019
Ampezzo - Ancora, Bordano - Val Resia, Comeglians - Edera Enemonzo, La Delizia - Viola, Moggese - Il Castello Gemona, San Pietro - Audax.

ANCORA 2
AUDAX 4

ANCORA Del Bianco, Gortan, L. Cimador, Capellari, Savona, Cattarinussi, Martin (Facchin), M. Cleva, Polonia, F. Cleva, Romano (Rotter). All. Agostinis.

AUDAX Spiz, Cedolin, Del Missier, P. Coradazzi, Lepre, Del Fabro, Chinese, Tremonti, Sala, Tonello, C. Cordazzi. All. Craighero.

Arbitro Plozner di Tolmezzo.

Marcatori Al 18' Federico Cleva, al 30' Sala; nella ripresa, al 14' Polonia, al 19' e al 33' C. Coradazzi, al 48' Chinese.

IL CASTELLO 2
SAN PIETRO 5

IL CASTELLO Melchior, Candolini (Di Bez), Atzei, Nadalin (Sartori), Bertossi (Mapelli), Saliu, Dorigon, Cobelli, Basaldella, Casasola, Squecco. All. Copetti.

SAN PIETRO Doriguzzi, Buzzetto, Bergagnin, A. Casanova (Cesco Cancian), Digiovambattista (De Zolt),L. Zampol s., L. Zampol j. (F. Eicher), Cesco Fabbro, Mario (Battiato), Pellegrina, De Betta (De Monte). All. Candido.

Arbitro Robillotta di Gorizia.

Marcatori Al 1' Nadalin, al 7' Pellegrina, al 13' A. Cesco, al 21' A. Casanova, al 32' Mario, al 42' L. Zampol jun; nella ripresa, al 5' Basaldella.

EDERA 4
MOGGESE 1

EDERA Mecchia, Puntel, Petris, Rovis, Luca, Chiaruttini, Concina (Valent), Corvietto (Conte)(Stefani), Cristofoli, Larese Prata, De Caneva. All. Dzananovic.

MOGGESE Borgobello, Costantini, Pugnetti (Filippi), Ciorba, Matteo Marcon, Michele Marcon (R. Tolazzi), Di Bernardo, Zoffo, Not, Nesina, Revelant. All. Cossettini.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Al 6' Revelant, Al 30' Concina, al 38' Larese Prata; nella ripresa, al 23' Larese Prata, al 40' Cristofoli.

VAL RESIA 4
LA DELIZIA 3

VAL RESIA Pielich, F. Dereani, Zanetti, S. Madotto, Pusca, Tosoni, Madrau, T. Micelli, A, Di Lenardo, Rossi, Bonini (Michael Bortolotti)(E. Micelli). All. Fortunato.

LA DELIZIA Meneano, Baggio, Picco, Pivotti, Comessatti (Bertoli), Rotter, Coradazzi, Steffan, Zatti (Maldera), Dorigo, M. Selenati. All. Pittoni.

Arbitro Turale di Udine.

Marcatori Al 12' A. Di Lenardo, al 15' Zatti, al 18' Madrau, al 25' Coradazzi; nella ripresa, al 3' A. Di Lenardo, al 48' M. Selenati, al 51' S.Madotto.

VIOLA 5
COMEGLIANS 0

VIOLA J. Buttolo, Pugnetti (Pagliarulo), E. Rotter, Ciccone, Pellizzari, Mainardis, Scarsini (Sgobino), Policci (Zoia), Macuglia (Facchin), Puppini (Capellari), Beltrame. All. Copetti.

COMEGLIANS Canu, Del Negro, Triscoli, D. Rotter (Del Frari), De Conti, Bitussi, Cattarinussi, Paoli, Pomarè, G. Buttolo, Domini. All. De Antoni.

Arbitro Toniutti di Basso Friuli.

Marcatori Al 20' Beltrame, al 45' Puppini; nella ripresa, al 24' e al 34' Puppini, al 45' Capellari.

AMPEZZO 1
BORDANO 3

AMPEZZO Polonia, Pinzano, Varnerin (Boria), Iaconissi, Polentarutti, S. Spangaro, Bearzi (Serafini), Blanzan, S. Varnerin (Tolazzi), Poli (Sala), Bonanni (Puntel). All. Adami.

BORDANO Fabretti, Di Biasio (Foti), Mereu, Tissino, Serban, Pascolo, Rosolen, Donazzan (J. Picco), Moro (De Cecco), Menis (Venier), Piussi (F. Picco). All. Zigotti.

Arbitro Di Salvo di Tolmezzo.

Marcatori Al 36' Piussi; nella ripresa, al 17' Jerry Picco, al 36' Venier, al 39' Sala.

SERIE A2

La Gsa adesso si mette le ali in arrivo Fabi e il friulano Zilli

Micalich prepara il colpo: l'italo-argentino è un lungo da cifre e carisma importanti
E con Nobile giocherà in bianconero anche il giovane pivot in arrivo da Agrigento

Giacomo Zilli, centro classe 1995 nato a Cividale e poi l'italo argentino Agustin Fabi, classe 1991

Giuseppe Pisano

UDINE. La Gsa si mette le ali. Dopo aver sistemato la cabina di regia con la conferma di **Lorenzo Penna**, l'accordo con **Andrea Amato**, che metterà nero su bianco dopo essersi svincolato dalla Tezenis Verona, e il ritorno alla base di **Vittorio Nobile**, la dirigenza bianconera sta per piazzare alcuni colpi negli altri reparti. Un nome caldo è quello di **Agustin Fabi**, italo-argentino classe 1991 di 200 centimetri. È un giocatore che piace moltissimo sia ai dirigenti che a coach Ramagli, e l'ottimo rendimento a Latina nella stagione appena conclusa (17.5 punti di media a partita con il 52% da due e il 44% da tre) è un ottimo biglietto da visita. Fabi, che ha giocato anche a Reggio Calabria e Treviso, è il classico giocatore bidimensionale, in grado di ricoprire sia il ruolo di ala piccola che quello di ala grande. Nei piani bianconeri sarebbe il cambio ideale per Cortese e per il numero "4" che verrà, ma stiamo parlando di un "backup" di altissima qualità, di quelli che mantengono alto il livello qualitativo del quintetto. Attualmente è svincolato da Latina, la trattativa è a buon punto, si conta di chiudere positivamente in tempi brevi. È in arrivo un nome nuovo anche sotto le plance. Un'altra trattativa ben avviata dall'Apu Gsa, infatti, è quella con **Giacomo Zilli**, centro classe 1995 di 206 centimetri, nativo di Cividale. Negli ultimi due anni ha giocato ad Agrigento con coach **Franco Ciani**: le cifre dell'ultimo anno raccontano di 9.71 punti e 5.78 rimbalzi a partita in 25 minuti d'impiego medio fino al mese di febbraio, quando un infortunio a un ginocchio l'ha costretto a sottoporsi a un intervento chirurgico. In caso di esito felice della trattativa, Zilli sarà il cambio per il centro titolare, che sarà in grado di "recitare" anche da numero "4".

Nota a margine: riportare a casa un ragazzo friulano è un'idea che stuzzica molto la dirigenza udinese. Un altro colpo in canna, da piazzare in tempi brevi, è quello dell'ala grande titolare.

Dopo la "fuga" di **Nikolic** la Gsa ha flirtato con **Giulio Gazzotti** della Vanoli Cremona e **Daniel Donzelli** dell'Unieuro Forlì, ma entrambe le piste sembrano essersi raffreddate. Il giemme **Davide Micalich** studia le alternative, ed ha intenzione di trovare in fretta il numero "4" che fa al caso della Gsa targata **Ramagli**: sabato al Terminal Nord si presenta la campagna abbonamenti e l'idea è arrivarci col pacchetto degli italiani già completato, compreso il decimo uomo del roster, presumibilmente un under con cui arricchire la batteria dei lunghi. Dall'ultima settimana di giugno in poi, senza alcuna fretta, la Gsa proseguirà la caccia ai due stranieri, che potrebbero arrivare anche a luglio. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Traini verso Ferrara Napoli torna in orbita

Inizia a diventare effervescente il mercato di serie A2. A Est Forlì rinnova il contratto a Jacopo Giachetti e sonda il terreno per i lunghi Jacopo Borra e Claudio Ndoja. Ferrara pensa all'ex Gsa Andrea Traini, quest'anno a Montegranaro, per la regia. A Ovest Latina ha chiuso per Bernardo Musso, mentre Napoli sta per rilevare il diritto sportivo di Legnano. —

G.P.

BASKET NBA

Anthony Davis da LeBron

Doveva accadere in febbraio, è accaduto a giugno. Anthony Davis giocherà con LeBron James ai Los angeles Lakers. Ai New Orleans Pelicans vanno Lonzo Ball, Brandon Ingram, Josh Hart e tre future prime scelte. LeBron ha accolto così Davis: «Andiamo fratello! È solo l'inizio».

LA FINALE SCUDETTO

Sassari super: la serie è 2-2

La Dinamo vince gara 4. Ora la serie è 2-2 e riprende domani sera a Mestre. A Sassari la Dinamo è stata subito autoritaria, ha chiuso avanti di 10 i primi due quarti, la Reyer è arrivata fino a -2, la squadra di Pozzecco di nuovo avanti anche di 16, poi la rimonta di Venezia, stavolta vana. Finale: 95-88

LA NUOVA SERIE A2

Treviso gioca il match point Arrivano "Orzi" e Pescara

UDINE. La De' Longhi Treviso si gioca il primo match point promozione nella finale play-off di serie A2. Stasera alle 20.45 si disputa garatre, con la serie che si sposta a Capo d'Orlando. L'inerzia è tutta a favore dei veneti, vittoriosi largamente nelle due partite giocate al PalaVerde, mentre i siciliani si trovano con le spalle al muro e devono tirare fuori gli artigli. Decisivo, in questo senso, il recupero di Brandon Triche, assente in gara2. Sti sta ultimando, intanto, il quadro delle partecipanti al campionato di serie A2 2019/2020. Nel week-end a Montecatini Terme si sono disputate le final four di serie B, che hanno decretato la promozione dell'Urania Milano, vittoriosa su Amatori Pescara per 79-74, dell'Agribertocchi Orzinuovi del goriziano Mirco Turel, vittorioso su San Severo per 75-60 e di Pescara, che ha sconfitto San Severo per 77-71 nello spareggio conclusivo. —

G.P.

MERCATO MINORS

La Calligaris conferma Zuppi Sistema verso il Longhin bis Andriola va a Cussignacco

È cominciato il basket mercato delle minori.

In **serie C Gold**, la Calligaris Csb Corno di Rosazzo conferma coach **Zuppi**, il lungo Macaro e, in attesa di tenere più giocatori possibili dopo l'ottima stagione (**Andrea Franco** è seguito in primis da Romans), saluta il play **Franz** che si ferma temporaneamente. La Bluenergy Codroipo conferma il tecnico **Franceschin** e in teoria l'intero roster fresco di promozione, tranne il gioiellino **Miani** corteggiato da A2 e B. Allo Jadran ritorna l'allenatore Mura.

Coach Zuppi ancora a Corno

In **serie C Silver** si stanno per incastrare tutte le caselle dei coach: San Daniele conferma **Malagoli** così come la Geatti Udine con **Pesante** e Latisana con **Silvio Coassin**, al Bor Trieste torna **Popovic** dallo Jadran e **Marchettini** dice sì alla BH Campoformido. Sono quattro le panchine vacanti: al Sistema Pordenone si va verso la conferma di **Longhin** in attesa di capire se ci siano i margini di un'ammissione in C Gold. Poi Dinamo Gorizia, Servolana e Breg San Dorligo dove **Juric** ha il 90% di possibilità di restare.

In **serie D** Fvg anche in questo caso continua a tenere banco il valzer degli allenatori. Cussignacco - chiuso il casting con **Silvestri**, **Bulfoni** e **Salvio** - prende **Andriola** da Tarcento papabili **Stradolini** o **Cignolini**, dopo la decisione della Cestistica Fagagna di non proseguire l'attività in Promozione. La Blue Service Fagagna conferma **Bolla**. La Credifriuli Cervignano prosegue con **Thomas Miani** e dà la disponibilità alla Fip Fvg per un'eventuale ammissione in C Silver. Casarsa prende **Celotto**. Aviano promuove il vice **Paludetto**. Ancora in attesa Cormòns (in lizza **Zavrtanik** e **Zucco** dopo il sondaggio con **Matteo Franco**) e Gradisca.
—

M.F.

SERIE D

All star game: Pordenone ok

L'All star game di D Fvg Castellani, organizzato da YouBasket a Rorai, va al team Pordenone che ha battuto 107-101 Udine. Mvp Gri su cui ci sono Vis, 3S e Sistema. Bene Spangaro che continuerà a dividersi tra Gonars e Codroipo. —

M.F.

VOLLEY – SERIE A2 DONNE

Altri due colpi per la Cda: ecco Barbazeni e Poser

La matricola di Talmassons sta prendendo la giusta forma Dopo Joly e Stocco in arrivo un centro e una schiacciatrice

Alessia Pittoni

TALMASSONS. Prende forma la Cda Volley Talmassons che affronterà la prossima stagione in A2 da matricola. Nei giorni scorsi sono stati annunciati gli arrivi di Joly e Stocco; ora altre due atlete si sono aggiunte al roster. Si tratta di un gradito ritorno e di un nuovo arrivo. A vestire nuovamente la maglia fucsia della Cda sarà Aurora Poser, l'anno scorso al Cus Torino, mentre dall'Argentario Trento arriverà la giovane Karin Barbazeni.

Cresciuta nelle giovanili di Chions, Aurora Poser, schiacciatrice classe 1998, 187 centimetri di altezza, aveva già giocato in B1 alla corte del presidente De Paoli nella stagione 2016/2017, sfiorando la promozione. «Dopo due anni di esperienza in A2 a Torino – racconta – sono molto lieta di tornare a far parte di questa società. Studio e sport sono sempre state due componenti fondamentali della mia vita e, non appena ho saputo che anche a Talmassons avrei avuto la possibilità di conciliare entrambi questi aspetti, non ho esitato. Ad avvalorare questa decisione è stata la professionalità e l'abilità tecnica di Guidetti».

Il nuovo arrivo della Cda, Karin Barbazeni dall'Argentario Trento

La trentina Karin Barbazeni, classe 1999 per 196 centimetri, gioca invece al centro ed è cresciuta nell'Argentario fra B2 e B1. «Ho scelto Talmassons – racconta la giocatrice –, perché è sempre stata una squadra con grandi obiettivi e lo ha dimostrato l'anno scorso in campo. Mi sono scontrata un paio di volte con questa squadra ed ogni volta mi sorprendeva il bel gioco, la tecnica e la grinta che riuscivano a portare in campo. Non vedo l'ora di iniziare e soprattutto di migliorare».

Soddisfatto per i nuovi arrivi, mister Guidetti: «Sono molto contento dell'arrivo di queste quattro atlete. Cercavamo dei profili giovani e dotati di talento e queste ragazze lo sono. A parte Karin, le altre hanno già avuto esperienze in serie A e conoscono le insidie del campionato cadetto. La Cda 2019/2020 sarà una squadra di giovani talentuose e di questo sono entusiasta. Spero ora che si possa aggiungere al gruppo una giocatrice di esperienza per aiutare le compagne a crescere». Altrettanto importanti le conferme che la società ha ufficializzato in questi giorni: si tratta delle libere Genni Ponte e Francesca Cerruto, delle centrali Daniela Nardini e Sara Ceron e dell'attaccante Irene Gomiero. —

SERIE A3 MASCHILE

La Tinet conferma Link che giocherà come ala

PRATA. Mercato da grande protagonista quello della Tinet Gori Wines che vuole primeggiare nella nuova serie A3. Si parte da un punto fermo, che è la conferma di Jakob Link, il nazionale svedese. La notizia di ieri è che quasi certamente, nelle intenzioni del tecnico Jacopo Cuttini, Link cambierà ruolo e diventerà stabilmente un'ala, anziché opposto. Riconfermati Luca Calderan al palleggio, Mattia Lelli libero, e gli attaccanti Michele Marinelli e Nedialko Deltchev. Gli altri acquisti degli ultimi giorni sono stati Alberto Baldazzi, opposto proveniente da Cisano, Alessio Alberini in palleggio proveniente dal Cantù. Ora i prossimi arrivi riguarderanno il ruolo di centrale e il Prata sembra essere sul punto di assestare in questo reparto il primo vero colpaccio. —

Rosario Padovano

SERIE B2 DONNE

La Vivil della linea verde: risorse interne e ordine

VILLA VICENTINA. È in piena attività la società Vivil Villa Vicentina che, assieme all'Acli Fiumicello e allo Sporting Club Cervignano, ha già presentato i progetti per la prossima stagione. L'obiettivo è di puntare sulle risorse interne e valorizzarle per creare le atlete del futuro. Giovane sarà, innanzitutto, la B2, le cui giocatrici più esperte saranno classe '99.

Ancora la collocazione delle atlete nei gruppi non è definita, ma un punto fermo sarà l'imposizione di ordine e regole, perché gli impegni (numero allenamenti e partite) vengano mantenuti e rispettati per tutta la stagione. La Vivil seguirà B2, Under 18, serie D e U16; lo Sporting Club si occuperà di Prima divisione, U18 e U16. L'U14 e l'U12 sarà targata Vivil mentre l'U13 sarà gestita da Fiumicello. —

A.P.

UNDER 23 ED ELITE

Gomez show in notturna poi il colpo di Viviani jr

A Brugnera spettacolo con i Memorial Zanette-Del Ben-Biz Il fratellino di Elia dopo il quarto posto si è preso la rivincita

Rosario Padovano

BRUGNERA. Sfide avvincenti quelle che si sono vissute a Brugnera nel fine settimana. Due le gare importanti in programma nelle categorie Under ed Elite. Nella gara di sabato sera, la classica Notturna di Brugnera, ha vinto il colombiano del Tema Colpack Marchiol, Jaramillo Nicolas Gomez, in una gara valida per il memorial Denis Zanette - Daniele Del Ben. Nella gara di ieri pomeriggio, sotto un caldo soffocante, si è preso la rivincita Attilio Viviani, il fratello di Elia, imponendosi da campione nel memorial Gianni Biz, sulla stessa distanza di 103 km e sul medesimo percorso della sera prima. Due gare che non hanno creato molta suspance e che sono state interpretate molto bene, dal punto di vista tattico, da coloro che poi hanno alzato le braccia la traguardo. Sabato sera la gara è cominciata leggermente in ritardo, dopo la sfilata delle associazioni di Brugnera e di alcune località del vicino Veneto. L'atmosfera era quella giusta per Gomez, la nuova scoperta del team bergamasco. L'atleta ha corso nascosto fino all'ultimo giro, poi è riuscito, grazie anche al lavoro di alcuni compagni di squadra, a infilarsi sul corridoio giusto. A metà del rettilineo posto in via Santissima Trinità, Gomez ha vinto praticamente con una bici di vantaggio sul secondo classificato, Alessio Brugna della Viris Vigevano, mentre al terzo posto si è classificato Leonardo Marchiori della Zalf Euromobil Desiree Fior. Quarto Attilio Viviani, che ha meditato tutta la notte per servire, una vendetta su piatto... caldo per l'indomani. Subito il veronese si è messo all'opera nascondendosi bene e disegnando ottime traiettorie sulle difficili curve a gomito dell'insidioso circuito di Brugnera.

Il caldo opprimente la faceva da padrone e Attilio, tesserato per l'Arvedi, è riuscito ad alimentarsi bene, senza andare in affanno. Tutto si è deciso allo sprint. Viviani ha trovato proprio in Jaramillo Nicolas Gomez il rivale più scaltro. Non pago del successo nella giornata precedente, il sudamericano ce l'ha messa tutta, ma alla fine ha prevalso l'istinto fugace di Attilio Viviani, che si è bevuto tutto d'un fiato i 200 metri finali. È stata una grande vittoria per il veronese, che ha preceduto sul traguardo Gomez e poi il russo Victor Bykanov, del Team Cinelli, terzo. —

La partenza del Memorial Zanette in notturna poi vinto da Gomez e l'arrivo a braccia alzate di Attilio Viviani dell'Arvedi FOTO FRANCESCA SELVA

RAFFICA DI RISULTATI

De Marchi ancora in fuga Evenepoel fenomeno E quanti friulani a segno

Anche nell'ultima tappa del Giro del Delfinato, **Alessandro De Marchi** ha provato la fuga, ma ha festeggiato l'olandese **Dylan Van Baarle** (Ineos), allo sprint su **Jack Haig** (Mitchelton). Il Giro l'ha vinto **Jakob Fuglsang** (Astana), al bis dopo il successo del 2017. Un altro corridore dell'Astana, lo spagnolo **Luis Leon Sanchez**, ha vinto la seconda tappa del Giro di Svizzera, anticipando la volata, regolata da **Peter Sagan**, davanti al campione d'Europa **Matteo Trentin**. Il danese Kasper Asgreen nuovo leader della generale.

Il teenager belga **Remco Evenepoel** ha vinto il Giro del Belgio su Victor Campenaerts e Tim Wellens.

Il leader della generale Fabio Mazzucco (Trevigiani) ha conquistato la quarta tappa del Giro d'Italia U23, precedendo a Gaiole in Chianti **Wildauer** e **Zimmermann**; 9° **Giovanni Aleotti** (Team Friuli), ora 14° nella generale, mentre sono caduti nei tratti sterrati i bianconeri **Orlandi** e **Bais**, rientrando comunque in corsa.

Il marchigiano della LVF **Gianmarco Garofoli** è il nuovo campione italiano juniores: ha vinto a Città di Castello. Il primo dei friulani è stato **Nicolò Buratti** (Team Danieli), 12°.

Il bujese della Rinascita Ormelle, **Lorenzo Ursella**, ha vinto tra gli allievi la Giornata del Ciclismo isontino, davanti a **Daniel Skerl** (Team Friuli) e **Matteo Orlando** (Bannia). Tra gli Esordienti, hurrà del 2° anno **Leonardo Lunardon** (Junior Nove) sulla coppa della Libertas Ceresetto **Lorenzo Unfer** e **Matteo De Monte**. Tra i 1° anno, primo **Davide Venzo** (Junior Nove), su **Davide Stella** (Team Isonzo). Quest'ultimo e **Vittorio Arcangeli** (Senza Confini) sono i due nuovi campioni provinciali delle due annate di esordienti. Al Pedale Flaibanese la classifica a squadre tra i giovanissimi.

Su Mtb, nel 20° Gp Città di Conegliano, vittorie friulane dei veterani **Marco Ponta**, **Chiara Selva**, **Ivo Da Ros** e dell'allieva **Lucrezia Braida**. Infine, **Maila Andreotti** è stata convocata in Nazionale dal Ct Savoldi per gli Europei su Pista a Minsk, a fine mese. —

Francesco Tonizzo

NUOTO

Lei non vuole essere chiamata Divina ma Federica ha regalato a Gorizia un sogno

Centinaia di tifosi, curiosi, giornalisti per la Pellegrini. La primatista del mondo nuota in 1'52''98 i 200: record del meeting

Monica Tortul

GORIZIA. È imbarazzata a sentirsi chiamare Divina, ma Federica Pellegrini è davvero un fenomeno, dentro e fuori la vasca. Star della 29esima edizione del Trofeo dell'Est, ha regalato a Gorizia un sogno. Ieri ha portato nella piscina di via Capodistria centinaia di tifosi, curiosi e giornalisti, accendendo i riflettori su tutto il movimento del nuoto regionale e regalando agli oltre 800 atleti in gara un momento di grande visibilità e di gioia. La gioia di scendere in vasca a fianco di una campionessa del suo calibro. La gioia di sentirsi protagonisti, per un giorno, di un grande evento. Da oggi i riflettori si spengono e tutti torneranno in piscina a lavorare in silenzio, con sacrificio e abnegazione. Gli stessi che hanno portato Federica così in alto e che da 15 anni la mantengono ai vertici internazionali. Ieri è scesa in vasca nei suoi 200 sl, distanza della quale, a 31 anni, detiene ancora il record mondiale in vasca lunga (1'52"98). Ha toccato per prima in 1'58"45, nuovo record della manifestazione. «Non è malissimo come tempo, specie se nuotato la mattina», ha dichiarato poi subito dopo ai microfoni di Martina Gratton della Gorizia Nuoto. Un test discreto in vista del Sette Colli di Roma e dei Mondiali in Corea del prossimo mese. Gli spalti erano gremiti fin dalle 10 e sono esplosi quando Fede è uscita dalla camera di chiamata. Al termine della gara tutti in fila per un autografo e una foto.

Alcuni hanno dovuto attendere oltre un'ora per riuscire ad avvicinarsi, ma è proprio vicino ai bambini e agli atleti giovani che la Divina smette di essere il personaggio Federica e diventa disponibile, accogliente, sorridente. Smette di essere la Federica mediatica e proprio nell'incontro con i ragazzini manifesta la sua parte più spontanea e più vera, ricordandosi, forse, di quando, giovanissima, è uscita di casa per seguire la carriera professionistica. Aveva solo 16 anni quando ha vinto l'argento olimpico nei 200 sl, divenendo la più giovane atleta italiana di sempre a salire su un podio individuale olimpico. A distanza di 15 anni è ancora ai vertici e marcia a pieno ritmo verso Tokyo 2020, con la stessa determinazione e diligenza di quando era poco più che una bambina.

A bordo vasca non vuole rilasciare interviste: si era già concessa la sera prima nel corso di una conferenza stampa ad hoc organizzata a palazzo Lantieri.

> «Non male, considerato che ho gareggiato di mattina»: ora Sette Colli e Mondiali in Corea

Dopo il cambio di costume è però a disposizione per fare foto ed autografi per i tifosi. Federica ha lasciato Gorizia poco dopo l'ora di pranzo. Si è invece intrattenuto di più il suo tecnico Matteo Giunta, che ha chiesto di poter disputare una partita di beach volley insieme ad altri tecnici nel campetto della piscina. La manifestazione, che ha visto scendere in acqua anche tanti altri campioni, tra cui Matteo Restivo, Filippo Megli, Lorenzo Zazzeri, fino ad arrivare al goriziano Lorenzo Glessi e Francesco Ippolito, è stata un successo sotto tutti i punti di vista.

«Per questa edizione- spiega Sergio Burelli, presidente della Gorizia Nuoto- abbiamo fatto le cose in grande. Con orgoglio e fatica abbiamo portato a Gorizia dei grandissimi atleti, tra cui Federica, che ai ragazzi giovani non ha risparmiato carezze ed abbracci. Lo abbiamo fatto per i nostri atleti, per renderli protagonisti e per portare visibilità anche a loro».

Alla 29esima edizione del Trofeo dell'Est hanno partecipato, da venerdì a domenica, 736 atleti iscritti nel settore agonistico e 130 nella categoria master. Hanno partecipato 26 società nel settore agonismo e 11 in quello master. Imponente ed impeccabile la macchina organizzativa, che ha coinvolto decine e decine di atleti e volontari. —

IL CAMPIONE FRIULANO

Matteo Restivo, allenamento e lodi: «Grande giorno per il nostro nuoto»

Matteo Restivo torna sempre con grande piacere a Gorizia. Per l'atleta udinese, primatista italiano e bronzo europeo nei 200 dorso, il Trofeo dell'Est è stato solo un test di avvicinamento ai Mondiali di luglio, ma nel capoluogo isontino si respira un'aria vivace e particolarmente accattivante. Nei 200 ha nuotato discretamente, ottenendo un 2'02"00 perfettamente in linea con il periodo di carico. Poco più di un allenamento, insomma. Ha gareggiato anche nei 50 e 100. «Credo - ci ha detto a bordo vasca - che la partecipazione di atleti importanti come Federica Pellegrini porti grande visibilità a tutto il movimento, specie per il Friuli Vg, regione di confine e lontana dai palcoscenici importanti. Ricordo ancora quando, da ragazzino, ho gareggiato in corsia a fianco di Mirko di Tora, fresco di olimpiadi. Ero felicissimo. Spero sia stato lo stesso anche per i ragazzi che sono scesi in vasca a Gorizia». —

L'ingresso in piscina di Federica Pellegrini star assoluta dell'appuntamento con il grande nuoto a Gorizia. La "Divina" ha nuotato i 200 metri con un gran tempo, poi si è concessa per foto e autografi con il folto pubblico. A destra, l'ingresso in acqua di un altro big: il friulano Matteo Restivo FOTO BUMBACA

ATLETICA

Magraid, show per 400 e un grande Giovanni Iommi che batte il big Calcaterra

CORDENONS. La 12ª edizione del Magraid andata in scena sabato sera nella consueta cornice dei Magredi del Cellina-Meduna, è stata davvero un successo. La corsa nella "steppa friulana" organizzata dall'A.s.d. Triathlon Team ha richiamato centinaia di runners da tutta Italia al campo base situato, come di consueto, a Cordenons, in località Parareit.

Il trionfo di Iommi FOTO VACCHER

La vittoria del Magraid Night Trail, sui 25 km, è andata al sacilese Giovanni Iommi tra gli uomini (1h33'13 il suo tempo al traguardo), mentre tra le donne il primo posto se l'è aggiudicato la sanvitese Eva Vignandel in 1h53'53. Dietro a Iommi è arrivato il campione romano Giorgio Calcaterra in 1h39'54, seguito dal veneto Thomas Lorenzi (1h42'24). Nella prova femminile il 2° posto è andato a Valeria Lorenzi (2h06'31), mentre il 3° gradino del podio è stato conquistato da Isabella Laderchi in 2h10'53.

Magraid 2019 avava alzato il sipario alle 18 con "Magrave", la storica marcia non competitiva FIASP su percorsi da 6 o 12 Km nel Sic dei Magredi, adatta a tutti, che ha visto coinvolte 400 persone, in una pacifica e coloratissima "invasione" del sito magredile. Numeri in linea con le aspettative degli organizzatori, nonostante il grande caldo di ieri.

Al termine di Magraid Night Trail e di Walkers Magraid si è svolta la cerimonia di premiazione, preceduta da un simpatico 3° tempo per tutti i partecipanti, un "Pizza Party". Presente anche il direttore di PromoTurismo Fvg Lucio Gomiero, che dopo aver preso parte a Walkers Magraid, è intervenuto alle premiazioni. Magraid ha un'attenzione verso il sociale e, nell'ambito del progetto "Charity Magraid", sosterrà la Fondazione Bambini e Autismo Onlus di Pordenone con una donazione. —

IN BREVE

Tennis
Berrettini trionfa sull'erba di Stoccarda

Matteo Berrettini ha vinto il torneo di Stoccarda battendo in finale il canadese Felix Auger-Aliassime, numero 21 Atp e settima testa di serie con il punteggio di 6-4 7-6 (13). Per il tennista azzurro si tratta del primo successo in carriera sull'erba. Nel 2018 ha vinto il torneo di Gstaad e lo scorso aprile quello di Budapest, entrambi sulla terra battuta. Grazie a questo successo Berrettini da oggi salirà al 22° posto nella classifica Atp.

Motori
Alonso su Toyota vince la 24 Ore di Le Mans

La Toyota guidata da Fernando Alonso, Sebastien Buemi e Kazuki Nakajima ha vinto la 24 Ore di Le Mans, una delle gare automobilistiche più prestigiose in assoluto. Per l'ex campione del mondo di F1 è il secondo successo consecutivo in questa gara, che consegna alla Toyota anche il titolo iridato. Per Buemi e Nakajima è stata anche una rivincita sulla malasorte, visto che nel 2016 avevano perso a Le Mans, per un problema meccanico, all'ultimo giro.

Gran premio di Catalogna

Lorenzo li stende tutti Marquez così vince facile

Lo spagnolo al secondo giro cade e tira giù anche Rossi, Dovizioso e Viñales aprendo così un'autostrada verso il successo per il compagno sempre più leader

MONTMELO. Marc Marquez di solito non ha bisogno di favori per vincere. Stavolta però la fortuna, impersonata da Jorge Lorenzo, lo ha baciato al Montmelò, togliendogli di torno in un colpo solo, oltre allo stesso compagno di squadra, il rivale per il mondiale, Andrea Dovizioso, e i due portacolori di una Yamaha ufficiale tornata pimpante, Valentino Rossi e Maverick Vinales. Un affondo avventato ha fatto scivolare l'anteriore di Lorenzo alla curva 10 del secondo giro, buttando giù come birilli prima il forlivese, quindi gli altri due. Nessun danno, ma tanta rabbia, mentre il Joker se la rideva scappando lontano da tutti con in tasca 25 punti che lo issano a +37 su Dovizioso. In Ducati il terzo posto di Danilo Petrucci è bene accolto, ma oggi doveva essere il giorno dell'assalto alla vetta per il Dovi, che invece ha guardato il resto del Gp di Catalogna dai box.

Tutti i fotogrammi dell'incidente causato da Lorenzo

Tutti si aspettavano una gara combattuta e le prime battute lo stavano confermando. Dovizioso ha preso il comando tallonato dagli altri big,

Il podio è completato da Quartarano che chiude secondo davanti a Petrucci

ma di sicuro non si aspettava che dalla quarta fila il "colpo di fortuna" di Marquez avesse cominciato una rimonta che in breve si è trasformata in un disastro per lui e gli altri piloti coinvolti. Nel paddock Lorenzo si è detto «molto dispiaciuto» per l'errore che ha coinvolto i colleghi: «Per loro è un vero disastro e sento veramente di scusarmi». Lo ringrazia, invece, Marquez, che per una questione di centimetri ha evitato di cadere, così come sono riusciti a fare Petrucci, Alex Rins e Fabio Quartararo, partito dalla pole ma non era riuscito a tenere la posizione. Questi tre piloti hanno lottato per il resto della gara, col francese della Yamaha Petronas che ha avuto la meglio sull'italiano per il secondo posto. È il suo primo podio in MotoGp e vale tanto di più perchè ottenuto in condizioni fisiche non perfette dopo l'operazione subita ad un braccio la scorsa settimana. Se Dovizioso può recriminare per l'occasione perduta, alla Yamaha ufficiale resterà per sempre il rammarico di non aver potuto confermare in gara i miglioramenti fatti vedere nel fine settimana.

Intanto, però, il mondiale ormai sembra andato, visto che Marquez, che come la Honda non trionfava al Montmelò, dal 2014, con la quarta vittoria stagionale sale a 140 punti, salutando la compagnia. Esulta con lui tutta la Spagna motociclistica, che ha occupato il gradino più alto del podio in tutte le classi.

In Moto2 si è completata la festa della fortunata famiglia Marquez con la vittoria di Alex. Al terzo centro di fila dopo Le Mans e Mugello, Marquez jr il nuovo leader del mondiale, dato che Lorenzo Baldassarri è stato messo fuori gara da un problema tecnico alla sua Kalex ed è scivolato al quarto posto dietro anche a Luthi e Navarro.

In Moto3, in una gara segnata dalle cadute, successo di Marcos Ramirez su Aron Canet, che allunga in testa al Mondiale. Terzo sul podio Celestino Vietti, che era partito ventunesimo. —

IL POST GARA

Valentino sereno: «Sono cose che possono capitare»

«Peccato, è stato un weekend positivo e di questo ne sono molto contento. Purtroppo incidenti come quello causato da Lorenzo possono succedere». Valentino Rossi "perdona" il collega spagnolo che con la sua scivolata a fatto chiudere anzitempo la gara sua, di Dovizioso e Viñales. «In curva 10 ho superato Petrucci ma sono arrivato lì proprio nel momento in cui è caduto Lorenzo – ha dichiarato Rossi – e cadendo la sua moto mi ha falciato e cadendo ho dato una botta contro l'asfalto».

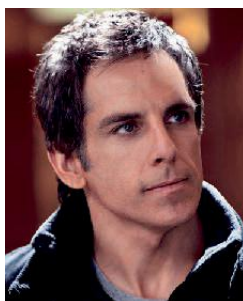
Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Appuntamento al parco
RAI 1, ORE 21.25
Emily (**Diane Keaton**) un'anziana e vivace vedova americana, abita in un signorile appartamento sommersa dai debiti ereditati dal marito. Per caso scopre che nel parco vicino a casa sua vive un vagabondo e così...

Prima dell'alba La Rampa
RAI 3, ORE 21.20
Riprende il viaggio di **Salvo Sottile** alla scoperta della notte. Il giornalista parte da un edificio abbandonato della periferia di Roma, La rampa.

Quarta Repubblica
RETE 4, ORE 21.25
Prosegue fino all'8 luglio la trasmissione di approfondimento condotta da **Nicola Porro**. Anche stasera tanti i temi che verranno affrontati, con gli ospiti in studio.

Siamo solo noi Sei come 6
CANALE 5, ORE 21.20
Uno speciale in prima serata dedicato a **Vasco Rossi** e ai sei concerti a San Siro, compresi alcuni contenuti inediti provenienti dal backstage.

Tower Heist Colpo ad alto livello
ITALIA 1, ORE 21.20
Josh (**Ben Stiller**) è l'amministratore del lussuoso The Tower. Scope che il miliardario che vive all'attico ha rubato la pensione di tutti i dipendenti e...

RAI 1
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 Unomattina Estate
10.30 Tuttochiaro Rubrica
11.30 Don Matteo 6 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Estate
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Appuntamento al parco (1ª Tv) Film sentimentale ('17)
23.20 Campeggio a tradimento (1ª Tv) Film sentim. ('18)
0.35 S'è fatta notte Talk Show
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Sottovoce Attualità
2.10 Italiani con Paolo Mieli
3.10 Cinematografo Rubrica
4.05 Risate di notte Comiche
4.55 Un diavolo di angelo Sitcom
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.40 The Coroner Serie Tv
9.25 La nostra amica Robbie Serie Tv
10.10 Tg2 Italia Rubrica
11.10 Rai Tg Sport - Giorno
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Film Tv sentimentale ('11)
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Squadra omicidi Istanbul Club Royal Film Tv ('15)
15.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Castle Serie Tv
17.45 Rai Parlamento
18.00 Tg2
18.15 Calcio: Fase finale. 1a giornata: Serbia - Austria (Gruppo B) Europei U21
20.30 Tg2 20.30
20.50 Calcio: Fase finale. 1a giornata: Germania Danimarca Europei U21
23.00 L'alfabeto di Guarda... Stupisci Show
0.20 Agora Film storico ('09)

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.55 Rai Parlamento Spaziolibero Rubrica
11.05 Tutta salute Rubrica
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.20 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Rai Parlamento
15.05 Il commissario Rex Serie Tv
15.50 Un italiano in America Film commedia ('67)
17.25 Aspettando Geo Doc.
17.40 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Che ci faccio qui Reportage
20.45 Un posto al sole
21.20 Prima dell'alba La Rampa Reportage
23.10 L'Approdo Talk Show
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.10 RaiNews24

RETE 4
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 6 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Borghi ritrovati - Una sfida per una nuova vita Real Tv
16.50 Perry Mason Fiori d'arancio Film Tv giallo ('92)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.30 Marito a sorpresa Film commedia ('94)
2.15 Tg4 Night News
2.40 Stasera Italia Attualità
3.50 Come eravamo Documenti
4.00 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
4.50 L'isola delle svedesi Film erotico ('69)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mountains and Life Doc.
9.50 I custodi della natura Doc.
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Aspettando Vasco Musicale
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Soap Opera
15.30 Il segreto Telenovela
16.30 Un amore improvviso Film Tv sentimentale ('16)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Siamo solo noi Sei come 6 Musicale
24.00 Tg5 Notte
0.35 Paperissima Sprint Show
1.05 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
7.45 L'orso Yogi Cartoni
8.05 Pollyanna Cartoni
8.30 Sui monti con Annette
9.00 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Cartoni
9.25 Hart of Dixie Serie Tv
10.25 Person of Interest Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.25 Mom Sitcom
15.55 The Middle Sitcom
16.25 Due uomini e mezzo Sitcom
17.20 Will & Grace Sitcom
18.15 Colorado Pills Show
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Tower Heist - Colpo ad alto livello Film azione ('11)
23.25 La fine del mondo Film commedia ('13)
1.35 Constantine Serie Tv
2.25 Studio Aperto - La giornata
2.40 Sport Mediaset Rubrica
3.20 Shugo Chara! - La magia del cuore Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Suspect - Presunto colpevole Film thriller ('87)
23.25 Terzo grado Film poliziesco ('90)
2.00 Otto e mezzo Attualità
2.35 Camera con vista Rubrica
3.00 Tagadà Attualità
5.00 L'aria che tira Rubrica

TV8
14.15 Mamma a tutti i costi Film Tv thriller ('18)
16.00 Le sorelle dello sposo (1ª Tv) Film Tv comm. ('16)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Karate Kid - La leggenda continua Film comm. ('10)
24.00 First Kill Film azione ('17)

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Peccati mortali Real Crime
14.00 Attrazione fatale
16.00 Deadline: dentro il crimine
18.00 Airport Security
19.30 Camionisti in trattoria
20.20 Chi ti conosce?
21.25 Prima o poi mi sposo Film commedia ('01)
0.15 Undressed Dating Show
3.55 Undressed Dating Show
4.15 Undressed Dating Show

20 (20)
11.25 The Big Bang Theory Sitcom
12.15 Legends of Tomorrow Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Blindspot Serie Tv
17.35 Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 First Strike Film az. ('96)
22.50 Awake - Anestesia cosciente Film thriller ('07)

RAI 4 (21)
8.20 Ghost Whisperer Serie Tv
9.55 Criminal Minds Serie Tv
11.25 Elementary Serie Tv
12.55 24 Serie Tv
14.30 Criminal Minds Serie Tv
16.00 The Good Wife Serie Tv
17.30 Numb3rs Serie Tv
18.55 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.15 Prometheus Film fantascienza ('12)
23.25 Wonderland Speciale 40 anni di Alien Rubrica
23.55 Alien Film fantasc. ('79)

IRIS (22)
11.30 Brutti di notte Film ('68)
13.30 Due contro tutti Film comico ('62)
15.30 Umberto D. Film ('52)
17.20 Il ragazzo del pony express Film commedia ('86)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Basic Instinct 2 Film thriller ('06)
23.25 Michael Clayton Film ('07)
1.45 Non aprite quella porta 3 Film horror ('90)

RAI 5 (23)
14.50 Il cane, un amico di famiglia e i suoi simili Rubrica
15.40 Under Italy Doc.
16.35 La vera natura di Caravaggio Doc.
17.35 This is Art Rubrica
18.25 Rai News - Giorno
18.30 The Sense Of Beauty Doc.
20.20 Under Italy Doc.
21.15 Nessun Dorma Musicale
22.15 L'arte della felicità Film animazione ('11)
23.35 Bee Gees - In Our Own Time Film Tv doc. ('10)

RAI MOVIE (24)
12.00 Quell'ultimo ponte Film ('77)
14.30 Nuovo Cinema Paradiso Film drammatico ('88)
16.45 Un'estate a Firenze Film sentimentale ('17)
18.25 I predatori della vena d'oro Mother Lode Film avventura ('83)
20.20 La signora del West Serie Tv
21.10 L'ultima carovana Film western ('56)
22.55 I cavalieri del Nord Ovest Film western ('49)

RAI PREMIUM (25)
11.55 Rex Miniserie
13.45 Raccontami - Capitolo II Miniserie
15.35 Tutti pazzi per amore 2 Miniserie
17.35 La mafia uccide solo d'estate Serie Tv
19.30 Provaci ancora Prof! 6 Miniserie
21.20 Una pallottola nel cuore 3 Serie Tv
23.10 Il paradiso delle signore Serie Tv
1.05 People Rubrica

CIELO (26)
14.00 MasterChef All Stars Italia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Amore inaspettato Film drammatico ('17)
23.30 Bound - Torbido inganno Film thriller ('96)
1.15 Scambisti Made in Usa
2.45 Love Hotel Film doc. ('14)

PARAMOUNT (27)
9.40 Carissima me Film ('10)
11.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
13.30 Miss Marple Serie Tv
15.30 Garage Sale Mystery 5: Colpevole fino a prova contraria Film Tv ('16)
17.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.30 Vita da strega Serie Tv
21.10 In ostaggio Film drammatico ('04)
23.00 Il giovane Ispettore Morse Miniserie

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 TgTg Attualità
21.05 Un bambino di nome Gesù Miniserie
23.00 Ave Maria Rubrica
24.00 L'ora solare Talk Show

LA7 D (29)
12.35 Un dolce da maestro Pillola Game Show
12.45 Cuochi e fiamme
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.05 Un dolce da maestro Pillola Game Show
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Un dolce da maestro Pillola Game Show

LA 5 (30)
13.35 The Vampire Diaries Serie Tv
15.25 iZombie Serie Tv
17.15 The Night Shift Serie Tv
19.15 Forum estate Court Show
21.10 Il segreto di Marta Film Tv storico ('16)
23.15 Tammy Film comm. ('14)
1.15 Vernice week Rubrica
1.25 Cortesie per gli ospiti Cooking Show
1.50 The Night Shift Serie Tv
3.35 Beautiful - L'album dei ricordi Soap Opera

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova Real Tv
10.45 Ho vinto la casa alla lotteria Real Tv
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Bake Off Australia Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta
22.10 Vite al limite DocuReality
5.10 Alta infedeltà DocuReality
5.35 Alta infedeltà DocuReality

GIALLO (38)
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Listener Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Listener Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.05 Nightmare Next Door Real Crime
2.40 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.05 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
9.45 Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 Colombo Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 The Closer Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
13.00 Banco dei pugni
14.00 Affari in valigia DocuReality
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 La strana gente del lago ghiacciato DocuReality
19.30 Game of Stones: a caccia di gemme DocuReality
21.25 Monster Rivers DocuReality
23.15 River Monsters: i 10 titani dei fiumi DocuReality
0.10 I miei 60 giorni all'inferno Real Crime

RAI SPORT HD (57)
15.30 Scherma: 1a giornata Campionato Europeo
17.40 Ciclismo: 5a tappa: Buonconvento - Monte Amiata Giro d'Italia U23
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.50 Motocross: 10a tappa: Letto-nia - Kegums, gara 1 World Championship MX GP
20.00 C siamo Rubrica di sport
20.30 Mountain Bike: Sella Ronda Hero
22.40 L'uomo e il mare Rubrica
23.10 Perle di sport Rubrica

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Musiche di Chopin, Bach, Cajkovskij
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
15.00 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

CAPITAL
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound
24.00 Vibe

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: "San Martin", il gnûf formadi de latarie di Davâr.
11.20 Peter Pan. I bambini ci guardano: Il progetto "Viaggio a Suonolandia".
11.55 Il lavoro mobilita l'uomo: Gli sportelli "Si.Con.Te" e la qualità delle offerte di lavoro in regione.
12.30 Gr FVG
13.29 Talentopoli: Ottaviano Cristofoli, Chiara Antonutti.
14.00 Mi chiamano Mimì: Dal Verdi di Trieste, le prove d'assieme di "Carmen" di Bizet.
14.25 Tracce: Il docente di arch. subacquea e navale Massimo Capulli presenta "Il patrimonio culturale sommerso".
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La cognossince e je il teme de 12e edizion di "Cjant Spontani".
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Ore 7 – Diretta
08.15 Un Nuovo Giorno
08.30 Ore 7
10.45 A Voi La Linea
11.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
11.30 Screenshot
12.15 Beker On Tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – Diretta
12.45 A Voi La Linea – Diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi – Diretta
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A Voi La Linea
14.15 Dilettanti A Grappoli
16.00 Tg Flash – Diretta
17.45 Telefruts – Cartoni Animati
18.45 Focus
19.00 Telegiornale F.V.G. – Diretta
19.45 Archeoassieme
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Bianconero Estate
21.30 Il Campanile della Domenica – Sfilata Alpini Triveneto

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna - D
08.15 I Grandi Pugili Del Fvg
08.45 Ansa Week Mondo
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.10 Detto da voi con Caterina Collovati
11.00 Tg News 24 Udinews
11.25 Fvg Sport
12.00 Tg 24 News Udinews
12.30 Oltremare ...
13.00 Tg 24 News
13.30 Friuli Moderno
14.20 Viva La Vida
14.40 Rotocalco Adnkronos
15.00 Tg News 24 Sport
16.00 Azzurri Bianconeri
16.45 Fvg Sport
17.00 Tg News 24
19.00 Tg 24 News – D
19.55 Tg News/Sport
20.00 Tg 24 News
20.30 Euro Tonight - D
21.00 Udinese Tonight - D
22.30 Tg News 24 - D

TELEPN
06.00 Il Cerca Salute
07.00 Aci Sport Il Mondo Dei Motori
08.00 Gorizia Life Magazine
08.30 Speciale Italian Baja
09.00 Pianeta Fvg
10.00 Il Cerca Salute
11.00 Focus
11.30 I Grassi Fanno Bene
13.00 Cartoni Animati
14.00 Il Cerca Salute
14.30 Venga A Prendere Un Caffe'
15.30 Mangiare Bene Vivere Meglio
17.00 Pianeta E Salute
18.30 15 Minuti Di Attualita'
19.00 Il Tg Del Nord Est
20.10 Tg Ud-Ts.Go
20.30 Tg Veneto Orientale
21.00 L'arc Di Sant Marc
22.00 Prendimi Con Te
22.15 Ruote Del Passato
22.30 Il Tg Del Nord Est
23.40 Tg Ud - Ts - Go
23.50 Tg Veneto Orientale
00.30 Il Cerca Salute

IL 13TV
07.00 Splendidi quarantenni
08.00 Europa chiama Italia
09.40 Speciale Veneto Orientale
10.00 Relax: L'Albero, la vita
10.30 Salus, rubrica
12.30 Reporter Notiziario Triveneto
13.00 Sconfinando con Nonis
13.30 Pronto Il13? Ci dica...
14.00 4 risate in compagnia
14.30 Il13 ultimissime News
15.00 La biblioteca de Il13
15.30 Linea diretta con Il13
17.00 Il fatto del giorno
18.30 Il13 ultimissime News
19.00 Il13 News I edizione
20.00 Il13 Sport
20.15 Il13 Veneto Orientale
20.30 A Tavola con più gusto
21.00 Occidente: il dopo elezioni
21.30 Emozioni a Pordenone
22.00 Il fatto del giorno
22.30 Il Tg in Pillole II ed.
23.00 Il13 Notte

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, più variabile sui monti dove sarà possibile qualche locale rovescio pomeridiano. Sulla costa soffierà Bora moderata in attenuazione nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	23/26
massima	31/33	30/32
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo sereno su tutta la regione. Nel pomeriggio su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche locale temporale. Sulla costa soffierà Borino al mattino, brezza nel pomeriggio. Caldo in pianura di pomeriggio.

Tendenza per mercoledì: su bassa pianura e costa cielo poco nuvoloso, sul resto della regione cielo variabile. Possibile qualche rovescio o temporale pomeridiano, più probabile in montagna ma possibile anche in pianura. Brezza sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	21/24
massima	31/34	28/30
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Ampi spazi soleggiati, piovaschi al mattino in Emilia nel pomeriggio su Alpi, Prealpi e Appennino.
Centro: Sole, salvo isolati acquazzoni diurni in Appennino.
Sud: Cieli sereni o velati pur con nubi basse al mattino sulle tirreniche; isolati rovesci diurni a nei rilievi.

DOMANI

Nord: Bel tempo in pianura, qualche piovasco o temporale in sviluppo nelle ore pomeridiane a ridosso dei rilievi.
Centro: Bel tempo, salvo qualche piovasco diurno in Appennino. Foschie nottetempo in Adriatico.
Sud: Bel tempo seppur con qualche isolato piovasco o temporale pomeridiano lungo i rilievi dell'Appennino.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,5	26,4	68%	21 km/h	Pordenone	19,7	31,5	n.p.	21 km/h
Monfalcone	21,3	27,9	73%	16 km/h	Tarvisio	11,9	28,1	65%	34 km/h
Gorizia	20,0	32,1	65%	24 km/h	Lignano	23,5	27,4	82%	26 km/h
Udine	19,1	31,6	67%	23 km/h	Gemona	19,1	33,3	58%	35 km/h
Grado	24,6	27,6	86%	21 km/h	Tolmezzo	17,3	32,3	23%	16 km/h
Cervignano	18,7	31,6	72%	23 km/h	Forni di Sopra	14,2	27,3	62%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	23,3	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	23,3	0,20 m
Grado	poco mosso	23,3	0,20 m
Lignano	poco mosso	23,5	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	20
Atene	22	33
Barcellona	16	22
Belgrado	21	33
Berlino	15	25
Bruxelles	13	21
Budapest	21	31
Copenaghen	15	19
Francoforte	14	23
Ginevra	12	20
Klagenfurt	14	31
Lisbona	15	22
Londra	10	19
Lubiana	15	30
Madrid	13	30
Mosca	12	22
Parigi	13	21
Praga	18	24
Salisburgo	14	22
Stoccolma	12	25
Varsavia	21	25
Vienna	19	28
Zagabria	20	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	23	26
Aosta	14	27
Bari	24	30
Bologna	21	32
Bolzano	19	32
Cagliari	18	29
Catania	23	33
Firenze	30	19
Genova	21	23
L'Aquila	16	31
Messina	21	27
Milano	18	31
Napoli	22	28
Palermo	22	28
Perugia	18	29
Pescara	23	29
R. Calabria	23	27
Roma	21	33
Taranto	25	34
Torino	14	30
Treviso	20	31
Venezia	21	30
Verona	20	32

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Cantava *Furia cavallo del West* - **4.** Disk Operating System - **7.** Uno a Liverpool - **10.** Filosofo greco antico nato a Samo - **12.** Un indice di Borsa (sigla) - **13.** L'accomodare ciò che è rotto - **15.** Piccolo parassita di uomini e animali - **16.** È opposto al nadir - **17.** Reali, non fittizi - **18.** Superfici delimitate - **19.** Un segno nella schedina del Totocalcio - **21.** Il sodio nella chimica - **23.** Le iniziali del poeta Parini - **25.** Documenti notarili - **27.** Periodi geologici - **29.** Lamina molto sottile - **31.** Tipo di ceramica - **32.** Né mie, né sue - **33.** Foresta siberiana - **34.** Volersi molto bene - **37.** Tre lettere molto comuni dopo il punto negli indirizzi del web - **38.** Nativi di Rio de Janeiro.

VERTICALI **1.** Sentimento vivo e improvviso di stupore e di sorpresa - **2.** Segno diacritico a forma di piccola barretta verticale - **3.** La più grande isola delle Eolie - **4.** Compatto e molto resistente - **5.** Adesso, in questo momento - **6.** Che sono molto sporchi - **7.** Grosso uomo - **8.** Tirabusciò, la donna che inventò la mossa - **9.** Idiota, ottuso - **11.** Disegno umoristico - **14.** L'animale che... ride - **20.** Logorio psicofisico dovuto a un ritmo di vita troppo intenso - **22.** Uno Stato degli Usa - **24.** Sigla di Palermo - **26.** Fine della partita - **27.** Pianta per scope - **28.** A scuola ci sono quelli orali e quelli scritti - **30.** Stella del cinema - **31.** Tra i vegani - **35.** Iniziali di Bongiorno - **36.** Due scritto in lettere.

Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 16 giugno 2019 è stata di 48.054 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

TORO
21/4 - 20/5
Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Nell'elaborare il programma della serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso per la sera.

CANCRO
22/6 - 22/7
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio- Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

LEONE
23/7 - 23/8
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Rispettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando a poco a poco. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere i problemi e il dialogo vi permetterà di comunicare.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

PESCI
20/2 - 20/3
Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.